ELEMENTI

di

LINGUA ARABA

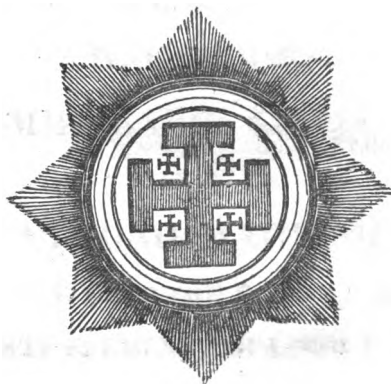
Compilati

Dal P: Alessio da Livorno M: O: Mis: Ap:

per uso

DEI COLLEGI

DI

TERRA SANTA

Gerusalemme

Tipografia dei PP: Minori Francescani.

1850.

ALL' ESIMIO MERITO

DEL M: R: P:

GIUSEPPE MATZEK

IN SACRA TEOLOGIA E DRITTO CANONICO

LICENZIATO

LETTORE GIUBILATO

DELL' ALMA OSSERV: PROVINCIA DI S: GIOVANNI

DA CAPISTRANO GIA' TRE VOLTE

REGGITORE

COMMISSARIO GENERALE

DI TERRA SANTA NELL' IMPERO D' AUSTRIA

PATRONO MAGNIFICO

DELLE LETTERE E DELLE ARTI

QUESTI ELEMENTI DI LINGUA ARABA

SI DEDICANO D. C.

M: R: P: Commissario.

Come persona colta e delle glorie dell'Ordine egregiamente informata V: P:, avrà sovente richiamato alla memoria quale strazio di fortuna Iddio serbasse ai Minori nell'oriente, e dell'istoria che ne racconta gli affanni, nemmeno una pagina saralle riuscito di leggere, e non sentirsi da veemente dolore trafitto. Le confesso il vero che in ripensandovi io pure, si destano in me varj affetti opposti ad una tra loro: ciò che intendo manifestarle in iscorcio, prima di venire al divisatomi proposito in questa dedica.

Ed appena posso contener le lagrime alla vista di sei secoli e più di continuati patimenti: in così lunga epoca mai incontrare una tregua, non un giorno, in cui i Padri nostri di cara memoria, non venissero colpiti da' disastri! Ed è forte a meravigliare che nell'avvicendarsi di tante sciagure, non abbandonassero il campo delle pene. Però: quà chiamati da Dio, se da lui ricevettero il pane della tribolazione, ricevettero ancora bastevol lena, onde rendersi superiori all'umana fiacchezza, e trionfare d'ogni ostacolo che loro si parava dinanzi. Per lo che, parmi aver voluto l'amoroso Signore intorno a due cose sopr'ogni altro, farneli avvisati: Gerusalemme dover essere sempre il soggiorno della tristezza e delle angoscie; nè per questo giammai cadere in diffidenza del suo ajuto. Molto quindi mi grava che certuni più cupidi che consigliati vogliano l'onore di essi contaminato, estimato men che nulla a caso ed a stampa. Che sconcio! non voler conoscere i tempi come trascorsero; non voler calcolare le politiche istitu-

zioni del paese; non volere schierarsi sott'occhio il cumulo enorme di vicende si malagevoli, la foga delle quali dovettero affrontare gli inermi Minori coll'oro, coll'argento, col sangue, con martirj d'ogni genere. Se eglino non tentaron di più entro e fuori del chiostro non fu loro colpa, che ottimo cuore avevano; fu colpa di quelle leggi barbare, alle quali dovettero piegare la fronte, e starsi alla inesorabile venalità di chi ne imponeva l'esecuzione. Volevasi da loro una schiavitù illimitata, accoppiata all'atroce divieto „di non poter dire che soffrono". Se tali considerazioni cotesti detrattori avessero fatte sugli annali dei Minori in Terra Santa, ad una porzione di loro era facile risparmiare certe laide frasi a sazietà, per non dire fino alla nausea ripetute, e che il tacerle soltanto credo sia decoro, gli altri non avrebbero immaginato l'attentato ingiusto di svellere la serafica Bandiera dalle piagge d'oriente: l'avrebbero rispettata invece, e lasciatala sventolare tranquilla sull'avito domicilio.

Il divoto pellegrino, che quà traeva in cerca dei Luoghi consecrati da G: C: fin d'alto mare volgeva il cupido sguardo a scernere questo sacro Vessillo, e ravvisatolo il salutava festoso, affrettando il momento d'abbracciarsi coll'umile Minorita, sul cui tetto impiantato lo vedeva. Finite le Crociate, ed in quel modo che ognun sa, ei solo mantenne il franco nome in Palestina: alimentò la doppia scintilla di religione e civiltà, meschini avvanzi della spada del trionfatore; nè permise che questa venisse spenta e quello raso dalla sopravvegnente barbarie. Sola essa la francescana Insegna versò lagrime sul Sepolcro del Redentore; lo confortò di voti e di sospiri; le mani e i piedi porgendo intrepida a dure catene, riuscille di perpetuarvene la vera adorazione ed il dritto della cattolica romana Chiesa. Eppure è a quest'epoca, se dicente riconoscitrice d'ogni benfatto, che senti bisbigliarti all'orecchio essere impotente, logora, e come vil cencio doversi togliere d'uso. Ma i più saggi, e vanno per la maggiore, nutro-

no verso lei altri sentimenti, e la francheggiano nel suo posto. I stessi romani Pontefici da Gregorio IX. (an: 1230.) fino al regnante Pio IX. (che Dio conservi alla Chiesa per molti anni, e a giorni migliori), oltre ad averla accolta maisempre con lieto viso, l'hanno colmata di onori, e come uno dei trofei più celebrati di nostra religione, riverita e protetta. Che poi i meno cortesi le neghino riconoscenza, ciò nulla monta: le vere lodi che di essa suonano nei scritti di grandi uomini, sono un soprabbondevole compenso alle contumelie dei piccoli.

Grazia di Dio in oriente spunta un'aurora messaggiera per fermo, di meno brutto avvenire: già ne godiamo i primi splendori. Possiamo occuparci delle cose nostre senza muovere cagione di sospetto nel signore del paese, e con una non compra personale sicurezza. L'ammaestramento della gioventù d'ambi i sessi, a modo d'esempio, giudicato la via più facile per giugnere a'civiltà, bene unico dell'umana generazione, in passato tornava pericolosissimo il solo idearlo:

al presente è libero; quindi ogni nostro sforzo mira a tale scopo. Certo parmi opera degna il ridonare alla città sovrana delle genti, tanto colta nei prosperi giorni del pacifico Salomone, la sua civile e morale esistenza. In questo nobile tentativo, V: P: avendocene gran parte, rigoroso dovere di gratitudine ora mi spinge a sapergliene grado, e a toccare delle ragioni che m'indussero ad offerirle la dedica di questo volumetto.

Benchè dispiacente, mi passerò delle orrevoli virtù di Lei; dello zelo, dei vantaggi, delle sovvenzioni verso Terra Santa, dei scielti giovani ch'Ella manda ad onorare questa Missione, dei sacri e magnifici arredi che sì spesso invia, non parlerò, nè della puntualità e gentilezza nell'eseguire tutto quello che le significo, sicurissimo di portare una ferita crudele al modesto suo animo. Non posso però con eguale riserbatezza saltar a pie' pari questo efficace adoperarsi con noi alla educazione della gioventù. Se altro non fosse, M: R:, la stam-

pa ne è e sarà eziandio ai più tardi nostri successori eloquentissimo monumento. Solo dieci anni fa chi avesse predetto l'avviamento qui di una tipografia, ei sarebbe stato per lo meno deriso: oggi, mercè di Lei, è in opera ben corredata, completa all'arrivo della Fonderia dei Tipi, che sarà, spero, fra breve. E per farle appieno conoscere come in uso è posta, degli ubertosi frutti racconterò qualche cosa.

Venendo per lo primo al R: P: Sebastiano Frötschner d'Egra di cotesta sua alma ed osservante Provincia alunno e figlio, Discreto di Terra Santa, Direttore della Tipografia, mi gode l'animo poterla assicurare, che egli con grande alacrità e perizia attende ai tipografici lavori; attende ad istruire giovani si regolari che secolari; e fra gli uni e gli altri v'ha chi merita lode. Nulla dimentica, nulla tralascia, onde ogni cosa ordinata riesca. Nel corto periodo d'un anno e poco più, per di lui cura in Soria ed in Egitto, dai nostri allievi e da chiunque altro d'apprendere voglioso, già leggonsi,

dispensate gratuitamente, le seguenti operette. — Catechismo arabo italiano — Dialoghi in arabo—contro lo scisma di Fozio;— Disertazione in arabo—ove spiegasi il cattolico domma della processione dello Spiritosanto dal Padre e dal Figlio. Non potrebbe dirsi a mezzo l' eccellenza di queste tre operette per la nostra Missione sempre a contatto, e sempre in lotta coll' eresia.— I Salmi di David in arabo—le Massime eterne volte in arabo—l'Istoria del vecchio e nuovo Testamento—, come quella che ricorda agli allievi la maggior parte delle opere da Dio operate in questa loro patria. —La maniera di fare l'orazione mentale, e di lei necessità—; questi—Elementi di lingua italiana araba—, che le si dedicano, compilati ad uso dei nostri Missionarj che all' idioma arabo danno opera nei Collegj di S: Bartolomeo all'Isola in Roma, di Arissa nel Libano, di Damasco, di Aleppo. Sotto i torchj —Corso di Geografia—, altro—di Aritmetica—. Altre già stampate, e molte divisate a stamparsi, tralascio. Da questo poco Ella

ben vede, che colla stampa noi suppliamo ad infiniti bisogni, e rapidamente propaghiamo i principj del vero e retto sapere. E quello che non può la viva voce del Precettore nei ginnasj, del Missionario nelle catechistiche istruzioni, nei sermoni, dalla cattedra di penitenza, lo può benissimo la stampa. Si, la stampa c'è sommamente utile; la stampa è il nostro più bello ornamento; nè v'ha forastiere che non ami visitarla, e segni non dia di compiacenza, e noi non menzioni con onore. Ma la stampa in Gerusalemme, lo ripeto ancora una volta con piacere, alle premure devesi di V: P:, ed al saggio consiglio. Ecco, senz'altro aggiugnere, le ragioni che da tempo mi sollecitavano a mostrarle la gratitudine dell'animo mio riconoscente; voglio dire le tante obbligazioni che ho io secolei, e Terrasanta con me, per non dire l'Ordine intiero. Il dono che le umilio è piccolo, lo comprendo pur troppo! saprallo rendere grande di V: P: il celebrato nome.

Del rimanente, M: R: P:, lo spirito sera-

fico non è spento, nemmeno inerte, nè assiderato, nè decrepito, come taluno dassi a credere; egli vive, robusto, germano delle scienze e delle belle arti. Propizio il cielo, produrrà anche in futuro azioni di valore: produrrà un giorno fra questi popoli l'incivilimento. Ho detto un giorno; imperciocchè la civiltà in un paese non conseguesi in un anno lustro o secolo: ne sia prova l'Europa nostra. Ad incominciare dalla promulgazione del Vangelo, conta già diciannove secoli di non interrotto lavoro, e tuttavia le riman che fare. Più: la Religione cattolica, che sola potrebbe ottenere l'effetto, la raffiguro qui ad una nobil matrona fornita di magnanimi sensi, ma colle mani fermamente avvinte da tergo. Ciò pure gli avversarj della francescana impresa, con bella simulazione vollero ignorare.

Fisso nella dolce speranza che, V: P: voglia sempre cooperare a pro dei santi Luoghi ed al morale e civile ristauramento di questi paesi, segnatamente degli allievi nostri, fo voti al Signore, perchè le compar-

ta anni molti e lieti, e quel che più cale, serbi alle sue fatiche quel premio, che non può darsi quaggiuso.

D: V: P: Molto Revda.

Gerusalemme, Convento del SS: Salvatore 1. Febbrajo 1850.

devotmo, obbmo servo, ed amico
Fr: Bernardino dà Montefranco m. p.
Custode di Terra Santa, e Guardiano del SS: Sepolcro.

Ai Giovani Missionarj M: Oss: di Terra Santa
L'Autore.

Quanto malagevole riesca scrivere e ragionare intorno ad una lingua straniera, il conosce solo colui, che vi si accinge. E ciò non tanto intorno alle lingue vigenti della in tutto colta e civile Europa nostra, quanto intorno alle asiatiche pur vigenti; fra le quali cred'io che per vastità, e difficoltà da superarsi, l'araba vada innanzi alle rimanenti. Il perchè, quando l'attuale Custode nostro di Terra Santa P: Bernardino da Montefranco, mi chiese il manoscritto di questi Elementi, sulle prime nol volevo cedere; e sarei rimasto perseverante in questa mia prima deliberazione, se egli non mi ci obbligava colle più cortesi ed iterate sollecitudini. Comunque essi sieno, eccoveli ora fra le mani, studiosissimi Giovani. Ed entrando alquanto nella ragione dell'opera, ho consultato i migliori scrittori di questa lingua; più che d'ogni altro mi sono giovato del P: Cañes. Qualche cosa conosciuta necessaria o almeno utile, ce l'ho aggiunta. Nè per questo intendo di darvi un lavoro perfetto in modo, che sia bastevole per l'intera conoscenza dell'arabo idioma. Sono Elementi: il solo titolo indica abbastanza, vale a dire iniziazione allo studio di essa lingua, e nulla più. Che però se li studierete, nutro la dolce lusinga, ch'eglino vi saranno sicura scorta nel difficil sentiero; ed io mi rimarrò contento, laddove il vanto possa

riportare d' avervene con essi stesa la mano. Non v'incresca da ultimo se vi avviso, che voi non darete un passo nell'apostolico ministero, se non vi renderete capaci di quella lingua, nella quale dovrete un giorno ragionare, istruire, predicare, esercitare in una parola tutti quegli uffizj che toccano al Missionario. Voi lo farete tanto più volontieri, se spesso vi ricorderete, che la vigna che a coltivare vi si affida è la più nobile, la più antica ed onorevole quanto altra mai al mondo, come quella che fu piantanta dal padrone istesso dell'evangelico campo Gesù Cristo, coltivata dagli Apostoli, ai quali finalmente succedettero i Padri nostri. E solo essi sanno quanto costi all' Ordine questa Missione! Bella emulazione per voi, dolcissimi Giovani! E se altro generoso sentimento non vi stimola a coltivarla, vi rimembri almeno il solenne, il terribile, ma spontaneo giuramento, fatto all' evangelico colono di non la perdonare a'sudori a' fatiche a' disagi alla vita istessa, onde la sua messe avvanzi, biondeggi e formi un dì la dovizia della città dei Santi.

Fr: Alessio da Livorno M: Oss:
Missionario Apostolico.

Trattato Primo.

DEI RUDIMENTI DELLA LINGUA ARAB.

CAPITOLO I.

Dell' Alfabeto Arabo.

Sebbene l' Alfabeto Arabo presenti ventinove lettere, pure esse sono sole ventotto, perchè il لا non è lettera di sua natura sola, ma bensì un unione di ل ed ا. Gli Arabi nello scrivere variano la figura delle lettere nel principio, nel mezzo, e nel fine, e perciò ogni lettera dell' Alfabeto tiene quattro figure. Parimente alcune lettere non le legano colle seguenti nella loro scrittura. È adunque importante che si attenda a tal variazione, e congiunzione di lettere per poter leggere e scrivere con facilità, ed esattezza.

Le ventotto lettere dell' Alfabeto sono tutte consonanti perchè gli Arabi in luogo delle vocali usano alcuni segni, dei quali parleremo a suo luogo. Da ciò nasce che variando luoghi si ode pronunziare una medesima voce con diversità di vocali, anzi in un luogo stesso sentiamo pronunziare una stessa parola chi con una vocale, e chi con altra. Onde affinchè i Principianti possino sapere con quali vocali debbano pronunziare: oltre una regola assegnata dal P. Domenico Germano nel suo Dizionario, che ha per titolo: ***Fabbrica Magna:*** regola che porremo sotto la Tavola dell'Alfabeto, gli consiglia-

1

mo ancora, che in ciò che riguarda le vocali si uniformino ai luoghi, ove si troveranno, procurando d'imparare bene prima le lettere radicali, e in ciò che spetta alla buona pronunzia stiano attenti alla pronunzia degli stessi Nazionali, e questa è la regola più facile; e insieme la più sicura.

Alfabeto Arabo.

Italiano.	Arabo.	In fine.	Sola.	In mezzo	In princ.
Alef.	الف	ـا	ا	ـا	ا
Ba, o Be.	با	ـب	ب	ـبـ	بـ
Ta, o Te.	تا	ـت	ت	ـتـ	تـ
Thsa o Thse. ***Bleso***	ثا	ـث	ث	ـثـ	ثـ
Gjim.	جيم	ـج	ج	ـجـ	جـ
Hha o Hhe ***Grave.***	حا	ـح	ح	ـحـ	حـ
Cha o Che	خا	ـخ	خ	ـخـ	خـ
Dal.	دال	ـد	د	ـد	د
Dhsal. ***Bleso.***	ذال	ـذ	ذ	ـذ	ذ
Ra o Re.	را	ـر	ر	ـر	ر
Zein.	زين	ـز	ز	ـز	ز
Sin.	سين	ـس	س	ـسـ	سـ
Scin.	شين	ـش	ش	ـشـ	شـ
Sad. ***Grave***	صاد	ـص	ص	ـصـ	صـ
Dad. ***Grave***	ضاد	ـض	ض	ـضـ	ضـ
Ta. ***Grave***	طا	ـط	ط	ـطـ	طـ
Za. ***Grave***	ظا	ـظ	ظ	ـظـ	ظـ
Ain.	عين	ـع	ع	ـعـ	عـ
Ghain.	غين	ـغ	غ	ـغـ	غـ
Fa o Fe.	فا	ـف	ف	ـفـ	فـ
Kaf.	قاف	ـق	ق	ـقـ	قـ
Caf o Chef.	كاف	ـك	ك	ـكـ	كـ

Italiano.	Arabo.	In fine.	Sola.	In mezzo	In princ.
Lam.	لام	ـل	ل	ـلـ	لـ
Mim.	ميم	ـم	م	ـمـ	مـ
Nun.	نون	ـن	ن	ـنـ	نـ
Ha o He	ها	ـة ـه	ه ة	ـهـ	هـ
Uau.	واو	ـو	و	ـو	و
Lamalef.	لام الف	ـلا	لا	ـلا	لا
Ja o Je.	يآء	ـي	ي	ـيـ	يـ

Li disse che il Padre Domenico Germano assegna una regola dalla quale si può in qualche maniera conoscere con quali mozioni, o vocali pronunziare debbonsi le lettere, e a tal uopo divide le lettere dell' Alfabeto in *Gravi:* ed in *Levi*, ossia *Tenui;* e dice che le *Gravi* debbono pronunziarsi declinando più al suono di *A*, che a quello di *E*: Le lettre *Gravi* sono le seguenti.

Cioè ا ث ح خ ذ ر ش ص ض ط ظ ع غ ق ه و

Le *Levi*, poi, o *Tenui* dice doversi pronunziare dolcemente, declinando più al suono di *E:* che a quello di *O:* e queste sono le quì sotto notate.

Cioè ب ت ج خ ز س ف ك ل م ن ي

Nei verbi, generalmente parlando, la prima, e seconda lettera del passato prendono la mozione *A*, siano queste due lettere *Gravi*, o *Leggieri*, e l' ا dell' imperativo si pronunzia colla mozione *O*. Dissi generalmente parlando, poichè alcuni Verbi nella prima, e seconda lettera del passato, e nell' ا dell' imperativo prendono *A:* ed eziandio *E:* come vedremo nella Conjugazione dei Verbi. Nell' imperativo poi tanto la lettera servile ا come le altre lettere

radicali ritengono sempre le mozioni del presente.

Abbiamo ancor detto che gli Arabi nella scrittura non uniscono tutte le lettere colle loro seguenti, perciò chi brama imparare a scrivere in Arabo con esattezza, è necessario che sappia che queste sette lettere و لا ز ر ذ د ا si uniscono solo colle loro antecedenti, e giammai colle seguenti, e che tutte le altre lettere si uniscono sì all'une, che all' altre.

La lettera ة quando sta in fine della parola, e le precede una delle lettere che non s'unisce colle seguenti allora si scrive così: ة: ex. gr. *Una volta*. مرّة واحدة Quando poi la ة sta in fine, e le antecede una delle lettere che si unisce colle seguenti allora tiene questa figura ـة v. g. *Città*: مدينة. Da questi esempj vediamo che la lettera ر che precede la ة del مرّة e la lettera د che sta innanzi la ة dell' واحدة sono amendue di quelle che non si legano alle loro seguenti, e che al contrario la lettera ة che sta prima della ن di مدينة e una di quelle che s'unisce coll'une, ed altre.

Più, se la lettera ة si trova in fine della parola, e riceve dopo sè il pronome personale possessivo, che gli Arabi chiamano Affisso, allora quella ة non solo deve pronunziarsi come ت, ma devesi ancora scrivere ت ex. gr. *Orazione*, o *Preghiera*, è scritta: صلاة. *La tua preghiera:* صلاتك. *Misericordia* رحمة. *La sua Misericordia* رحمته. *Virtù:* فضيلة. *La nostra virtù:* فضيلتنا. Ed ecco che la ة di questi esempj si è convertita in ت.

Finalmente se la lettera ة trovasi in fine di un nome al quale segua il genitivo allora si scrive ة

ma devesi pronunziare: ت v. g. *Benedizione* si dice: *Barache:* بركة. *Benedizione di Dio:* deve dirsi بركة الله. Così *Inganno del Demonio.* حيلة الشيطان

CAPITOLO II.

Della Divisione delle Lettere Arabe.

Varie divisioni hanno le lettere Arabe, ma in ciò che riguarda la loro pronunzia si dividono dagli Autori in Cinque Classi: cioè.

1. In Gutturali, così dette perchè si pronunziano colla gola, e sono Sei. ا ح خ ع غ ه

2. In Labiali, che si pronunziano unendo le labbra, e sono Quattro. ب ف م و

3. In Palatine, perchè nel pronunziarle la lingua tocca il palato, e sono Quattro. ج ق ك ي

4. In Dentali, che si pronunziano toccando i denti colla lingua, e sono Otto. ت ث د ذ ط ظ ل ن

5. In Linguali, così dette perchè la maggior forza della loro pronunzia sta nella sola lingua, e sono Sei. ر ز س ش ص ض

Si dividono ancora in *Solari* شمسية e *Lunari:* قمرية e questa divisione è necessarissima a sapersi per esattamente leggere, e parlare in Arabo. Le lettere Solari sono tredici, cioè:

ت ث د ذ ر ز س ش ص ض ط ظ ن

Le Lunari poi sono Quindici, cioè:

ا ب ج ح خ ع غ ف ق ك ل م ه و ي

Nota che, sebbene il ج sia lettera lunare, pure comunemente si usurpa come solare.

La differenza che passa fra questi due generi di lettere si è, che, se la prima lettera o radicale di un

nome è Solare, e le precede l'articolo ال che è unico fra gli Arabi senza differenza di numero, e di genere, ed equivale a *Lo: Il: Li: Gli: Quello Quelli Quella: Quelle: La: Le:* etc. allora il ل dell' articolo che precede la lettera solare non si pronunzia, e la lettera solare si duplica in forza di questo segno (ّ) che gli Arabi dicono: تشديد che raddoppia le lettere sopra le quali è posto, come vedremo in appresso: v. g. *Signore* si dice ربّ: *Il Signore* dicesi الرّبّ *Errabb:* e non *Elrabb.* Così: *Divisione* si dice تقسيم: *La Divisione* التقسيم: *Ettechsim*, e non *Eltechsim.*

Se poi la prima lettera radicale del nome è Lunare: e le precede l'articolo, allora il ل dell' articolo si pronunzia, cioè si pronunzia tutto l'articolo, e la lettera lunare non riceve il تشديد ex. g. *Principe* si dice امير: *Il Principe* deve dirsi: الامير *Elemir:* e non *Emmir.* Così *Terra* si dice ارض: *La Terra* الارض *Elard.*

Quantunque tutte le lettere dell' Alfabeto siano Radicali, contuttociò le dividono in *Radicali*, e *Servili.* Le *Radicali* sono quelle che costituiscono la radice stessa dei Nomi, e Verbi. Le *Servili* sono quelle che si aggiungono alle radicali per formare *i tempi, i modi, le persone, i generi, i numeri, i participj, i nomi, i masdar, e i verbi derivati, o composti.* Queste lettere *Servili* sono sette. cioè

ا ت س م ن و ي

Finalmente si dividono in *Sane*, ed *Inferme.* Le *Sane* sono tutte quelle dell'Alfabeto, ad eccezzione di queste tre ا و ي che sono *l'inferme.*

Alle *sane* gli danno questo nome perchè non vanno soggette a variazione veruna, nè a difetto. Si chiamano *Inferme* le altre: primo, perchè non sempre ritengono il loro suono di *A. I. U:* che spesso lo cambiano, specialmente le due ي , و come succede coll' ي il quale se sta in fine della dizione, e tiene sopra di se il segno (ـَ) si deve pronunziare come *A* chiara, e breve: v. g. *Gettò via* si dice رمَى: e non *Rami*, nè *Ramà*.

Si dicono *Inferme* secondariamente, perchè alcune volte si omettono del tutto nel leggere, sebbene siano scritte, come accade in tutte le seconde, e terze persone plurali dei verbi, nelle quali non si legge l'ultima ا ex. gr. *Scrissero.* كتبوا *Scriveste.* كتبتوا *Scrivono* يكتبوا *Scrivete:* تكتبوا onde deve leggersi. *Catabu. Catabtu: Joctobu: Toctobu:* e non *Catabua: Catabtua: Joctobua: Toctobua.*

Devesi ancora osservare, che quando una di queste tre lettere *Inferme*, è penultima nella dizione e tiene sopra sè la mozione, devesi allora pronunziare lunga: ex. g. *Dorme* ينام: *Orto* بستان: *Egiziana*, ed anche *Parà:* piccola moneta turca مصرية: Quando poi la penultima lettera della dizione, è inferma, e non ha vocale, ma ha il segno *Socun* (ـْ) allora si deve pronunziare breve: come v. g. *Peccatrice* خاطيْه *Katie*, e non *Katiie*.

CAPITOLO III.

Delle Mozioni, o Vocali.

Gli Arabi nella loro scrittura non hanno vocali, come i Latini, Italiani, etc. e perciò in luogo delle Vocali si servono di questi tre segni che chiamano الحركات vale a dire Mozioni, o Vocali. Questi tre segni posti sopra, o sotto le consonanti determinano il loro suono, cioè producono l' effetto medesimo delle vocali. Nella Tavola che segue, dimostreremo la figura, il nome, ed il valore dei sopraddetti tre segni, ed il suono che producono secondo la loro situazione.

Nome.	Figura.	Valore.
Fatha فتحة Cioè Apersione.	بَ	Equivale a *A* che declina a *E*, e ancora ad *A* chiara come *Bae* o *Ba*.
Casra. كسرة Cioè Frazione.	بِ	Equivale a *E*: e ancora a *I*: chiaro come *Be*: o *Bi*.
Domma. ضمة Cioè Collezione.	بُ	Equivale, a *O*: declinante a *U*: ed anche a *U*: chiaro come *Bou*: o *Bu*.

Il *Fatha* si pone sempre sopra le lettere; Il *Casra* sempre sotto di esse, e il *Domma* sempre si colloca sopra le medesime, come è chiaro dalla soprapposta Tavola.

Quando il *Fatha* è posto sopra una lettera alla quale segue immediatamente l' ا allora quella lettera si pronunzia come *A*: chiara ex. g. *Porta* باب: *Parole* كلام: *Fuoco* نار. Se poi sta sopra una lettera a cui segue l' ي allora si pronunzia come *A* che de-

clina a *E:* ex. g. *Casa* بيت. *Notte* ليل. *Convento* دير. Finalmente se è sopra una lettera alla quale segue l' و allora si deve pronunziare come *A:* declinante a *O:* v. g. *Sonno* نوم: *Digiuno* صوم: *Detto o Parola:* قول.

Il *Casra* tiene il suono di *E:* che declina a *I:* ogniqualvolta sta in principio, o nel mezzo della dizione: come: *Giustizia:* بِرّ.

Quando poi il *Casra* è posto sotto l'ultima lettera della dizione, o sotto l' ي o sotto una lettera alla quale segue l' ي allora si pronunzia *I:* chiaro: ex. g., *Gettante, o Colui che getta* رامي: *Giogo* نير: *Pozzo* بير: *Sapiente, e Medico.* حكيم.

Il *Domma* equivale a *O* che declina a *U:* ex. g. *Amaro:* مُرّ *Frumento:* بُرّ, ma quando alla lettera che tiene il *Domma* le segue l' و allora deve pronunziarsi *U* chiaro: ex. g. *Luce* نور: *Legge* ناموس: *Terra incolta.* بور

I Grammatici letterali danno nome diverso alle tre dette mozioni perchè il *Fatha* lo chiamano النصب: cioè *Erezione:* Al *Casra* danno il nome di الجرّ cioè *Contrazione;* e nominano il *Domma* الرفع: cioè *Elevazione.* Sogliono ancora duplicare le mozioni in questa guisa: (ً) (ٍ) (ٌ) e allora le chiamano تنوين cioè *Nunazione*, o *Nun* vocale che ha il suono di *An:* أنَ *En* أنِ *On* أنُ Quando il *Tanuin* si pone sopra la lettera allora si pronunzia: *Tan:* ةً *Ten* ةٍ: *Ton.* ةٌ

CAPITOLO IV.

Dei Segni che usano gli Arabi nella Scrittura.

Oltre le dette tre Vocali gli Arabi nella loro scrittura usano altri segni, i quali posti sopra le lettere fra le mozioni rendono larga, o stretta la pronunzia. Questi segni sono i Cinque seguenti.
Socun, (ْ), *Tescdid:* (ّ), *Madd:* (~), *Usal:* (ٱ) *Hamza.* (ء).

1. È il سكون che significa: *Quiete:* e dicesi ancora: الجزم cioè *Accorciamento.* Così è chiamato questo segno perchè la consonante sopra la quale si pone, resta come accorciata, cioè quiescente, o liquida, vale a dire senza verun suono di vocale ex. g. *Cuore* قلب: *Io dissi Cholt* قلت: *Non fui* لست: In questi esempj ben si conosce che i due ل di قلب e قلت e il س di لست: in forza del *Socun* سكون: non hanno suono di vocale.

2. È il *Tescdid* تشديد: cioè *Duplicazione*, o *Corroborazione.* Questo segno si pone sopra tutte le lettere ad eccezzione dell' ا e della prima lettera ini ziale, ed il suo uffizio è di duplicare la lettera sopra la quale si colloca: ex. g. *Colui rallegrò:* si scrive فرّح: invece di فررح *Egli rattristò:* scrivesi حزّن in luogo di حززن.

3. È il *Madd:* المد: che significa *Estensione*, o *Produzione:* si colloca sopra la آ e fa che quell' ا si pronunzi come fossero due ا ex. g. *Credette* si scrive آمن: in luogo di اامن. Se l' ا che ha il مد prendesse ancora l' *Hamza* (ء) allora la (ء) si pone al fianco dell' ا v. g. *Il Cielo* السماء.

4. È il *Usal* الوصل: cioè *Unione*, o *Congiunzione*. Questo si colloca sempre sopra la آ che sta in principio, e gli fa perdere il suono di vocale, e unisce la lettera antecedente colla seguente in guisa tale che due dizioni sembrano essere una sola: ex. g. *In Casa*, si dice, في آلبيت: *Filbeit*, e non *Fi elbeit*: nella stessa guisa che noi diciamo in Italiano: *Dal Convento*, in luogo di dire *Da il Convento*.

Se la lettera che segue il ل dell'articolo è lettera solare, allora riceve il تشديد e si unisce colla dizione antecedente, e non si pronunzia affatto l'articolo ال ex. gr. *In Montagna* si dice, في الجّبل *Figgebal*: e non *Filgebal*, nè *Fi elgiebal*.

5. È *Hamza*: الهمزه che significa: *Spinta*: o *Punzione*: si colloca con una delle vocali sopra, o sotto, o al fianco dell' ا e gli dà il suono di أن ان أن. Questo segno si pone molte volte in luogo dell' ا, e si deve considerare come ا così che possiamo dire che l' ا si chiama همزه: e perciò gli si dà il nome di *Vicario* dell' ا. Ogniqualvolta adunque si trova una parola con l' ا e *Hamza*, si deve pronunziare come se fossero due Alef: ex. g. *Colui crede* si scrive يأمن in luogo di scriverlo così ياامن

Quando l' *Hamza* sta in fine della dizione e gli antecede alcuna delle tre lettere *inferme*: ي , و , ا allora l'*Hamza* si deve parimente considerare come ا cioè che l' *Hamza* è stata posta in luogo dell' ا ex. g. *Acqua* in vece di scriverla così: ماآ si scrive con un ا solo, e quindi l'*Hamza* همزه: così, *Malo*, o *Cattivo* سوء: in luogo di سوأ: come pure *Cosa* شئ

in vece di شيًا.

Allorchè trovasi l' *Hamza* in mezzo alla dizione, è o perchè a quella dizione manca qualche lettera che tiene il *Giazm*, vale a dire che non ha vocale come ex. g. *Colui interroga* si scrive يسْئل per يسأل ovvero perchè gli manca un altro ا v. g. *Forse incusse timore?* si scrive ءانذر: in vece di scriverlo così. أأنذر.

Finalmente se l'*Hamza* trovasi sopra l' و o ي indica che è posta in luogo dell' ا che di sua natura è movibile: ex. g. *Egli crede* si scrive يأمن: in luogo di يؤمن: così *Cingi tu* ايزر in vece di اأزر.

La cognizione di questi Cinque Segni è necessarissima per la perfezione della pronunzia.

Trattato Secondo.

DELLE PARTI DELL'ORAZIONE.

Le parti colle quali si compone un discorso sono Otto: cioè: *Nome: Pronome: Verbo: Participio: Avverbio: Preposizione: Interiezione: e Congiunzione.* Gli Arabi le riducono a sole tre; cioè al *Verbo*, che chiamano فعل: al *Nome*, che dicono اسم: e alla *Particella*, che appellano حرف. Il *Participio* l'accludono nel *Verbo*, nel *Nome* comprendono il *Pronome*, e sotto il nome di *Particella* abbracciano tntte le altre parti dell'Orazione. In questo trattato parleremo del *Verbo*, del *Participio*, e di tuttociò che ha relazione, o appartiene al *Verbo*. In altri trattati ragioneremo del *Nome*, e della *Particella*.

CAPITOLO I.

Del Verbo in Genere.

Il *Verbo* è una parola, che si proferisce principalmente per manifestare il giudizio, o l'idea che abbiamo, o faciamo, o ci formiamo delle cose, e che dagl' Arabi è definito così,

فعل هو كلمة دالّة على معنى في نفسه مقترن باحد الازمنة الثلثة

cioè: *Verbo* è una dizione indicante un significato unito per se stesso ad alcuno dei tre tempi, cioè *Preterito*. *Presente*, ovvero *Futuro*.

La prima voce del *Verbo* si chiama اصل: cioè *Radice:* e le sue lettere, اصلية *Radicali*. Nel *Verbo* considerar dobbiamo Sei cose, cioè: *La Qualità, La Conjugazione: Il Tempo: Il Numero: La Persona: ed Il Genere.*

1. In quanto alla *Qualità* il *Verbo Arabo* ha molte divisioni, ma le più essenziali sono in *Primitivo*, e *Derivativo*. Il *Primitivo* è quello la di cui radice, o lettere che costituiscono la sua radice, che è la terza persona singolare mascolina del preterito, non deriva da altro Verbo. Il *Derivativo* poi è quello che risulta dal *Primitivo* coll' aumento di una, o due, ovvero tre di queste lettere *Servili:* ا س ت ن.

Il *Primitivo* si divide in *Perfetto*, o *Sano:* سالم e in *Imperfetto, o Infermo* غير سالم: Il *Sano* si divide in *Trilittero*, ed è quello la cui radice consta di sole tre lettere; e in *Quadrilittero* la di cui radice è composta di quattro lettere. Il Verbo *Primitivo* non può avere nè meno di tre. nè più di quattro lettere.

L' *Infermo* dividesi in *Sordo* الاصمّ: ed è quello che ha due sole lettere radicali col *Tescdid* sulla secon-

da, che supplice alla terza: come; *Distese* مدّ: *In Assimilativo* المثال: la di cui prima radicale è una delle lettere *inferme:* ex. g. *Cadde* وقع: Questo nella Conjugazione si assomiglia quasi al *Sano*. *In Vacuo* الاجوف: che ha per seconda radicale una lettera *inferma*, come, *Calpestò* داس. Finalmente si divide *In Difettivo* الناقص: che ha per ultima radicale una di queste due lettere ي ا ex. g. *Camminò* مضى

2. In quanto alla Conjugazione il Verbo è diviso in *Attivo*, ed in *Intransitivo*. *L'Attivo* è quello che necessariamente richiede una persona, o accusativo paziente: ex. g. *Lo calunniò:* تهمه *l' Intransitivo* che i Latini chiamano ancora *Neutro*, è quello la di cui azione resta nello stesso agente, senza passare ad altra persona: ex. gr. *Ritornò* رجع: *Sedette* قعد.

3. Il *Verbo Arabo* ha due soli tempi, e sono il *Preterito* الماضي: ed il *Presente* الحال ovvero: الحاضر La voce del *Presente* serve eziandio per il *futuro* che dicesi المستقبل. Gli Arabi per distinguere il *Presente* dal *Futuro* si servono di alcune particelle che vedremo a suo luogo, ove parleremo ancora del modo di supplire ai tempi che mancano al *Verbo Arabo* si nell' *Indicativo*, che nel *Soggiuntivo*, *ed Infinito*.

4. I Numeri sono tre, cioè: *Il Singolare* المفرد: *Il Duale* المثنى: *ed il Plurale* الجمع o المجموع. Il *Singolare* parla di uno: il *Duale* di due: il *Plurale* di molti. La lingua volgare non ha il numero *duale* nel Verbo, ma solo nel Nome.

5. Nel Numero le *Persone* sono tre come nella Lingua Italiana.

Singolare.		*Plurale.*	
Io *Comune:* انا		Noi *Comune*	نحن
Tu *Masc.* انتَ	Tu *Fem.* انتِ	Voi *Comune*	انتم
Quello هو	Quella هي	Quelli *Comune*	هم
		Quelle *Letterale:*	هن

La prima persona, cioè chi parla, si chiama المتكلم: La seconda, cioè con la quale si parla, si dice, المخاطب; é la terza di cui si parla, o l'Assente, appellasi الغايب.

6. Nelle persone il *Genere* è di tre spècie, cioè: *Mascolino* المذكر: *Femminino* المونث: e *Comune* مساوي: Il *Comune* ha luogo nella prima e seconda persona del *singolare*, e *plurale*, e nel letterale ha luogo ancora nella seconda persona del *duale.*

CAPITOLO II.

Della Conjugazione del Verbo Arabo.

I Latini per conoscere di quale Conjugazione sia un *Verbo*, osservano la prima, e seconda persona del presente dell'Indicativo, come *Amo:* as. della prima: *Doceo:* es. della seconda: etc. ma gli Arabi per distinguere di quale conjugazione sia il *Verbo*, prendono la terza persona singolare mascolina del Preteritc, e del Presente: ex. g. *Uccidere:* قتل يقتل: Da ciò ne segue, che gli Arabi cominciano a conjugare i *Verbi* dalla terza persona mascolina del Passato.

Dicono i Grammatici, che il *Verbo primitivo*, o *Semplice Trilittero* ha *Sei Forme* di Conjugazione, le quali tutte si riducono alla *prima*, poichè la loro

differenza non è che riguardo alla variazione delle vocali della seconda lettera radicale del Preterito, e del Presente.

La *Prima* ha nella seconda radicale del Preterito فتحة e nella seconda del Presente il ضمة. La *Seconda* tiene nella penultima del Passato il فتحة e in quella del Presente il كسرة. La *Terza* tiene il فتحة tanto nella penultima radicale del Preterito, che del Presente, e sotto questa Conjugazione sono comunemente compresi tutti i *Verbi Trilitteri Semplici*, che hanno per seconda o terza radicale una delle Lettere *gutturali*. La *Quarta* ha nella penultima del Passato il كسرة e in quella del Presente il فتحة. La *Quinta* tanto nella seconda radicale del Passato che del Presente tiene il كسرة. La *Sesta* ha nella penultima del Passato, e del Presente il ضمة.

Questo verso comprende tutte le Sei Conjugazioni.

1. فتحٌ ضمٌّ 2. فتحٍ كسرٍ 3. فتحتان 4. كسر فتحٍ 5. كسر كسر 6. ضمتان.

Le *Prime Tre Forme* di Conjugazioni possono comprendere i *Verbi sì Attivi*, che *Intransitivi*. La *Quarta*, e la *Quinta* lo stesso, ma per lo più sono usate nei *Verbi Intransitivi*. La *Sesta* poi si usa pei soli *Verbi Intransitivi*.

Gli Arabi assegnano per norma, o esemplare delle Conjugazioni il Verbo *Fare* فعل يفعل e lo chiamano *Bilancia*, o *Regola*, o *Misura* ميزان: per imparare a Conjugare i *Verbi Trilitteri Sani*, e da ciò proviene che, quando il Verbo è *infermo* nella prima lettera, vale a dire, quando la sua prima radicale è una *lettera inferma*, allora chiamano il

Verbo *infermo* in ف. Quando hà la seconda *lettera inferma* lo dicono *infermo* in ع. E quando è *inferma* la terza radicale, allora dicesi *infermo* in ل: Ciò premesso passiamo a conjugare il Verbo **Fare** فعل يفعل il quale servirà di regola per tutti i Verbi *Trilitteri sani*.

Conjugazioni del Verbo ***Fare*** فعل يفعل

Tempo Preterito	زمان الماضي
Egli fece.	هو فعل
Ella fece.	هي فعلت
Eglino fecero *Com.*	هم فعلوا
Tu facesti. *Masc.*	انت فعلتَ
Tu facesti. *Femm.*	انت فعلتِ
Voi faceste. *Com.*	انتم فعلتوا
Io feci. *Com.*	انا فعلت
Noi facemmo. *Com.*	نحن فعلنا

Tempo presente, e futuro.	زمان الحاضر والمستقبل
Egli fa, o farà.	هو يفعل
Ella fa, o farà.	هي تفعل
Eglino fanno, o faranno. *Com.*	هم يفعلوا
Tu fai, o farai. *Masc.*	انت تفعل
Tu fai, o farai. *Femm.*	انت تفعلي
Voi fate, o farete. *Com.*	انتم تفعلوا
Io faccio, o farò. *Com.*	انا افعل
Noi facciamo, o faremo. *Com.*	نحن نفعل

L'*Imperativo* si forma dalle seconde persone aggiungendo un ا: avanti la prima radicale del *passato*, colle vocali del *presente*, e nell' altre persone si forma col porre il pronome dopo la vocc del *presente*.

3

Tempo imperativo.	زمان الامر
Faccia egli.	يفعل هو
Faccia ella.	تفعل هي
Fai tu. *Masc.*	افعل انت
Fai tu. *Femm.*	افعلي انتِ
Fate voi. *Com.*	افعلوا انتم
Participio Attivo.	باب الفاعل
Il Faciente.	فاعل
I Facienti.	فاعلين
La Faciente.	فاعلة
Le Facienti.	فاعلات

Nel *participio attivo* la seconda radicale ha كسره.

Participio passivo.	باب المفعول
Fatto.	مفعول
Fatti.	مفعولين
Fatta.	مفعولة
Fatte.	مفعولات

CAPITOLO III.

Della Conjugazione del Verbo sano trilittero della prima Classe.

La Conjugazione di questo *Verbo*, come pure dei *Verbi* delle altre Classi è la stessa che quella del *Verbo* precedente *Fare* فعل يفعل: colla sola differenza della variazione delle vocali. I *Verbi* di questa prima Classe prendono il فتحة sopra la seconda radicale del *passato*, e il ضمه sopra la seconda del *presente*.

Conjugazione del Verbo *Scrivere* كتب يكتب

Tempo passato.	زمان الماضي
Egli scrisse.	هو كتب

Ella scrisse.	هي كتبت
Eglino scrissero. *Com.*	هم كتبوا
Tu scrivesti. *Masc.*	انت كتبت
Tu scrivesti. *Femm.*	انت كتبتي
Voi scriveste. *Com.*	انتم كتبتوا
Io scrissi. *Com.*	انا كتبت
Noi scrivemmo. *Com.*	نحن كتبنا

Tempo presente, e futuro. زمان الحاضر والمستقبل

Egli scrive, o scriverà.	هو يكتب
Ella scrive. etc.	هي تكتب
Eglino scrivono. etc.	هم يكتبوا
Tu scrivi. etc. *Masc.*	انت تكتب
Tu scrivi. etc. *Femm.*	انت تكتبي
Voi scrivete. etc. *Com.*	انتم تكتبوا
Io scrivo. etc. *Com.*	انا اكتب
Noi scriviamo. etc. *Com.*	نحن نكتب

Tempo imperativo. زمان الامر

Scrivi tu. *Masc.*	اكتب انت
Scrivi tu. *Femm.*	اكتبي انت
Scrivete voi. *Com.*	اكتبوا انتم

Participio attivo. باب الفاعل

Lo Scrivente.	كاتب
Gli scriventi.	كاتبين
La Scrivente.	كاتبة
Le Scriventi.	كاتبات

Participio passivo. باب المفعول

Scritto.	مكتوب
Scritti.	مكتوبين
Scritta.	مكتوبة

Scritte. مكتوبات

I seguenti *Verbi* appartengono a questa prima Conjugazione.

Giudicare. حكم يحكم
Abborrire. بغض يبغض كره يكره
Entrare. دخل يدخل
Servire. خدم يخدم
Sortire. خرج يخرج طلع يطلع
Lapidare. رجم يرجم
Raffreddarsi. برد يبرد
Aspettare. Aver pazienza. صبر يصبر
Cadere le Foglie, o i Frutti immaturi. نثر ينثر
Fare la guardia نطر ينطر
Grattare Formaggio. etc. بشر يبشر برش يبرش
Germogliare. نبت ينبت
Sedere. جلس يجلس قعد يقعد
Stendere. Dilatare. بسط يبسط نشر ينشر
Sbagliare. غلط يغلط
Legare. ربط يربط
Appuntellare. سند يسند
Tirare la conseguenza. نتج ينتج
Ragionare. Parlare. نطق ينطق
Vomitare. نتق ينتق
Derivare. Provenire. صدر يصدر
Discacciare. طرد يطرد
Trasportare. نقل ينقل
Copiare. Trascrivere. نسخ ينسخ
Conficcare. غرز يغرز
Succedere a caso, o di raro. صدف يصدف
Diminuirsi. Mancare. نقص ينقص
Pungere. نخز ينخز

Dar pizzichi.	قرص يقرص
Elevare, Piantare alberi.	نصب ينصب
Attribuire. Riferire.	نسب ينسب
Invidiare.	حسد يحسد
Mietere.	حصد يحصد
Spingere. Dare spinte.	دفش يدفش
Dire la verità.	صدق يصدق
Spargere il Sangue.	سفك يسفك الدم
Ballare.	رقص يرقص
Perdonare.	غفر يغفر
Negare.	نكر ينكر
Beccare.	نقر ينقر
Ingiuriare.	شتم يشتم
Toccare.	لمس يلمس دقر يدقر
Ricordarsi.	ذكر يذكر
Ringraziare.	شكر يشكر
Russare.	شخر يشخر
Fuggire.	هرب يهرب شرد يشرد
Rivoltare.	قلب يقلب
Scuoprire.	كشف يكشف
Stracciare.	شرط يشرط
Piegare. Chiudere libri.	طبق يطبق الكتاب
Spaventarsi tremando.	رجف يرجف
Torcere filo etc. Girare.	برم يبرم
Detestare. Rinunziare.	كفر يكفر
Accorciare.	قصف يقصف
Dividere in metà.	نصف ينصف
Sventolare.	نسف ينسف
Cadere.	سقط يسقط
Far cenno coll' occhio.	غمز يغمز
Disprezzare.	حقر يحقر

Pronunziare. لفظ يلفظ
Sciacquare Vasi. etc. شطف يشطف
Sradicare. شمط يشمط
Godere del male altrui. شمت يشمت
Allessare. سلق يسلق
Essere in uso, in corso. سلك يسلك
Palpitare il Cuore. خفق يخفق القلب
Pelare galline, etc. ملش يملش
Cuoprire con terra. طمر يطمر
Sfuggire. نفر ينفر
Assalire. هجم يهجم على
Dare calci. لبط يلبط
Ciarlare. لقش يلقش

Seconda Conjugazione.

I *Verbi* della seconda Conjugazione hanno nella seconda radicale del *Passato* il فتحة e nella seconda del *Presente* il كسرة e sono i seguenti con altri molti.

Rompersi. انكسر ينكسر

Partic.pass.	*Partic.att.*	*Imperat.*	*Pres.*	*Preter.*
مكسور	كاسر	اكسر	يكسر	كسر

Predicare. كرز يكرز
Dividere. قسم يقسم
Guadagnare. كسب يكسب
Ricevere. قبل يقبل
Pensare. فكر يفكر
Fare. عمل يعمل
Ajutare. سعف يسعف
Sprezzare, o riprovare. رذل يرذل
Gocciare l' acqua dal tetto. دلف يدلف
Mentire. Dir bugia. كذب يكذب
Prendere. Afferrare. مسك يمسك

Essere facile.	سهل يسهل
Percuotere. Bastonare.	ضرب يضرب
Sapere.	عرف يعرف
Sdrucciolare.	زلق يزلق
Seminare discordie.	فتن يفتن
Lagnarsi di alcuno.	عتب يعتب على
Tesaurizzare.	خزن يخزن

Terza Conjugazione.

Questa Conjugazione ha sì nella seconda radicale del *Passato*, che del *Presente* il فتحه I seguenti *Verbi* con altri molti appartengono a questa Conjugazione.

Aprire.	فتح يفتح
Proibire	منع يمنع
Assoggettarsi.	خضع يخضع
Saziarsi.	شبع يشبع
Inginocchiarsi.	ركع يركع
Inventare.	بدع يبدع
Perdonare, o Rimettere.	صفح يصفح
Toccare.	سطع يسطع
Ammonire.	نصح ينصح
Permettere. Condiscendere.	سمح يسمح
Temere.	فزع يفزع جزع يجزع رعب يرعب
Essere diligente.	جهد يجهد
Essere negligente, o ignorante.	جهل يجهل
Nuotare.	سبح يسبح
Abbajare il Cane.	نبح ينبح
Calpestare.	دعس يدعس
Inseguire. Ragiungere.	لحق يلحق
Risplendere,	لمع يلمع

Quarta Conjugazione.

I *Verbi* di questa Conjugazione hanno nella se-

conda radicale del *Passato* il كسرة e nella seconda del *Presente* il فتحة e sono i seguenti con altri molti

Sapere. علم يعلم

Essere presente. حضر يحضر

Rattristarsi. حزن يحزن

Custodire. Conservare. حفظ يحفظ

Quinta Conjugazione.

La Quinta Conjugazione ha nella penultima radicale tanto del *Preterito* che del *Presente* il كسرة come *Sembrare. Reputare.* حسب يحسب

Sesta Conjugazione.

I *Verbi* della Sesta Conjugazione hanno tanto nella seconda radicale del *Preterito* che nella seconda del *Presente* il ضمة come *Esser bello.* حسن يحسن

Conjugazione del Verbo Quadrilittero Sano.

Questo *Verbo* ha una sola forma di Conjugazione, ed ha il فتحة sopra la prima radicale, il جزم sopra la seconda il فتحة, sopra la terza, ed il جزم sopra la quarta del *Preterito.* Nel *Presente* poi l' ي servile prende il ضمة, la prima radicale il فتحة, la seconda il جزم, la terza il كسرة, e l' ultima il جزم ed in questi due tempi si conjuga come il *Trilittero sano.*

Nell' *Imperativo* questo *Verbo* non riceve l' ا avanti la prima radicale, e solo restano le lettere colle mozioni del *Presente* toltogli l' ي.

Il *Participio attivo* si forma col porre un م colla mozione ضمة avanti la prima radicale del *Passato*, e la terza radicale prende la mozione كسرة.

Il *Participio passivo* poi si forma come l'*Attivo*, ma la terza radicale in luogo di prendere il كسرة riceve il فتحة. La Conjugazione del *Verbo* seguente servirà di regola per tutti gli altri.

Subornare.	برطل يبرطل
Tempo passato.	زمان الماضي
Egli subornò.	هو بَرْطَلْ
Ella subornò.	هي برطلت
Eglino subornarono. *Com.*	هم برطلوا
Tu subornasti. *Masc.*	انت برطلت
Tu subornasti. *Femm.*	انتِ برطلتي
Voi subornaste. *Com.*	انتم برطلتوا
Io subornai. *Com.*	انا برطلت
Noi subornammo. *Com.*	نحن برطلنا
Tempo presente. etc.	زمان الحاضر والمستقبل
Egli suborna.	هو يُبَرْطِلْ
Ella suborna.	هي تبرطل
Eglino subornano. *Com.*	هم يبرطلوا
Tu suborni. *Masc.*	انت تبرطل
Tu Suborni. *Femm.*	انتِ تبرطلي
Voi subornate. *Com.*	انتم تبرطلوا
Io suborno. *Com.*	انا ابرطل
Noi suborniamo.	نحن نبرطل
Tempo imperativo.	زمان الامر
Suborna tu. *Masc.*	بَرْطِلْ انت
Suborna tu. *Femm.*	برطلي انتِ
Subornate voi. *Com.*	برطلوا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Il subornante.	مُبَرْطِل

I subornanti. مبرطلين
La subornante. مبرطلة
Le subornanti. مبرطلات

Participio passivo. باب المفعول

Il subornato. مُبَرْطَل
I subornati. مبرطلين
La subornata. مبرطلة
Le subornate. مبرطلات

I seguenti *Verbi* si Conjugano come l'antecedente.

Rivoltare. دحرج يدحرج
Dimostrare. برهن يبرهن
Muovere. زعزع يزعزع
Far tremare. زلزل يزلزل
Mormorare. قمقم يقمقم دمدم يدمدم
Raspare come le Galline. برحش يبرحش
Stridere le budella. قرقر يقرقر
Far discepoli. تلمذ يتلمذ
Esporsi al pericolo. خاطر يخاطر بنفسه
Farsi dubitare per scrupoli. سرسب يسرسب

CAPITOLO IV.

Della Conjugazione dei Verbi Infermi.

Fra i *Verbi infermi* ha il primo luogo il *Verbo Sordo*, il quale ha due sole lettere radicali e la terza si supplisce col porre il تشديد sopra la seconda, e resta perciò duplicata. La Conjugazione di questi *Verbi* è diversa da quella dei *Trilitteri*, e *Quadrilitteri sani*, perchè cambia desinenza dalle seconde fino all' ultime persone del *Preterito*, e prende un ي dopo l' ultima radicale come vedremo

nella qui sotto espressa Conjugazione. All'*Imperativo* non gli si antepone l' ا ma restano le sole radicali del *Passato* colle mozioni del *Presente*. Il *Participio attivo* si forma col porre un ا dopo la prima radicale del *Passato* e sciogliendo la seconda radicale che teneva il تشديد si scrivono ambedue, e la penultima prende il كسرة. Il *Participio passivo* poi si forma col porre un م avanti la prima radicale del *Preterito*, e sciogliendo la seconda le si pone in mezzo un و ex. g.

Restituire. رَدّ يرُدّ

Tempo passato.	زمان الماضي
Egli restituì.	هو ردّ
Ella restituì.	هي ردّت
Eglino restituirono. *Com.*	هم ردّوا
Tu restituisti. *Masc.*	انت ردّيت
Tu restituisti. *Femm.*	انتِ ردّيتي
Voi restituiste *Com.*	انتم ردّيتوا
Io restituì. *Com.*	انا ردّيت
Noi restituimmo. *Com.*	نحن ردّينا

Tempo presente. etc.	زمان الحاضر والمستقبل
Egli restituisce.	هو يردّ
Ella restituisce.	هي تردّ
Eglino restituiscono *Com.*	هم يردّوا
Tu restituisci. *Masc.*	انت تردّ
Tu restituisci. *Femm.*	انتِ تردّي
Voi restituite. *Com.*	انتم تردّوا
Io restituisco. *Com.*	انا اردّ

Noi restituiamo.	نحن نردّ
Tempo imperativo.	زمان الامر
Restituisci tu. *Masc.*	ردّ انت
Restituisci tu. *Femm.*	ردّي انت
Restituite voi. *Com.*	ردّوا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Il Restituente.	رادد
I Restituenti.	راددين
La Restituente.	راددة
Le Restituenti.	راددات
Participio passivo.	باب المفعول
Il Restituito.	مردود
I Restituiti.	مردودين
La Restituita.	مردودة
Le Restituite.	مردودات

Il *Verbo sordo* ha tre Conjugazioni, la prima ha il فتحة nel *Passato*, e il ضمه nel *Presente*. La seconda ha nel *Passato* il فتحة e nel *Presente* il كسره La terza ha tanto nel *Passato* che nel *Presente* il فتحة.

Verbi della prima Conjugazione.

Danneggiare.	ضرّ يضرّ
Turare.	سدّ يسدّ
Raccogliere.	لمّ يلمّ
Contare.	عدّ يعدّ
Bussare.	دقّ يدقّ
Versare acqua. etc.	كبّ يكبّ صبّ يصبّ
Entrare.	خشّ يخشّ

Trasportare.	زقّ يزقّ
Visitare.	شقّ يشقّ على
Odorare.	شمّ يشمّ
Sciacquare. Intorbidare.	خضّ يخضّ
Sotterrare.	طمّ يطمّ
Ingannare.	غشّ يغشّ
Saltare.	نطّ ينطّ
Impedire.	صدّ يصدّ
Confessare la verità.	قرّ يقرّ
Prostrarsi.	خرّ يخرّ
Passare.	مرّ يمرّ
Porre, Collocare.	حطّ يحطّ
Affacciarsi alla finestra.	طلّ يطلّ

Verbi della seconda Conjugazione.

Dubitare.	شك يشك
Convenire.	حقّ يحقّ
Stringere.	شدّ يشدّ
Sciogliere.	فكّ يفكّ حلّ يحلّ
Toccare	مسّ يمسّ جسّ يجسّ دسّ يدسّ
Sentire nei sensi.	حسّ يحسّ
Dir bugia.	زلّ يزلّ علي
Dilatarsi, Dissiparsi.	فشّ يفشّ
Scacciare, Galline, Mosche.	كشّ يكشّ
Involgere.	لفّ يلفّ
Condurre, Indicare.	دلّ يدلّ
Perdersi, Sbagliare, Smarrirsi.	ضلّ يضلّ

Verbi della terza Conjugazione.

Mordere.	عضّ يعضّ
Divenire, o Essere rauco.	بحّ يبحّ
Compire. Perfezionare.	تمّ يتمّ
Spaccare.	شقّ يشقّ
Fare, o Cogliere erba.	حشّ يحشّ
Incitare. Provocare,	حثّ يحثّ حضّ يحضّ
Muggire il Bue.	عرّ يعرّ عجّ يعجّ
Stillàre Cadere il liquido.	نقّ ينقّ
Gemere.	عنّ يعنّ

CAPITOLO V.

Del Verbo assimilativo infermo nella prima radicale cioè in و

Il *Verbo infermo* in و si conjuga nel *Passato* come il *Verbo Trilittero sano*. Ha tre Conjugazioni, la prima delle quali prende il فتحة nel *Passato*, nella seconda radicale del *Presente* كسرة, però nel *Presente* perde l' و L'*Imperativo* non prende ا iniziale. I *Participj* poi *Attivo*, e *Passivo* si formano come quelli del *Trilittero sano*.

Conjugazione del Verbo *Promettere* وعد يعد

Tempo passato.	زمان الماضي
Egli promise.	هو وعد
Ella promise.	هي وعدت
Eglino promisero.	هم وعدوا
Tu promettesti. *Masc.*	انتَ وعدتَ
Tu promettesti. *Femm.*	انتِ وعدتي
Voi prometteste. *Com.*	انتم وعدتوا

Io promisi. *Com.*	انا وعدت
Noi promettemmo. *Com.*	نحن وعدنا
Tempo presente. etc.	زمان الحاضر والمستقبل
Egli promette.	هو يعد
Ella promette.	هي تعد
Eglino promettono.	هم يعدوا
Tu prometti. *Masc.*	انت تعد
Tu prometti. *Femm.*	انت تعدي
Voi promettete. *Com.*	انتم تُعدوا
Io prometto. *Com.*	انا اعد
Noi promettiamo. *Com.*	نحن نعد
Tempo imperativo.	زمان الامر
Prometti tu. *Masc.*	عد انت
Prometti tu. *Femm.*	عدي انتِ
Promettete voi. *Com.*	عدوا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Il promettente.	واعد
I promettenti.	واعدين
La promettente,	واعدة
Le promettenti.	واعدات
Participio passivo.	باب المفعول
Il promesso.	موعود
I promessi.	موعودين
La promessa.	موعودة
Le promesse.	موعودات

Verbi della prima Conjugazione.

Fermarsi.	وقف يقف
Pesare.	وزن يزن
Convenire.	وجب يجب

Ereditare. ورث يرث
Amare. ومق يمق
Porre. وضع يضع
Essere largo. وسع يسع
Cadere. وقع يقع
Donare. وهب يهب

La seconda Conjugazione si conjuga come la prima, però nel *Presente* i Verbi di questa conjugazione ritengono l' و e nell'*Imperativo* prendono l' ا I letterali convertono l' و del *Presente* in ي ma in volgare non si fa tal variazione.

Verbi della seconda Conjugazione.

Predicare. وعظ يوعظ
Confidare. وثق يوثق
Sconsolare. وحش يوحش
Caricare la nave. وسق يوسق
Dolere. وجع يوجع
Enfiarsi. ورم يورم

Alcuni *Verbi* di questa seconda Conjugazione hanno l'*Imperativo* senza l' ا.

I *Verbi* della terza Conjugazione hanno l' ا per prima radicale nel *Passato*, e lo conservano ancora nel *Presente*, sebbene in alcuni *Verbi* si cambia in و. Nell'*Imperativo* poi, i *Participj* sono varj, come si vede dai seguenti esempj ex. g.

	Preter.	*Presente.*	*Imper.*	*Part. att.*
Mangiare.	اكل	ياكل	كل	اكل
Prendere.	اخذ	ياخذ	خذ	اخذ
Credere.	امن	يامن او يومن	امن	مومن
Dare la ricompensa.	اجر	ياجر	ايجر	اجر

	Preter.	*Presente.*	*Imper.*	*Partic.*
Disperarsi.	ايس	يايس	ايس	مايس
Essere affabile.	انس	يانس	انس	انيس
Dare il permesso	ازن	يازن	ازن	مازن
Fare schiavi.	اسر	ياسر	ايسر	

Il *Participio passivo* di questi *Verbi* si fa secondo la forma comune, ma ritiene l' ا ex. g. *Mangiato* ماكول. *Comandato* ماموr. *Preso* ماخوذ.

Si suole assegnare ancora un altra Conjugazione del *Verbo infermo* in ف, ma siccome non differisce dai *Verbi* che si conjugano come فعل perciò si tralascia. Questi *Verbi* sono come ex. g. *Seccarsi* يبس ييبس.

CAPITOLO VI.

Del Verbo Vacuo infermo nella seconda radicale cioè in ع

Il *Verbo infermo* in ع ha tre Conjugazioni, la prima delle quali l' ا del *Passato* lo converte in و nel *Presente*, e dalla seconda persona del *Preterito* fino all' ultima perde l' و e in suo luogo riceve il ضمة.

Il *Participio attivo* si forma ponendo un ي con كسرة dopo la seconda radicale del *Preterito*, e non ha *Participio passivo*.

Conjugazione del Verbo *Alzarsi.* قام يقوم

Tempo passato. زمان الماضي

Egli si alzò	هو قام
Ella si alzò.	هي قامت
Eglino si alzarono.	هم قاموا

Tu ti alzasti. ***Masc.***	انت قمت
Tu ti alzasti. ***Femm.***	انتِ قمتي
Voi vi alzaste. ***Com.***	انتم قمتوا
Io mi alzai. ***Com.***	انا قمت
Noi ci alzammo. ***Com.***	نحن قمنا

Tempo presente. **etc.** زمان الحاضر والمستقبل

Egli si alza.	هو يقوم
Ella si alza.	هي تقوم
Eglino si alzano.	هم يقوموا
Tu ti alzi. ***Masc.***	انت تقوم
Tu ti alzi. ***Femm.***	انتِ تقومي
Voi vi alzate. ***Com.***	انتم تقوموا
Io mi alzo. ***Com.***	انا اقوم
Noi ci alziamo ***Com.***	نحن نقوم

Tempo imperativo. زمان الامر

Alzati tu. ***Masc.***	قم انت
Alzati tu. ***Femm.***	قومي انتِ
Alzatevi voi. ***Com.***	قوموا انتم

Participio attivo باب الفاعل

Colui che si alza.	قايم
Coloro che si alzano.	قايمين
Quella che si alza.	قايمة
Quelle che si alzano.	قايمات

Verbi della Prima Conjugazione.

Essere, Esistere.	كان يكون
Aver fame.	جاع يجوع
Essere buono.	جاد يجود
Aver bisogno.	عاز يعوز
Liquefarsi.	ذاب يذوب

Preservare, Conservare.	صان يصون
Allagarsi l' acqua.	طاف يطوف الما
Pellegrinare.	طاف يطوف
Ritornare.	عاد يعود
Godere.	فاز يفوز ب
Dire.	قال يقول
Alimentare.	قات يقوت
Divenir lecito, Passare.	جاز يجوز
Galleggiare sopra l' acqua.	عام يعوم
Continuare, Durare.	دام يدوم
Scolorirsi, Perdere il colore.	باخ يبوخ
Signoreggiare, Dominare.	ساد يسود
Calpestare.	داس يدوس
Sostentare, Sovvenire, Nutrire.	عال يعول
Superare alcuno in talento etc.	فاق يفوق
Guadare fiumi.	خاض يخوض
Digiunare.	صام يصوم
Girare.	دار يدور
Andare.	راح يروح
Visitare.	زار يزور
Baciare.	باس يبوس
Censurare, Detrarre.	لام يلوم
Tradire.	خان يخون
Eccitare, Spronare le bestie.	ساق يسوق
Dire entro se stesso.	قال يقول في نفسه
Fare, o Essere Vicario.	ناب ينوب
Risplendere le Stelle.	لاح يلوح النجوم
Gustare, Assaggiare.	ذاق يذوق
Vedere.	شاف يشوف
Entrare.	فات يفوت
Morire.	مات يموت

Consigliare.	شار يشور
Desiderare, Bramare.	تاق يتوق
Allungare,	طال يطول
Passare, Lasciar di essere.	زال يزول
Circuire, Torniare.	جال يجول
Alienarsi colla mente.	زاغ يزوغ

Seconda Conjugazione.

I *Verbi* della seconda Conjugazione convertono nel *Presente* in ي l' ا del *Passato*, e si conjugano come quelli della prima Conjugazione, con la sola avvertenza che in quelle persone che nella prima prendevano ضمة, in questa seconda Conjugazione prendono كسرة.

Conjugazione del Verbo *Camminare*. سار يسير

Tempo passato.	زمان الماضي
Egli camminò.	هو سار
Ella camminò.	هي سارت
Eglino camminarono.	هم ساروا
Tu camminasti. *Masc.*	انت سرت
Tu camminasti. *Femm.*	انتِ سرتي
Voi camminaste. *Com.*	انتمُ سرتوا
Io camminai. *Com.*	انا سرت
Noi camminammo. *Com.*	نحن سرنا

Tempo presente. etc.	زمان الحاضر والمستقبل
Egli cammina.	هو يسير
Ella cammina.	هي تسير
Eglino camminano.	هم يسيروا
Tu cammini. *Masc.*	انت تسير
Tu cammini. *Femm.*	انتِ تسيري
Voi camminate. *Com.*	انتمُ تسيروا

Io cammino. ***Com.***	انا اسير
Noi camminiamo. ***Com.***	نحن نسير
Tempo imperativo.	زمان الامر
Cammina tu. ***Masc.***	سير انت
Cammina tu. ***Femm.***	سيري انتِ
Camminate voi. ***Com.***	سيروا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Il camminante.	ساير
I camminanti.	سايرين
La camminante.	سايرة
Le camminanti.	سايرات

Verbi della seconda Conjugazione.

Succedere. Accadere. questo nelle seconde persone etc. fa *Sort.*	صار يصير
Ritrarre profitto, o utile.	فاد يفيد
Infondere, Essere copioso.	فاض يفيض
Giudicare.	دان يدين
Obbedire.	طاع يطيع
Star bene.	طاب يطيب
Perire.	باد يبيد
Far l'uovo.	باض يبيض
Svegliarsi.	فاق يفيق
Portare. Questo dalle seconde persone fino all'ultime tiene يْ chiaro.	جاب يجيب
Vendere.	باع يبيع
Pesare.	زان يزين
Invecchiarsi.	شاخ يشيخ
Incanutirsi.	شاب يشيب
Prendere alloggio.	بات يبيت
Accrescere, Aumentare.	زاد يزيد
Pescare, e ancora Cacciare.	صاد يصيد

Avere inclinazione. مال يميل
Misurare. قاس يقيس
Stare perplesso, o con scrupoli. حار يحير
Ajutare. عان يعين
Imprestare. عار يعير
Assentarsi. غاب يغيب
Disonorare. هان يهين
Volare. طار يطير
Vivere. عاش يعيش
Scorrere acqua. etc. سال يسيل الما
Levare, Sbarazzare. شال يشيل
Potere, o sopportare. طاق يطيق
Muoversi il Mare. هاج يهيج البحر

Terza Conjugazione.

I *Verbi* di questa Conjugazione ritengono nel *Presente* l' ا che hanno nel *Passato,* e dalle seconde persone fino all' ultime del *Passato* prendono كسرة. Nel resto si conjugano come i precedenti.

Conjugazione del Verbo *Dormire.* نام ينام

Tempo passato. زمان الماضي

Colui dormì. هو نام
Colei dormì. هي نامت
Coloro dormirono. هم ناموا
Tu dormisti. *Masc.* انت نمت
Tu dormisti. *Femm.* انت نمتي
Voi dormiste. *Com.* انتم نمتوا
Io dormii. *Com.* انا نمت
Noi dormimmo *Com.* نحن نمنا

Tempo presente. etc. زمان الحاضر والمستقبل

Colui dorme. هو ينام

Colei dorme.	هي تنام
Coloro dormono.	هم يناموا
Tu dormi. ***Masc.***	انت تنام
Tu dormi. ***Femm.***	انتِ تنامي
Voi dormite. ***Com.***	انتم تناموا
Io dormo ***Com.***	انا انام
Noi dormiamo. ***Com.***	نحن ننام
Tempo imperativo.	زمان الامر
Dormi tu. ***Masc.***	نام انت
Dormi tu. ***Femm.***	نامي انتِ
Dormite voi. ***Com.***	ناموا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Dormiente. ***Masc.***	نايم
Dormienti.	نايمين
Dormiente. ***Femm.***	نايمة
Dormienti.	نايمات

Verbi della Terza Conjugazione.

Temere.	**Dalla seconda persona fino all' ultima prende ضمة**	خاف يخاف
Interrogare.	**Dalla seconda persona fino etc. prende فتحة**	سال يسال
Ricevere, Conseguire.		نال ينال
Perdersi.		ضاع يضاع
Divolgarsi.		شاع يشاع
Perire.		باد يباد
Essere pietoso.		راف يراف
Avere soggezione, Temere.		هاب يهاب
Mostrarsi, Manifestarsi.		بان يبان

CAPITOLO VII.

Del Verbo Difettivo Infermo in ل

Questo *Verbo* ha quattro forme di Conjugazione, che differiscono nelle sole mozioni, come vedrassi in appresso. Dalla seconda persona del *Passato* fino all'ultima hanno la desinenza dei *Verbi Sordi*, ma però senza تشديد. L'*Imperativo* prende l' ا avanti la prima radicale. Il *Participio attivo* si forma ponendo un ا dopo la prima radicale con فتحة: e sotto l'ultima il كسرة, ed il *Participio passivo* riceve un م avanti la prima radicale con ضمة ovvero con la mozione che avea nel *Presente*.

Prima Conjugazione.

Nella prima Conjugazione l'ultima radicale del *Preterito* che è un ي ha il فتحة. ed è quiescente a guisa di ا nel *Presente* poi, prende l'ultima radicale il كسرة.

Conjugazione del Verbo *Gettare*. رمى يرمي

Tempo passato. زمان الماضي

Egli gettò.	هو رمى
Ella gettò	هي رمت
Eglino gettarono.	هم رموا
Tu gettasti. *Masc.*	انت رميت
Tu gettasti. *Femm.*	انتِ رميتي
Voi gettaste. *Com.*	انتم رميتوا
Io gettai. *Com.*	انا رميت
Noi gettammo. *Com.*	نحن رمينا

Tempo presente. etc. زمان الحاضر والمستقبل

Egli getta.	هو يرمي

Ella getta.	هي ترمي
Eglino gettano.	هم يرموا
Tu getti. *Masc.*	انت ترمي
Tu getti *Femm.*	انتِ ترمي
Voi gettate. *Com.*	انتم ترموا
Io getto. *Com.*	انا ارمي
Noi gettiamo *Com.*	نحن نرمي
Tempo imperativo.	زمان الامر
Getta tu. *Masc.*	ارمي انت
Getta tu. *Femm.*	ارمي انتِ
Gettate voi. *Com.*	ارموا انتم
Participio attivo.	باب الفاعل
Il gettante.	رامي
I gettanti.	راميين
La gettante.	رامية
Le gettanti.	راميات
Participio passivo.	باب المفعول
Il gettato.	مرمي
I gettati.	مرميين
La gettata.	مرمية
Le gettate.	مرميات

Verbi della Prima Conjugazione.

Giudicare.	قضى يقضي
Smorzare.	طفى يطفي
Camminare.	مضى يمضي مشى يمشي
Sanare, o Curare.	شفى يشفي
Adacquare, Abbeverare.	سقي يسقي
Allentare, Lasciare.	رخى يرخي
Andare correndo.	جري يجري

Parlare. حكي يحكي
Cominciare. بدى يبدى
Sapere. دري يدري
Tribolare, Annientarsi. بلى يبلي
Raccogliere. جنى يجني
Lagnarsi, Querelarsi. شكي يشكي من على
Redimere. فدى يفدي
Annichilire. فنى يفني
Compassionare. رثى يرثي

Vi sono alcuni *Verbi* che gli Arabi chiamano *doppiamente infermi*, o *doppj imperfetti* perchè hanno due lettere *inferme*, ma si conjugano come gli antecedenti. ex. g.

Arrostire. شوى يشوي
Applicare cauteri, Stirare. كوي يكوي
Imputridirsi, Puzzare. جوي يجوي
Piegare panni, lettere etc. طوى يطوي
Contenere in se. حوى يحوي
Volere, Amare sensualmente. هوى يهوي

Si deve quì notare che quando questi *Verbi infermi* in ل ricevono l'affisso allora l' ي terza radicale del *Passato* si converte in ا ex. gr. *Mi gettò* رماني: *La gettò* رماها.

Vi sono eziandio dei *Verbi* che hanno per ultima radicale del *Passato* l' ا e si conjugano come i precedenti. ex. gr.

Accendere, Illuminare. اضا يضي
Dare ospitalità. اوا ياوي

Seconda Conjugazione.

I *Verbi* di questa Conjugazione hanno il فتحة nel *Preterito*, e nel *Presente*, ed alcuni hanno per

ultima radicale l' ا contuttociò si conjugano come i *Verbi* della prima.

Bastare. كفى يكفي
Leggere. قرا يقرا
Empire. ملا يملا
Pascolare. رعى يرعى
Vedere. راي يرى
Sperare. رجا يرجا

Terza Conjugazione.

I *Verbi* di questa Conjugazione hanno il كسرة tanto nella seconda radicale del *Passato* che in quella del *Presente*, e si conjugano come il seguente.

Conjugazione del Verbo *Tardare* بطي يبطي

Tempo passato. زمان الماضي

Egli tardò هو بطى
Ella tardò هي بطيت
Eglino tardarono. هم بطوا
Tu tardasti. *Masc.* انت بطيت
Tu tardasti. *Femm.* انتِ بطيتي
Voi tardaste. *Com.* انتم بطيتوا
Io tardai. *Com.* انا بطيت
Noi tardammo. *Com.* نحن بطينا

Tempo presente, e futuro. زمان الحاضر والمستقبل

Egli tarda. هو يبطي
Ella tarda. هي تبطي
Eglino tardano. هم يبطوا
Tu tardi. *Masc.* انت تبطي
Tu tardi. *Femm.* انتِ تبطي
Voi tardate. *Com.* انتم تبطوا
Io tardo. *Com.* انا ابطي

Noi tardiamo. *Com.* نحن نبطي

Tempo imperativo. زمان الامر

Tarda tu. *Masc.* ابطي انت

Tarda tu. *Femm.* ابطي انتِ

Tardate voi. *Com.* ابطوا انتم

Participio attivo. باب الفاعل

Il tardante. باطي

I tardanti. باطيين

La tardante. باطية

Le tardanti. باطيات

Verbi di questa Conjugazione.

Piangere. بكى يبكي

Venire. جا يجي

Nota che la terza persona femminina singolare del *Preterito* del *Verbo* جا يجي fa جات e non جايت e dalla seconda persona del *Passato* fino all' ultima si pronunzia con ي chiaro.

Quarta Conjugazione.

I *Verbi* di questa Conjugazione hanno il كسرة nell' ultima radicale del *Passato*, e nell' ultima del *Presente* il فتحة e si conjugano come i precedenti. ex. g.

Contentarsi. رضى يرضى

Dimenticarsi. dalla seconda persona fino all'ultima fa *Nesit.* نسي ينسي

Rinforzarsi. قوى يقوي

Scaldarsi. دفي يدفي

Vivere. حيي يحيي

Tranquillizzarsi. هدى يهدي

Svenire. غمى يغمى ـ غشى يغشى على قلبه

Acciecarsi. عمى يعمي

Disoccuparsi. فضى يفضي
Purificarsi. نقي ينقي

CAPITOLO VIII.

Dei Verbi composti, o Derivativi.

Dal *Verbo Primitivo Trilittero*, e *Quadrilittero* si forma il *Derivativo* aggiungendo al *Primitivo* una o più di queste lettere. ن ت س ا.

Gli Autori assegnano molte regole per comporre i *Verbi Derivativi*, ma le più principali nei *Verbi Trilitteri* sono otto, che vengono dimostrate nelle otto seguenti composizioni.

Prima Composizione.

La prima Composizione si forma anteponendo al Verbo *Primitivo* un ا il quale si perde nel *Presente*, e si riassume nell'*Imperativo*. I *Participj* sì *Attivo* che *Passivo* si formano come quelli dei *Quadrilitteri*.

Questa prima Composizione fa sì che il *Verbo*, che era *Intransitivo* passi ad essere *Transitivo* ex. g. da كرم. يكرم che significa *Essere onorato:* anteponendoli l' ا ne risulta *Onorare* in questa guisa.

Preter.	*Pres.*	*Imper.*	*Partic. att.*	*Partic. pass.*
اكرم	يكرم	اكرم	مُكرِم	مُكرَم

Verbi di questa Composizione.

Esortare, Predicare. انذر ينذر
Rattristare. احزن يحزن
Corrompere. افسد يفسد
Dannare. اهلك يهلك
Istruire, Dirigere. ارشد يرشد
Associare, Far partecipe. اشرك يشرك

Concedere, far grazia. انعم ينعم على
Correggere, Emendare. اصلح يصلح
Licenziare. اطلق يطلق
Ajutare. اسعف يسعف
Intimorire. ارهب يرهب ارعب يرعب
Beneficare. احسن يحسن الي
Sforzare, Obbligare. ارغم يرغم الزم يلزم
Disturbare. اقلق يقلق
Umiliare. اخشع يخشع
Mescolare. اخلط يخلط

Seconda Composizione.

Questa si forma ponendo il تشديد sopra la seconda radicale del *Preterito*, e *Presente* del *Verbo Primitivo*, e fa sì che il *Verbo*, che era *Intransitivo* passi ad essere *Transitivo*. I *Verbi* si conjugano come i *Quadrilitteri*, ex. g. da *Rallegrare* فرح يفرح ne sorte il composto. *Rallegrarsi* فرّح يفرّح

Verbi della seconda Composizione.

Nobilitare. شرّف يشرّف
Prosperare. نجّح ينجّح
Sgridare, Riprendere. وبّخ يوبّخ وتّب يوتّب بكّت يبكّت
Annunziare. بشّر يبشّر
Aggravare. ثقّل يثقّل
Abbellire. حسّن يحسّن زرّف يزرّف
Abolire. بطّل يبطّل
Armare. سلّح يسلّح
Raffinare. رقّع يرقّع
Angariare. سخّر يسخّر
Cingere. حزّم يحزّم زنّر يزنّر

Dispensare. حلّل يحلّل
Abbrostolire. حمّص يحمّص
Imbalsamare. حنّط يحنّط
Adulare. ملّق يملّق
Inacidire. حمّض يحمّض
Appropriare. خصّص يخصّص
Disporre, Mettere ordine. دبّر يدبّر
Comporre. ركّب يركّب
Incoraggiare. شجّع يشجّع

Nota se il *Verbo Primitivo* fosse *Transitivo* allora in forza del تشديد passa ad essere, si può dire, *doppiamente Transitivo:* ex. g. da *Percuotere* ضرب يضرب: ne deriva il Verbo *Far percuotere* ضرّب يضرّب.

Far uccidere. قتّل يقتّل
Fare scannare. دبّح يدبّح
Far tagliare. قطّع يقطّع
Far studiare. درّس يدرّس
Fare servire. خدّم يخدّم
Fare entrare. دخّل يدخّل
Far sortire. خرّج يخرّج
Fare aprire. فتّح يفتّح
Far prendere. مسّك يمسّك
Far sedere. جلّس يجلّس قعّد يقعّد

Terza Composizione.

Si forma questa ponendo un ا dopo la prima radicale del *Preterito*, e *Presente* del *Verbo Primitivo*. Si conjuga il *Verbo* di questa composizione

come il *Quadrilittero*. Per mezzo di questa composizione, il *Verbo* che avea significazione *Attiva* semplicemente passa ad averla *Attiva relativa*, e molte volte scambievole comunicazione, o azione ex. g. da *Uccidere* قتل يقتل: ne sorte il composto *Altercare* قاتل يقاتل.

Verbi della terza Composizione.

Assomigliare, Contraffare.	شابه يشابه
Accompagnare.	رافق يرافق
Perdonare.	سامح يسامح
Abbracciare.	عانق يعانق
Conversare.	عاشر يعاشر
Ajutare.	عاون يعاون ساعف يساعف
Confederarsi.	عاهد يعاهد
Farsi dispetti.	جاكر يجاكر قاهر يقاهر

Quarta Composizione.

La quarta Composizione si forma col porre un ت avanti la prima radicale del *Preterito*, e *Presente* del *Verbo Primitivo*, ed un تشديد sopra la seconda radicale. ex. g. da *Rompere* كسر يكسر, ne risulta il composto *Essere rotto* تكسّر يتكسّر. I *Verbi* di questa Conjugazione sono o *Passivi*, o puramente *Intransitivi*.

Nota che questa composizione si può fare sì dal *Verbo semplice*, come da un composto ex. g. *Comunicarsi* تقرّب يتقرّب, si può fare da قرّب يقرّب, che significa *Offerire*, o *Avvicinare*: ovvero da قرب يقرب che vuol dire. *Avvicinarsi*.

Verbi della quarta Composizione.

Vanagloriarsi.	تفخّر يتفخّر

Stabilirsi.	تركّن يتركّن
Godere.	تمتّع يتمتّع ب ف
Tardare.	تلقّس يتلقّس تضحّى يتضحّى
Svegliarsi.	تفيّق يتفيّق
Trattenersi.	تعوّق يتعوّق
Distendersi.	تمدّد يتمدّد
Licenziarsi.	تودّع يتودّع
Voltarsi addietro.	تلفّت يتلفّت
Essere volubile.	تقلّب يتقلّب
Dilettarsi.	تلذّذ يتلذّذ تنعّم يتنعّم
Andar con paura.	تمهّل يتمهّل
Insuperbirsi.	تجبّر يتجبّر تكبّر يتكبّر
Distrarsi.	تشتّت يتشتّت
Cingersi.	تقلّد يتقلّد تزنّر يتزنّر
Assuefarsi.	تعوّد يتعوّد على
Certificarsi.	تحقّق يتحقّق
Sporcarsi.	تلوّث يتلوّث توسّخ يتوسّخ
Comporsi, Essere composto.	تركّب يتركّب
Allontanarsi.	تجنّب يتجنّب عن
Scusarsi.	تعذّر يتعذّر
Cautelarsi.	تحذّر يتحذّر
Immergersi.	تمرّغ يتمرّغ
Incarnarsi.	تجسّد يتجسّد
Infangarsi.	توحّل يتوحّل
Interporsi.	توسّط يتوسّط
Nutrirsi.	تقوّت يتقوّت
Imbarazzarsi.	تشبّك يتشبّك

Quinta Composizione.

Si forma questa ponendo avanti la prima lettera radicale del *Passato* del Verbo *Primitivo* un ا ed un ن. L' ا però si perde nel *Presente*, ma nell'*Imperativo* si riassume. I *Participj* sono come nei *Quadrilitteri*.

Questa Composizione ha il significato o *Passivo*, o *Intransitivo*. ex. g. da *Tagliare* قطع يقطع: ne viene il composto *Essere tagliato* انقطع ينقطع: così da *Aprire* فتح يفتح: ne viene *Aprirsi* انفتح ينفتح.

Verbi della quinta Composizione.

Imbarazzarsi in affari.	انشبك - ينشبك
Incollerirsi.	انحمق ينحمق
Vergognarsi.	انخجل ينخجل
Corrompersi.	انفسد ينفسد
Perdersi d'animo.	انفشل ينفشل
Essere incostante.	انقلب ينقلب
Essere attratto.	انجذب ينجذب
Precipitarsi.	انطرح ينطرح
Curvarsi.	انحدب ينحدب انحنى ينحني
Liberarsi da.	انفلت ينفلت من
Ricadere nell' infermità.	اندكس يندكس
Spaccarsi.	انفلق ينفلق
Torcersi.	انعطف ينعطف
Versarsi i liquidi.	اندفق يندفق
Languire.	انذبل ينذبل
Turbarsi.	انكدر ينكدر

Sesta Composizione.

Formasi questa ponendo un ت avanti la prima radicale del *Primitivo*, e un ا dopo la detta prima

radicale sì del ***Passato*** che del ***Presente***. L'***Imperativo*** non riceve l' ا. I ***Participj*** sono simili a quelli dei ***Quadrilitteri***.

I ***Verbi*** di questa Composizione hanno il significato di *mutua comunicazione*, e di *reciproca azione*, e perciò si usano solamente allorchè parlasi di due, ovvero di più v. g. da ***Essere lontano*** بعد يبعد ne deriva ***Allontanarsi*** a vicenda. تباعد تباعد di ***Percuotere*** ضرب يضرب ne risulta ***Percuotersi scambievolmente*** تضارب يتضارب .

Verbi della sesta Composizione.

Accompagnarsi. ترافق يترافق
Pacificarsi, o Perdonarsi. تسامح يتسامح تصالح يتصالح
Ingiuriarsi. تشاتم يتشاتم
Contrariarsi. تخالف يتخالف
Conversare assieme. تعاشر يتعاشر
Fare a duello. تصارع يتصارع
Consigliarsi. تشاور يتشاور
Imparentarsi. تقارب يتقارب
Amarsi. تحابب يتحابب
Divertirsi assieme. تمازح يتمازح
Confederarsi. تعاهد يتعاهد تعاقد يتعاقد
Baciarsi. تباوس يتباوس
Scriversi lettere. تكاتب يتكاتب
Spedirsi l'un l'altro. تراسل يتراسل
Confabularsi. تناجي يتناجي
Provocarsi. تفاضل يتفاضل تحارض يتحارض
Far divorzio. تهاجر يتهاجر
Aver relazioni. تناسب يتناسب

Settima Composizione.

Questa vien formata col porre un ا avanti la pri-

ma radicale del ***Preterito***, e un ت dopo la detta radicale. L' ا però lo perde nel ***Presente***, ma nell' *Imperativo* il riprende. I ***Participj*** come sopra.

Per mezzo di questa composizione il Verbo ***Primitivo*** che avea significazione *Attiva* passa ad averla *Intransitiva*, o ***Passiva***. ex. g. da ***Adunare*** جمع يجمع: ne sorte ***Adunarsi*** اجتمع يجتمع: così da ***Rapire*** خطف يخطف: ne viene ***Essere rapito*** اختطف يختطف.

Verbi della settima Composizione.

Abbruciarsi. احترق يحترق
Persuadersi. اقتنع يقتنع . ب ف
Infiammarsi. التهب يلتهب ف ب
Divulgarsi. انتشر ينتشر
Associarsi. اشترك يشترك
Assoggettarsi. اختضع يختضع
Inorridirsi. ارتعش يرتعش ارتعد يرتعد
Allargarsi. امتغط يمتغط
Unirsi. التصق يلتصق
Stabilirsi. اختلد يختلد
Astenersi. امتنع يمتنع
Appoggiarsi. استند يستند
Obbligarsi. التزم يلتزم
Invischiarsi. اندبق يندبق
Essere modesto. احتشم يحتشم
Soffrire, Sopportare, احتمل يحتمل

Ottava Composizione.

Vien formata questa col porre avanti la prima radicale del ***Passato*** queste tre lettere ا س ت. Nel ***Presente*** l' ا si perde, e si riassume nell'***Imperativo***.

Questa Composizione ha la forza di ***Prendere***,

Chiedere: etc. ex. g. dal semplice verbo: *Sortire* خرج يخرج: ne nasce *Estrarre* استخرج يستخرج: così da *Perdonare* غفر يغفر: ne sorte *Chiedere perdono* استغفر يستغفر.

Verbi dell' ottava Composizione.

Chiedere ajuto. استنجد يستنجد
Prendere nausea. استكره يستكره استقرف يستقرف
Aspettare. اصتبر يصتبر استنظر يستنظر
Informarsi. استخبر يستخبر استفهم يستفهم
Prendere abitazione in un Paese. استبلد يستبلد
Servirsi, Usare. استعمل يستعمل
Prendere possesso. استملك يستملك
Chiedere scusa. استعذر يستعذر منه في ب
Certificarsi. استيقن يستيقن
Perfezionarsi nelle scienze. استكمل يستكمل في العلوم

CAPITOLO IX.

Della Composizione dei Verbi Quadrilitteri, ed Infermi.

Anche il Verbo *Quadrilittero* ha la sua composizione, la quale si forma col porre un ت avanti la prima radicale del Verbo *Primitivo* sì nel *Passato* che nel *Presente*. Questa è l'unica, e sola composizione dei Verbi *Quadrilitteri*. Questi *Verbi* si conjugano come i *Verbi* della quarta composizione dei *Trilitteri*, ma non prendono il تشديد sopra la seconda radicale.

Verbi Quadrilitteri Composti.

Far diavolerie. تشيطن يتشيطن
Divenir povero. تمسكن يتمسكن
Burlarsi. تمسخر يتمسخر علي

Divenir stupido. تطرمخ يتطرمخ
Essere rugoso. تكرنش يتكرنش
Farsi discepolo. تتلمذ يتتلمذ
Fare il galante. تغنضر يتغنضر
Illividirsi. تبرقع يتبرقع
Immergersi. تمرمغ يتمرمغ
Sdrucciolare. تزحلق يتزحلق
Oscillare. تمرجح يتمرجح
Cingersi. تمنطق يتمنطق
Svanire. تضمحل يتضمحل
Avvilupparsi. تشربك يتشربك
Allargare le gambe. تفرشخ يتفرشخ
Parlare affettatamente. تزخرف يتزخرف بالكلام
Tossire con stento. تنحنح يتنحنح
Rivoltarsi, Rivolgersi. تدحرج يتدحرج

Verbi Infermi composti, o Derivativi.

Parimente i Verbi *infermi* sì *Sordi*, che *Assimilativi*, *Vacui*, e *Diffettivi*, hanno i loro *Derivativi* per le otto composizioni già accennate per i Verbi *Trilitteri sani*, e si conjugano come quelli delle otto dette composizioni, colla sola avvertenza della mutazione nelle seconde persone fino all' ultime del *Preterito* nei Verbi *Sordi*, *Vacui*, e *Diffettivi*.

Si deve quì avvertire che non tutti i *Verbi* si possono fare *Derivativi* per ognuna delle otto sopra esposte composizioni, poichè alcuni si compongono con alcune ed altri con altre, sempre però entro le otto composizioni accennate. Alcuni *Verbi* sebbene composti hanno la significazione del *semplice*, cioè *Attiva*, come accade fra i Latini che si servono dei *Verbi composti* in senso dei *semplici*,

come: *Inspicio*, *Aspicio*, *Despicio*, e non mai usano il semplice Verbo *Spicio*.

Più, neppure si può dare regola certa in quanto alla significazione dei *Derivativi composti*, poichè vi sono alcuni *Verbi*, che componendoli prendono senso diverso da quello che aveano nel *semplice*. ex. g. برك يبرك significa *Sedere:* facendolo *Derivativo* per la terza composizione prende il senso di *Benedire* بارك يبارك: così سفر يسفر significa *Scrivere un libro:* componendolo significa *Partire*, o *Viaggiare* سافر يسافر.

Preparare.	اعدّ يعدّ
Rompersi.	انشقّ ينشقّ
Commoversi.	ارتجّ يرتجّ
Fingere.	احتجّ يحتجّ
Convertirsi.	ارتدّ يرتدّ الى
Dare.	اعطى يعطى آدّي يادّي
Vendersi.	انباع ينباع
Redimere.	افدي يفدي
Eccettuare.	اعفى يعفي
Empire.	ملّى يملّي تلّي يتلّي
Rincarare.	غلّى يغلّي
Dare forza.	قوّي يقوي
Trovare.	لاقى يلاقي
Tardare.	تضاحي يتضاحي
Ammorbidirsi.	تليّن يتليّن تطرّي يتطرّي
Cancellare.	انمحى ينمحي
Non curare.	تفاضي يتفاضي
Scandalizzarsi. questo fa *Tesciaccàt*.	تشكّك يتشكّك

Abitare all' ombra. استظلّ يستظلّ
Farsi una cosa lecita. استحلّ يستحلّ
Fare alzare. اقام يقيم من
Volere. اراد يريد
Comprare. اشتري يشتري ابتاع يبتاع
Desiderare. questo fa *Asctacht.* اشتاق يشتاق
Aver bisogno. احتاج يحتاج الى اعتاز يعتاز
Essere scrupoloso. ارتاب يرتاب
Riposarsi. استراح يستريح ارتاح يرتاح
Compiacere, Soddisfare. ارضى يرضي
Ricompensare. جازي يجازي كافي يكافي
Sopprimere, Annichilare. لاشي يلاشي
Consolarsi. تعزّي يتعزّي
Difendersi. انحمى ينحمي
Nascondersi, Ritirarsi. تواري يتواري
Ingiuriare per primo. افتري يفتري علي
Vergognarsi. اسخي يسخي
Spogliarsi nudo. تعرّي يتعرّي
Inalzarsi. تعلّي يتعلّي
Andare incontro. استلقي يستلقي

Nota. I Verbi *infermi* in ع volendo farli *Derivativi* per la seconda composizione devesi osservare la seconda radicale del *Presente*, e se questa è un و allora si toglie l' ا seconda radicale del *Passato* del Verbo *Primitivo*, e in suo luogo si pone l' و con il تشديد il quale resta eziandio nel *Presente*. ex. gr. da

Digiunare صام يصوم ne viene *Far digiunare* صوّم يصوّم
da Morire مات يموت ne deriva *Far morire* موّت يموّت
da Entrare. فات يفوت ne sorte *Fare entrare* فوّت يفوّت

Ma se la seconda radicale del *Presente* del *Primitivo* è un ي ovvero ا allora l' ا seconda radicale del *Passato* del *Primitivo* si cambia in ي con تشديد e rimane anche nel *Presente.* v. g. da

Approffittare فاد يفيد ne risulta *Fare approffittare* فيّد يفيّد

da Andare سار يسير ne viene *Spedire, o Mandare* سيّر يسيّر

da Star bene طاب يطيب ne sorte *Fare star bene* طيّب يطيّب

da Dormire نام ينام ne deriva *Fare dormire* نيّم ينيّم

Ponghiamo qui due altre composizioni, le quali si trovano molte volte nel leggere sebbene nel parlare non siano molto in uso. La prima di queste si forma col porre un ت col تشديد dopo la prima radicale, la quale se è un ا resta, e se fosse un و si converte in ا. La significazione di questa composizione, è o come' quella del *Verbo semplice*, ovvero *Passiva* ex. g. da

Prendere اخذ ياخذ ne viene *Prendere, o Fare* اتّخذ يتّخذ

Così: Confidare اتّكل يتّكل sorte da وكل

Così: Appoggiarsi, o Sedere a menza اتّكي يتّكي deriva da وكا

Così: Essere unito اتّحد يتّحد viene da وحد

La seconda si forma come la settima composizione, colla sola differenza che in luogo di porre dopo la prima radicale del *Passato* un ت si pone un ط. E ciò in quei *Verbi* che hanno per prima radicale una di queste quattro lettere ص ض ط ظ v. g. da Pescare صاد يصيد ne sorte *Pescare, o Prendere* اصطاد يصطاد da *Percuotere* ضرب يضرب viene *Commoversi, o Turbarsi* اضطرب يضطرب.

da Soggiogare, o Sforzare ضهد يضهد deriva *Perseguitare* اضطهد يضطهد

da Tingere, Immergere, o Battezzare صبغ يصبغ sorte *Essere battezzato* اصطبغ يصطبغ

CAPITOLO X.

Del Verbo Passivo trilittero Sano.

I Letterali fanno *Passivi* tutti i Verbi *Attivi* col solo variare le mozioni; cioè pongono sopra la prima radicale del *Passato* il ضمه e sopra la seconda il كسره. Nel *Presente* poi danno il ضمه al ي servile, ed il فتحه sopra la seconda radicale, e così il Verbo *Attivo* passa ad essere *Passivo*. ex. g.

Fare.	فعل يفعل	Essere fatto.	فُعِلَ يُفْعَلُ
Scrivere.	كتب يكتب	Essere scritto.	كُتِبَ يُكْتَبُ
Uccidere.	قتل يقتل	Essere ucciso.	قُتِلَ يُقْتَلُ

Nel Volgare non usano questa variazione di mozioni, ma per la locuzione *Passiva* si servono dei *Verbi*, che hanno significazione *Intransitiva*, ovvero dei seguenti modi.

1. Se nell' orazione è espresso l' agente, voltano allora la significazione *Passiva* in *Attiva*, e questo è il modo più usato: onde in luogo di dire *Il Ladro fù percosso da Pietro*: dicono: *Pietro percosse il Ladro* بطرس ضرب الحرامي

2. Se poi nell' orazione non è espresso l' agente allora prendono il Verbo *Attivo* e lo pongono in numero *plurale*. ex. g. in vece di dire *La Pantera fù uccisa*: dicono *Uccisero la Pantera*. قتلوا الضبعة

In queste locuzioni se il paziente tiene pronome personale affisso, allora si colloca il paziente nel principio dell' orazione, quindi il *Verbo* coll' affisso corrispondente al paziente, ed in fine l' agente con l' affisso pure *Relativo* al paziente: E così in vece di dire: *Giacomo fù sepellito dal suo Parroco* dicono *Giacomo lo sepellì il suo Parroco* يعقوب قبرة خوريه Cosi in luogo di dire *Io fui legato dal mio Fratello*, dicono: *Io mi legò mio Fratello.* انا ربطني اخي Parimente in vece di dire: *Maria fù sgridata da sua Madre:* dicono: *Maria la sgridò sua Madre* مريم وبختها امها

3. Usano ancora il *Participio passivo*, ed in tutto rigore vogliono significare che l' azione fù ricevuta dal paziente, e persevera tuttavia in esso ex. g. *Pietro è carcerato* cioè *E in carcere* بطرس محبوس

4. Prendono ancora il *Verbo composto*, che tiene significazione *Intransitiva* come: *Giovanni fù carcerato, e bastonato.* يوحنا انحبس وانضرب Si può ancora dire: *Fù carcerato Sergio dal Principe.* انحبس سركيس من الامير

Del Verbo Quadrilittero Passivo.

Anche il Verbo *Quadrilittero sano*, ovvero *Quadrilittero* per la seconda composizione cioè col تشديد sopra la seconda radicale, si possono fare letteralmente *Passivi*, mutando le mozioni come nei *Trilitteri*, col porre, cioè il ضمه sopra la prima radicale, ed il كسره sopra la terza radicale del *Passato*. Nel ي servile che prende il *Presente* si pone il ضمه e sopra la prima, e terza radicale il فتحه ex.g.

Subornare. برطل يبرطل Essere subornato بُرطل يُبَرطل

Separare e dividere فرّق يفرّق Essere separato etc. فُرِّق يُفَرَّق

Nel volgare poi, o si cambia il senso *Passivo* in *Attivo*, come si disse dei *Trilitteri*, ovvero si prende un *Verbo composto* che abbia significazione *Passiva*, o *Intransitiva:* ex. g.

Essere subornato تبرطل يتبرطل

Essere separato, o diviso. تفرق يتفرق

Del Verbo Infermo Passivo.

I Verbi *infermi* nel volgare si fanno *Passivi* come si disse nei *Trilitteri*, cioè o col cambiare il senso *Passivo* in *Attivo*, o fare il *Verbo composto* per alcuna delle composizioni che abbia significazione *Passiva*, o *Intransitiva* ex. g.

Versare. كبّ يكبّ Essere versato انكبّ ينكبّ

Turare. سدّ يسدّ Essere turato. انسدّ ينسدّ

Coprire. طمّ يطمّ Essere coperto انطمّ ينطمّ

I Letterali poi per far *Passivi* i Verbi *Sordi* cambiano le mozioni del *Passato*, e del *Presente* ex.g.

Stendere. مدّ يمدّ Essere disteso. مُدّ يُمَدّ

Restituire. ردّ يردّ Essere restituito. رُدّ يُرَدّ

Nei Verbi *Vacui* non solo cambiano le mozioni, ma eziandio le lettere radicali: ex. g. l' ا seconda radicale del *Preterito* la convertono in ي e l' و o l' ي seconda radicale del *Presente* la mutano in ا ex.g.

Dire. قال يقول Essere detto. قيل يُقَال

Giudicare. دان يدين Essere giudicato. دِين يُدان

Finalmente nei Verbi *Diffettivi* cambiano le mozioni, come segue.

Gettare. رمى يرمى Essere gettato رُمِي يُرمى
Smorzare. طفي يطفي Essere smorzato. طُفِي يُطّفي

CAPITOLO XI.

Supplimento ai tempi che mancano al Verbo Arabo.

Prima di parlare del modo, con cui gli Arabi snppliscono ai tempi dei quali è privo il loro *Verbo*, cioè l'*Indicativo*, *Subjuntivo*, e *Ottativo*, *Preterito Imperfetto*, e *più che perfetto*, tratteremo prima del *Futuro*, il quale come s'osservò nelle conjugazioni dei *Verbi*, non si distingue dal *Presente*, avendo l'uno, e l'altro una medesima voce. Gli arabi adunque per distinguerli usano alcune particelle, e sono: Per il presente. اسا . هلق . هل وقت . الوقت . الان . هلقنية. che significano: *Adesso*, *Ora*, *Presentemente.*

Per il *Futuro* sono لا: *Non* لن *In niun modo*, *o maniera.* La lettera س che significa *Dopo*. Le dizioni غدا e سوف che significano: *Dopo:* e مزمع che significa: *Futuro*, o cosa da essere in avvenire ex.g.
Egli è per essere. هو مزمع إن يكون
Presente. *Adesso cammina.* الان او هلق يمشي
Fut. *Colui scriverà.* هو سيكتب او سوف يكتب او غدا يكتب
Non taglierà لا يقطع, *In niun modo partirà* لن يسافر
Non mangierai لا تاكل.

Ciò osservato passiamo adesso a vedere come supplire si deve ai tempi che mancano al Verbo Arabo.

Per supplire all'*Imperfetto* dell'*Indicativo*, e *Congiuntivo* tanto nel volgare, che nel letterale si pren-

de il *Perfetto* del Verbo *Ausiliare: Essere* كان يكون e si pone in *Presente* il *Verbo* che tiene la voce dell' *Imperfetto*, e devono amendue concordare in numero, e persona. ex. g.

Quello scriveva. هو كان يكتب
Quelli giudicavano. هم كانوا يحكموا
Tu mangiavi. *Femm.* انت كنت تاكلي
Io passeggiava. انا كنت اتمشى
Quella leggeva. هي كانت تقرا
Tu dormivi. *Masc.* انت كنت تنام
Voi andavate. انتم كنتوا تمضوا
Noi riposavamo. نحن كنا نستريح

Per supplire poi al *più che perfetto* si prende parimente il *Passato* del Verbo *Essere* كان يكون ed il *Passato* del *Verbo* che ha la voce del *più che perfetto* concordandoli in numero, e persona come sopra ex. g.

Quello avea fatto. هو كان عمل
Quelli aveano detto. هم كانوا قالوا
Tu avevi ballato. *Femm.* انت كنت رقصتي
Io aveva veduto. انا كنت نظرت
Quella avea cucito. هي كانت خيطت
Tu avevi comprato. *Masc.* انت كنت اشتريت
Voi avevate girato. انتم كنتوا برمتوا
Noi avevamo scannato. نحن كنا ذبحنا

Ottativo.

L' *Ottativo* è quel modo, col quale manifestiamo il desiderio, che si faccia, o succeda una qualche cosa. Nel volgare si forma medianti queste tre dizioni, le quali significano: *Che Iddio voglia: Che*

Iddio volesse: Che Iddio avesse voluto. انشا الله ex.g. *Iddio voglia che oggi tu predichi.* انشا الله تكرز اليوم
Così: *Iddio avesse voluto che fossimo andati alla Chiesa.* انشا الله كنا رحنا الي الكنيسة

Nel letterale poi si forma con questa particola ليت che significa lo stesso, e riceve l'affisso di persona ex. g. *Dio volesse che io fossi dotto* ليتني عالم *Dio volesse che si facesse Monaca.* ليتها تترهب *Dio avesse voluto che tu non avessi peccato.*
ليتك ما كنت اخطيت

Anche nel volgare si fa uso di ليت ma molte volte si cambia il ل in ر col يا avanti ex. g. يا ريت

Subjuntivo.

I *Subjuntivo* è quello che per sè solo non denota significazione assoluta, ma dipende da qualche circostanza, che partecipa molto del *Futuro*: onde va sempre congiunto con altro *Verbo*, o con qualche particella espressa. Per formare adunque i tempi del *Subjuntivo* conviene usare varie particelle, che sono.

1. La lettera ل e significa *Che* ان حتي *Fino che* ان *Se*: ex. g. *Fino a che tu torni* حتي انت ترجع *Se tu mi ajuterai, ti ajuterò.* انت تنصرني انصرك

2. E لو ed ان كان che significano: *Se*: Queste sono condizionali, e si antepongono all'*Indicativo* ex.g. *Se tu digiunassi vinceresti il Demonio* ان كان تصوم كنت تغلب الشيطان.

3. È لوما لولا e ان كان ما che significano: *Se non*: v. g. *Se tu non avesse peccato non ti accaderebbe questo male.* لوما اخطيت ما كان يقع عليك هذا الشر

Qui bisogna avvertire che il لوما ha tanta forza,

che toglie il *Verbo* يكون كان dall'*Imperfetto*, e *più che perfetto.*

Il *Subjuntivo* si forma ancora colla congiunzione copulativa و ponendo lo stesso *Subjuntivo* dopo di un altro Verbo ex. g. *Si rallegrò il mio Cuore, quando io pregava;* cioè *ed io pregando.*

فرح قلبي وانا كنت اصلي

Infinito.

L'*Infinito* nella lingua Araba corrisponde al nostro: come: *Amare*, *Leggere*, etc. Si forma ponendo la voce dell'*Infinito* in *Tempo presente* dopo un altro *Verbo*, e qualche volta frapponendo ai due *Verbi* le particelle حتي ovvero ان ex. g.
Voglio pregare اريد اصلي *Vado a mangiare, o per mangiare* رايح حتي اكل.

Gerundii in *Di: Dum: Do.*

Per maggiore intelligenza dei *Gerundii* ho creduto bene di porre le voci di ciascheduno di essi. Onde le voci del *Gerundio* in *Di:* sono due *Di leggere*, e *Per leggere*. Le voci del *Gerundio* in *Do:* sono quattro: *In leggendo*, *Dal leggere*, *Col, leggere*, *Nel leggere*. Quelle del *Gerundio* in *Dum:* sono le voci dell'*Infinito* alle quali precede qualche particella come: *A*, *Per*, *Tra*, ex. g. *Per leggere*, *A leggere*.

Per supplire i *Gerundii* in *Di*, e *Dum*, si servono gli Arabi di queste particelle, cioè حتى لكي كي che significano *Per*, *Per causa*, *Affinchè*, *Che*, o della lettera ل avanti il *Masdar:* ossia *nome*, ovvero avanti il *Presente*. ex. g. *Per ajutare*, *Per*

causa di ajutare, Affinchè io ajuti. كي انصر
Per ajutarti, o Affinchè ti ajuti, لنصرك لانصرك

Il *Gerundio* in *di:* si può formare ancora col porre il *Masdar* dopo nn altro nome ex. g. *Diligenza di studiare* اجتهاد الدرس: *Desiderio di guadagnare* محبة الربح: e il loro senso è *Diligenza dello studio; Amore del guadagno.*

Per formare il *Gerundio* in *Do:* si prende il *Masdar* con la lettera ب in principio e si pone avanti il *Verbo* ex. g.

Dormendo diveniamo poveri. بالرقد نتمسكن
Digiunando vinciamo gli appetiti. بالصوم نغلب الشهوات
Ed il senso è: *Col sonno diveniamo poveri. Col digiuno vinciamo gli appetiti.*

Supini in *Um:* ed in *U.*

Gli Arabi suppliscono al *Supino* in *Um* dei Latini coll' anteporre al *Verbo* una di queste particelle ان الي o حتي che significano: *A:* o *Per:* ex.g. *Vado a dormire* اروح الى ان ارقد. E meglio sarà di farlo con il *Participio attivo*, e *Tempo presente* ex. g. *Vado a dormire.* رايح انام.

Il *Supino* in *U:* si forma prendendo il *Masdar* che ha la voce del *Supino* in *U* con كسرة alla prima radicale, e la lettera ة in fine, e ponendolo dopo un altro nome; v. g. *Dolce al gustarsi* حلو الطعمة
Bello a vedersi. حسن النظرة

Participj in *Dus*, e *Rus.*

Al *Participio* in *Dus:* si supplisce in Volgare con una di queste due dizioni: ينبغي o واجب e يجب che significano: *È conveniente, Conviene;* posta

avanti quella voce che in Italiano è la voce dell'*Infinito*, coll'avvertenza che se si usa la dizione ينبغي richiede dopo di sè la lettera ل coll'affisso di persona; e se si usa la dizione واجب o يجب: vuole dopo di sè la particella علي pure coll'affisso ex. g.
Mi conviene amare la virtù. ينبغي لي ان احب الفضيلة
Ci conviene onorare i nostri Superiori.
واجب علينا ان نكرم روسانا

I letterali poi lo suppliscono o con la lettera س o con la particella سوف o con la dizione مزمع che tutte indicano *Futuro* ex. g.
Io devo essere ajutato انا سأُنصَر انا سوف أُنصَر انا مزمع ان أُنصَر
Se fosse in *Imperfetto*, o *Piùcheperfetto* si deve anteporre al مزمع il *Verbo* كان يكون ex. g.
Io doveva essere ajutato. انا كنت مزمع ان أُنصَر

Il *Participio* in *Rus*: si supplisce colle stesse particelle del *Participio* in *Dus*, colla sola differenza che il *Participio* in *Rus* ha la significazione *attiva* ex. g.
Io devo ajutarti انا سانصرك انا سوف انصرك انا مزمع ان انصرك
Se è *Imperfetto*, o *Piùcheperfetto*, prende il *Verbo* كان يكون come sopra ex. g.
Io doveva ajutarti. انا كنت مزمع ان انصرك

Participio in *Le*.

Al *Participio* in *Le*, come: *Lodevole. Amabile*, *Vituperevole*, suppliscono gli Arabi col *Participio* di uno di questi tre, o somiglianti *Verbi*.
استاهل يستاهل . استحقّ يستحقّ . استوجب يستوجب .
che significano, *Essere degno*, o *meritevole*. ex. g.

È degno d'amore. مستوجب الحب: *È degno di gloria* مستحق المجد: *È meritevole di castigo.* مستاهل القصاص.

CAPITOLO XII.

Del Participio Attivo.

Quantunque nelle Conjugazioni dei *Verbi* veduto abbiamo il modo di formare i *Participj* sì *Attivo*, che *Passivo*, contuttociò aggiungeremo quì alcune cose per meglio intendere la loro formazione. Il *Participio* è un nome *Adjettivo* che partecipa del *Verbo* nella formazione, e significazione, e partecipa del nome nella declinazione. Il *Participio* si divide in *Attivo*, e *Passivo*. L'*Attivo* è quello che significa azione. come *Scrivente* كاتب. Il *Passivo* è quello che significa passione come *Scritto* مكتوب.

Si deve quì notare che il *Participio attivo* fra gli Arabi equivale al *Presente*, e *Preterito imperfetto* dell'*Indicativo*, onde: *A dove vai?* si può dire per il *Presente* الي اين تمضي ovvero per il *Participio:* الي اين ماضي così: *Colui sedeva:* si può dire per il *Presente:* هو كان يقعد ovvero per *Participio:* هو كان قاعد. Anzi fra gli Arabi è eleganza il parlare per *Participio.*

Il *Participio attivo* si divide ancora in *Mimmato*, e non *Mimmato*. Il primo si forma ponendo un م avanti la prima radicale e deriva dai Verbi *Quadrilitteri*, e da tutti i *Verbi* che hanno più di tre radicali, siano questi *Primitivi*, o *Composti*, *Sani*, ovvero *Infermi*, ex. g. da دحرج *Rivoltò:* ne viene il

Participio مدحرج ***Rivoltante***. Così da: استخرج ***Estrasse***: ne deriva: مستخرج ***Estraente***.

Il non *Mimmato* è quello che non ha م avanti la prima radicale, e nasce dai Verbi ***Trilitteri Sani***, o ***Infermi***. Tiene quattro forme, cioè فاعل فعيل فعلان فعال

Forma I. فاعل

Questa forma è comune a tutti i Verbi ***Transitivi trilitteri***, e consiste nel porre un ا dopo la prima radicale del ***Preterito***, e il كسره alla seconda radicale ex. g. da ***Uccidere*** قتل ne viene ***Uccisore*** قاتل

Per fare ***Participio*** femminino si aggiunge in fine del ***Participio*** mascolino la lettera ة ex. g. ***Uccisora*** قاتلة. Da questa regola si eccettuano quei nomi che appartengono solamente alle Femmine, ai quali non è necessaria l'addizione della lettera ة come: ***Mestruante*** حايض.

Forma II. فعيل

Questa forma è comune nei Verbi ***Intransitivi***, e si fa ponendo un ي dopo la seconda radicale del ***Passato***: v. g. da ***Essere nobile*** شرف sorte il ***Participio*** شريف ***Nobile***. Da ***Ammalarsi*** مرض ne viene: ***Ammalato*** مريض. Da ***Essere macilente***, o ***gracile*** نحف ne deriva ***Macilente***, o ***Estenuato*** نحيف.

Al femminino si pone la ة in fine ex. g. ***Nobile*** شريفة. ***Ammalata*** مريضة etc.

Forma III. فعلان

Questa forma è molto usata nei Verbi ***Intransitivi*** che denotano qualche passione dell'animo, e la sua composizione consiste nel porre un ا e ن dopo

l'ultima radicale del *Passato*: ex. g. da نعس ينعس *Essere sonnolento:* viene نعسان *Sonnolento:* così dal *Verbo* ندم يندم *Pentirsi:* nasce ندمان *Penitente* da: عطش يعطش *Aver sete:* sorte عطشان *Assetato:* da: تعب يتعب *Affaticarsi:* ne deriva تعبان *Affaticato:* così فرحان *Allegro:* كسلان *Infingardo.*

Il Femminino si forma col porre la lettera ة in fine ex. g. ندمانة نعسانة عطشانة تعبانة فرحانة كسلانة

Forma IV. فعّال

Questa forma si usa in quei *Verbi*, che significano qualche arte: o uffizio, e si fa ponendo il تشديد sopra la seconda radicale del *Passato*, ed un ا dopo la detta radicale v. g. da خيّط يخيّط *Cucire*, ne viene خيّاط *Sartore.* da حيّك يحيّك *Tessere* ne deriva حيّاك *Tessitore.* da نجّر ينجّر *Fare il falegname:* ne sorte نجّار *Falegname.*

Per il Femminino si pone in fine la lettera ة come. خياطة حياكة

Gli Arabi assegnano un altra forma di *Participj* che è فعول e si forma ponendo un و dopo la seconda radicale del *Passato.* Questi *Participj* sono del genere comune senza distinzione di genere, e di numero: ex. g. *Paziente* صبور: *Misericordioso* رحوم *Nunzio*, o *Apostolo* رسول: *Vecchio*, o *Impotente.* عجوز. Nel volgare poi distinguono il genere: come: ex. g. *Uomo vecchio* عجوز *Donna vecchia* عجوزه

Participio Passivo باب المفعول

Il *Participio passivo* tiene due forme فعيل e مفعول Nella lingua volgare il più usato è مفعول. I *Participj passivi*, generalmente si formano dai Verbi

Transitivi, i quali se sono *Trilitteri* la loro formazione consiste nel porre un م con فتحة avanti la prima radicale del *Passato*, ed un و dopo la seconda radicale ex. g. da قتل يقتل *Uccidere* viene مقتول *Ucciso:* da رجم يرجم *Lapidare:* deriva مرجوم *Lapidato.*

Se poi il Verbo è *Quadrilittero*, allora il *Participio passivo* si forma ponendo un م con ضمة avanti la prima radicale del *Passato*, ed il فتحة sopra la penultima radicale ex. g. da برهن *Dimostrò*, viene مبرهن *Dimostrato.* da غربل *Crivellò* ne deriva مغربل *Crivellato.* da جرب *Tentò* sorte مجرب *Tentato.*

Per il Femminino s'aggiunge la ة in fine ex. g. مبرهنة مغربلة مجربة

CAPITOLO XIII.

Del Masdar o Nome d'azione.

Il *Masdar* مصدر è il *nome astratto* del Verbo, si forma sempre dalla terza persona singolare mascolina del *Passato*, togliendo la mozione alla seconda radicale, e ponendo in suo luogo il سكون. Il *Masdar* indica l'azione stessa del *Verbo* senza relazione a tempo alcuno, come il nostro *infinito: l'amare, il leggere:* etc. ovvero significa l'atto stesso dell'azione: ex. g. *L'uccisione* قتْل viene da قَتَلَ *Uccise: Percussione* ضرْب deriva da ضَرَبَ *Percosse.* Questo genere di *Masdar* si forma dai Verbi *Transitivi*, ma dai Verbi *Intransitivi* la forma più frequente è فعول ex. g. da صعد يصعد *Ascendere*, nasce صعود *Ascensione.* da جلس *Sedere*, viene جلوس *Seduta.* Questa regola però di formare i *Masdari* ammette dell'eccezioni, come veder si può dai Dizio-

nari. I Grammatici assegnano trentatre forme di *Masdar* derivanti tutte dai Verbi *Trilitteri:* noi ne noteremo alcune le quali sono usate eziandio in volgare: ex. g. da دعي يدعي *Chiamare* deriva دعوي *Il Chiamare*, o *Chiamata*. da حكم يحكم *Giudicare* viene حكومة *Sentenza*. da *Tornare* رجع يرجع nasce رجوع *Ritorno*.

I *Masdar* poi che derivano dai *Verbi composti* sono varj: qui ne porremo sott'occhio alcuni che serviranno di regola. Il *Masdar* dei *Verbi* della quarta composizione o hanno l' ي senza تشديد avanti l'ultima radicale ex. g. da: تكسر يتكسر *Rompersi*, viene تكسير *Rottura:* o hanno il ضمة col تشديد sopra la penultima radicale come تكسُّر *Rottura*. Il *Masdar* dei *Verbi* della quinta composizione si forma ponendo un ا avanti l'ultima radicale del *Passato* ex. g. da انشرح ينشرح *Divertirsi*, viene انشراح *Solazzo*, o *Divertimento*. Il *Masdar* dei *Verbi* della sesta composizione è simile a quello dei *Verbi* della quarta ex. g. da تناول يتناول *Comunicarsi* sorte تناول *Comunione*, così da: تشارع يتشارع *Liticare a vicenda* nasce تشارع *Letigio reciproco*. Il *Masdar* della settima, e ottava composizione si forma coll'aggiunta di una ا avanti l'ultima radicale del *Passato* ex. g. da اعترف يعترف *Confessarsi* sorte اعتراف *Confessione*, da استنبط يستنبط *Inventare col proprio ingegno*, nasce استنباط *Invenzione:* etc.

Nota, che alcune volte s'incontrano dei *Masdar* composti, che derivano da un Verbo *Trilittero*, e al contrario si trovano dei *Masdar semplici trilitteri*, che hanno il significato dei *Verbi composti*.

Del Nome di Tempo, e Luogo.
اسم الزمان والمكان

Il *Luogo*, e *Tempo* dell'azione si manifesta per mezzo del *Nome*, che si forma dalla terza persona singolare mascolina del *Presente*, togliendo la ي e ponendo in suo luogo un م. Se il *Presente* ha nella seconda radicale il ضمه ovvero il فتحه il *Nome di Luogo*, e di *Tempo* avrà nella seconda radicale sempre فتحه, ma se il *Presente* ha nella seconda radicale il كسره il *Nome di Luogo*, e *Tempo* avrà parimente il كسره ex. g. مدخل *Luogo, e Tempo dell'ingresso* viene da يدخل
così: مشغل *Luogo, e Tempo del lavoro* sorte da يشغل
così: مبيع *Luogo, e Tempo di vendere* da: يبيع

I seguenti quantunque abbiano ضمه nella seconda radicale pure si pronunziano, o con كسره o con فتحه ex. g. مشرق *Oriente* da شرق: così مغرب *Occidente* da غرب: così منبت *Luogo, e Tempo di germogliare* da: نبت così: مسكن *Luogo di abitare:* da سكن: così: مسجد *Luogo d'adorare:* da سجد così منسك *Luogo di sacrificare* da نسك *sacrificare* così: مفرق *Luogo di separazione* da فرق *separare.*

Alcuni di questi Nomi prendono la lettera ة in fine, come: محكمه *Luogo di giudizio*, o *Tribunale* così: مقبره *Cimiterio*, così: مشرقة *Nascimento del Sole.*

Se il *Verbo* ha la prima radicale *Inferma*, allora il *Nome di luogo*, o *tempo* prende nella seconda radicale il كسره ex. g. da: وضع يضع *Porre*, o *collocare*, sorte: موضع *Luogo, e Tempo di porre.* da: وعد يعد *Promettere*, viene موعد *Luogo* etc. *di promettere.*

Del Nome d'Istrumento اسم الالة

Il *Nome dell' istrumento*, con cui si fa l'azione si forma anteponendo alla prima radicale del *Passato* del *Verbo* un م con كسرة ex. g. da غزل يغزل *Filare*, ne viene مغزل *Fuso*. da فتح *Aprire*, ne sorte مفتاح *Chiave* da كنس *Scopare* ne deriva مكنسة *Scopa*. Alcuni di questi nomi hanno nel م il ضمة come: ex. gr. da *Stacciare* نخل ينخل ne risulta منخل *Staccio*.

Del Nome di Vece, e di Modo, ossia di Specificazione. اسم المرة والنوع

Il *Nome di vece* si forma dal *Masdar*, coll'aggiunta di una ة nel fine, e significa che l'azione fù fatta una sola volta, senza aggiungervi l'*Aggettivo* واحد *Una* ex..g. da ضربة *Percossa*, ne viene ضرب *Una sola percossa:* così da نصر *Vittoria* ne sorte نصرة *Una sola vittoria*. Ma se il *Masdar* termina con la ة allora è necessario esprimere l'*Adiettivo* واحدة ex. g. رحمة واحدة *Una misericordia sola*, così بركة واحدة *Una benedizione sola*. e رذيلة واحدة *Un solo vizio*.

Il *Nome* poi del *Modo*, *ossia di specificazione*, col quale si specifica l'azione generale, o dimostrazione della specie, equivale al *Supino* in *U*, o *Gerundio* in *Dum*. Si forma ponendo il كسرة alla prima radicale del *Masdar* del *Verbo*, di cui si cerca l'azione aggiungendogli in fine la lettera ة e ponendogli dopo uno, o più *Nomi aggettivi* ex. g.

Questo è bello alla vista. هذا حسن انظرة

Buono al gusto. جيد الطعمة

Trattato Terzo.

DELLE COSE APPARTENENTI AL PERFETTO CONOSCIMENTO DEL NOME.

CAPITOLO I.

Dei Segni, o Proprietà del Nome.

Il *Nome*, che dicesi اسم è una dizione declinabile che per se stessa ha significazione, senza ordine a tempo, nel che si distingue dal *Verbo*, il quale significa con *Tempo*, e si distingue eziandio dalla particella, che per se stessa non ha significazione, ma ha bisogno d'unione. Nel *Nome* devono considerarsi cinque cose, cioè: Il *Segno*, Il *Genere*, Il *Numero*, La *Specie*, ed I *Casi*. Si parlerà in primo luogo dei segni, per mezzo dei quali il *Nome* si distingue dal *Verbo*, e dalla particella. Questi *segni*, *o proprietà del nome* sono quattro.

1. La prima proprietà è l'*Articolo* ال che si chiama المعرفة ovvero التعريف, cioè *Cognizione*, o *Notificazione*, poichè fà che il nome, che prima era indeterminato, passi ad essere determinato, e noto.

Il nome si divide, in *Sostantivo*, ed *Aggettivo*. Il *Sostantivo* altro è proprio, come: *Pietro* بطرس *Giovanni* يوحنا ed altro è *Appellativo*, come: *Profeta* نبي *Città* مدينة *Fiume* نهر L'*Aggettivo* come: *Piccolo* صغير *Grande* كبير *Lungo* طويل *Corto* قصير *Bianco* ابيض *Negro* اسود. Il *Sostantivo proprio* siccome di sua natura è determinato, perciò non abbisogna dell'*articolo*, onde: *Pietro*, non si dice

البطرس ma بطرس. Che se è *duale*, o *plurale* allora riceve l'articolo, ex. g. *I due Pietri* البطرسين I *Pietri* البطرسين

Ai *Nomi appellativi*, ed *Aggettivi*, essendo di loro natura vaghi, ed indeterminati s'antepone loro sempre l'articolo, per renderli determinati, ex. g. *Il tal Profeta* النبي, *La tal Città* المدينة, *Il tal Servo* العبد. Ma se reggono il *Genitivo*, allora non ricevono l'articolo, ex. g. *Il Servo di Dio*, si dice عبد الله: e non العبد الله.

In tre maniere si può determinare il *Nome appellativo* per mezzo dell'articolo, cioè o per ragione dell'*Individuo*, o per ragione della *Specie*, o per ragione della *Moltitudine*, o *Universalità*. Per ragione dell'*individuo*, come che uno dopo avere parlato di un dato Uomo, o di un certo Cavallo, aggiungesse: *E l'uomo legò il Cavallo* والرجل عقد الفرس Per ragione della specie, come quando si dice: *L'uomo è ragionevole* الانسان ناطق. Qui l'uomo si prende per la *Specie* in quantochè per ragionevolezza si distingue dall'altre specie d'*Animali*. Per ragione della *Collezione*, o *Universalità*, come quando si dice: *L'uomo morirà* الانسان سيموت. Qui si prende l'Uomo per tutti gl'*Individui*, e non per la specie, la quale non muore.

2. La seconda proprietà del *Nome*, è avere avanti di sè alcune particelle, o unite allo stesso nome: come la lettera ب che significa *Con:* o *In:* la lettera ك che significa *Come*: In quanto A guisa e la lettera ل che significa *Di*, voce del *Genitivo*, ovvero: *A:* o *Per:* ex. g. *Col Bastone* بالعصى *In*

Casa بالبيت *Come*, *o a guisa di Angelo* كملاك *Di Pietro*, *o per Pietro* لبطرس o separate, come من che significa *Di*, o *Da* الي, che significa: *A*, *Al*, moto a luogo في che significa *In*, o *Nel*, stato in luogo ex. g. *Di te*, *o da te* منك: *All' Oratorio* الي المسجد *In*, *o nella Vigna* في الكرم

3. La terza proprietà è di essere il nome *sogget-to* dell'orazione, ed enunziarsi qualche cosa di esso ex. g. *Si alzò Pietro* قام بطرس. Qui l'azione d'al-zarsi si dice di *Pietro*, come *Subjetto*.

4. La quarta proprietà in fine è di reggere uno, o più *Genitivi* come, ex. g. *La Casa del Vescovo*. بيت الاسقف

CAPITOLO II.

Del Genere dei Nomi.

Il *Genere del Nome* è di tre sorte: *Mascolino* مذكر *Femminino* مونث e *Comune* سوي I nomi di genere mascolino sono quelli che non hanno segno veruno di genere femminino, nè nella significazione, nè nella terminazione: come: *Pietro* بطرس *Uomo* رجل *Padre* اب *Casa* بيت *Fiume* نهر *Piccolo* صغير *Buono* طيب *Luna* قمر *Lancia* رمح *Porta* باب *Cal-do* حر شوب Sono mascolini ancora tutti quei nomi, che per loro stessi indicano natura mascolina, seb-bene nella terminazione sembrino femminini: come: *Mosè* موسي *Fanciullino* فتى *Muratore* بنّا *Sucesso-re* خليفة.

I nomi femminini altri sono tali per la significa-zione, ed altri per la terminazione.

Per la significazione sono femminini.

1. I nomi delle Donne siano *proprj*, o *Appellativi*, come: *Maria* مريم *Brigida* برجوت *Indiana* هنديه *Madre* ام *Sorella* اخت *Sposa* عروس.

2. I nomi proprj delle Città, Luoghi, e Provincie: come: *Egitto* مصر *Gerusalemme* القدس *Costantinopoli* اسطنبول قسطنطينية *Alessandria* اسكندرية *Babilonia* بغداد *Damasco*. الشام دمشق

3. Sono femminini i nomi dei membri del Corpo, che sono duplicati, come: *Occhio* عين *Orecchio* اذن *Braccio* ذراع *Mano* يد *Spalla* كتف *Costa* ضلع *Piede* رجل *Gamba* ساق *Coscia* فخذ *Calcagno* كعب.

Per la terminazione sono femminini.

1. I nomi, che terminano con ا avente sopra il *Madda*, e sotto l'*Hamza*, come: *Vergine* عذرا *Rossa* حمرا *Superbia* كبريا.

2. I nomi che terminano con la lettera ة *Orto* جنّة *Amicizia* خلاّة *Città* مدينة *Virtù* فضيلة *Vizio* رذيلة رداوة *Buona* طيبة *Piccola* صغيرة.

3. I nomi che terminano in ي servile quiescente a guisa di ا come *Evangelio*, o *Buono annunzio* بشري *Memoria* ذكرى *Altra* اخري *Prima* اولى

Si aggiungono altri nomi, che quantunque non abbiano segno veruno di femminino, pure in pratica ed uso si usurpano come femminini: ex. g. *Terra* ارض *Sole* شمس *Anima* نفس *Fuoco* نار *Vino* خمر *Calice* كاس *Arco* قوس *Vento* ريح *Scorpione* عقرب *Gregge di pecore* غنم *Inferno* جهنم جحيم.

I nomi che si tengono di genere comune sono *Spirito* روح *Strada*, o *Cammino* طريق *Stato*, o *Condizione* حال.

Alcuni nomi di genere comune, quando si fanno

femminini ricevono in fine la lettera ex. g. *Inimico* عدو *Inimica* عدوة *Povero* مسكين *Povera* مسكينة.

Le lettere dell'Alfabeto sono *comuni*, però ordinariamente si considerano come di genere *femminino* ex. g. انبا الالف etc. La lingua Araba non ha il *genere neutro;* onde quando si deve parlare in *genere neutro* si serve del femminino ex. g. *Una cosa ti è necessaria* واحدة لازمتك

CAPITOL III.

Del Numero.

Tre sono i numeri nel nome Arabo cioè: *Singolare* مفرد *Duale* مثنى e *Plurale* جمع. Il *Singolare* parla di uno, e conviene a una sola cosa, come: *Uomo* رجل *Pozzo* بير Il *Duale* conviene a due, come: *Due Schiavi* عبدين. Il *Plurale* appartiene a molti, come: *Case* بيوت

Il *Duale mascolino* nel volgare si forma aggiungendo al singolare la voce ين come ex. g. *Gabbia* قفص *Due gabbie* قفصين

Il *Duale femminino* si forma nella stessa maniera, come *Due Marie* مريمين, ma se il nome femminino termina colla lettera ة questa si converte in ت e dopo di essa si pone la voce ين come: *Città* مدينة *Due Città* مدينتين *Benedizione* بركة *Due Benedizioni* بركتين.

Se il *Duale* regge il *Genitivo*, o riceve l'affisso allora si perde il ن finale, ex. g. *Due occhi* عينين *I due occhi d' Antonio* عينى انطون così: *Due Figli* بنين *I tuoi due Figli* بنيك.

Il *Plurale* è di due sorte, cioè: *Perfetto* صحيح ed

Imperfetto مكسر cioè *Fratto*. Il *Plurale perfetto mascolino* si forma aggiungendo al singolare la voce ين chiaro, ex. g. *Profeta* نبي *Profeti* نبيين ovvero per *Plurale fratto* انبيا. *Pietro* بطرس *Pietri* بطرسين. La medesima regola deve osservarsi ancora nei *Plurali* che derivano dai *Verbi*, cioè nei *Participj*, ex. g. *Vedente* ناظر *Vedenti* ناظرين.

Il *Plurale femminino* si forma aggiungendo al *Singolare* la voce ات quantunque nel *Singolare* non abbia la lettera ة in fine ex. g. *Maria* مريم *Marie* مريمات.

Se il *Singolare* tiene ة in fine, nel *Plurale* si perde, ex. g. *Vedente* ناظرة *Vedenti* ناظرات. Se l' ultima lettera del *Singolare* è ا nel *Plurale* si converte in و ex. g. *Cielo* سما *Cieli* سماوات او سموات

Se il *Singolare* ha per penultima radicale la ا e per ultima la ة allora la ة si perde nel *plurale*, ed in suo luogo si pone un و ex. g. *Orazione* صلاة *Orazioni* صلوات

Il ن finale del *Plurale* si perde quando gli segue il *Genitivo*, ovvero riceve l' affisso come detto abbiamo del *Duale*, ex. g. *Figli d' Adamo:* non si dice بنين ادم ma بني ادم, così: *I tuoi figli:* si dice بنيك ma non بنينك

Fin qui dei *Plurali perfetti*. Passiamo adesso al *Plurale imperfetto*. Il *Plurale imperfetto*, o *fratto* è quello che per addizione, o diminuizione di lettere si forma diversamente dal *Plurale perfetto*, e le forme di esso sono tante che è difficile l'assegnarle. Contuttociò si danno alcuni esempj per averne qualche lume, ex. g. *Casa* بيت *Case* بيوت

Pozzo بير *Pozzi* بيارة *Fuoco* نار *Fuochi* نيران *Piede* رجل *Piedi* ارجل *Gamba* ساق *Gambe* سيقان *Piccioncino* زغلول *Piccioncini* زغاليل. I singolari che terminano in ان hanno i *Plurali imperfetti* in ين ma ricevono un ا dopo la seconda radicale, ex. g. *Capitano* قبطان *Capitani* قباطين *Orto* بستان *Orti* بساتين *Interprete* ترجمان *Interpreti* تراجمين *Ospedale* مارستان *Ospedali* مراستين Ed altri molti, che imparare si possono colla pratica, e collo studio indefesso dei Dizionarj.

CAPITOLO IV.

Della Specie del Nome.

Il *Nome* si divide in *Primitivo*, che si dice غير مشتق ed in *Derivativo* مشتق. Il *Primitivo* è quello che non deriva da altro, come: *Iddio* الله *Angelo* ملاك *Uomo* رجل *Leone* اسد Il *Derivativo* è quello che deriva da un altro, ed è *Verbale*, e *Nominale*. Il *verbale* deriva dal Verbo, come il Masdar, l'agente, paziente, ed adiettivo come da: عظم يعظم *Essere magnifico*, viene عظيم *Magnifico:* così da: درس يدرس *Studiare*, ne deriva دارس *Studente.*

Il *Nominale* deriva da un altro nome, ed è *Possessivo*, e *Diminutivo*. Il *possessivo* è il nome adiettivo che significa possessione, e si forma da un *Sostantivo* aggiungendogli in fine un ي ex. g. da *Terra* ارض viene *Terreno* ارضي così, da *Montagna* جبل nasce: *Montagnolo* جبلي

Se il *Sostantivo* ha in fine la ة questa si perde nel *Possessivo* ex. g. *Mensa*, o *Tavola* مايدة *Com-*

mensale مايدي *Roma* روميه *Romano* روماني.

Il *Diminutivo* nel letterale si forma ponendo un ي dopo la seconda radicale del *Primitivo*, ex. g. *Uomo* رجل *Piccolo uomo* رجيل *Passero* عصفور *Piccolo passero* عصفير. Nel volgare poi non si usa questa forma di *Diminutivo*, ma si fa aggiungendo al *Primitivo*, l'*Aggettivo* صغير cioè *Piccolo* ex. g. *Cagnolino* كلب صغير *Piccolo uomo* رجل صغير

CAPITOLO V.

Del Nome Comparativo, e Superlativo.

Il *Comparativo* si forma anteponendo una ا al *Positivo*, ex. g.

Grande. *masc.*	كبير	Maggiore. *masc.*	اكبر
Grande. *fem.*	كبيرة	Maggiore. *fem.*	اكبرة
Buono	طيب	Migliore	اطيب
Piccolo.	صغير	Minore.	اصغر

Se il *Positivo* ha l'ultima radicale inferma, nel *Comparativo* deve essere sempre ي con فتحة breve, ex. g. *Dolce* حلو *Più dolce* احلي.

Se la seconda ed ultima radicale del *Positivo* sono *inferme*, restano nel *Comparativo*, come: *Forte* قوي *Più forte* اقوي ma se è inferma la lettera di mezzo si perde nel *Comparativo*, ex. g. *Magnifico* عظيم *Più magnifico* اعظم. Se la lettera *Inferma* sta in mezzo ad un *Positivo* derivante da un Verbo *Sordo*, allora si perde la lettera *Inferma*, e si uniscono le due lettere simili per mezzo del تشديد, ex. g. *Amato* حبيب *Più amato* آحب *Stretto* شديد *Più stretto* آشد *Poco* قليل *Meno* اقل

Se il *Positivo* ha in principio alcune di queste

lettere inferme ي o و restano nel *Comparativo* dopo l' ا ex. g. *Largo* واسع *Più largo* اوسع *Secco* يابس *Più secco* ايبس.

Nota il *Comparativo* richiede sempre dopo di se il من cioè *Di*, ex. g. *Più forte di un Gigante* اقوي من الجبّار *Migliore di te* احسن منك

Superlativo.

Il *Superlativo* si forma dal *Comparativo:* ponendo cioè assolutamente il *Comparativo* dopo il nome come: *Iddio Sapientissimo* الله اعلم o ponendolo avanti un *Genitivo*, come: *l' Ottimo degl' Uomini* احسن الناس o anteponendo al *Comparativo* l'articolo ال ex. g. *Salomone il Sapientissimo* سليمان الاعلم

Si forma il *Superlativo* ancora con una di queste dizioni قوي o كلي, colla sola osservazione che dopo la dizione قوي si pone immediatamente l'*Aggettivo* senza l'articolo, e dopo la particella كلي si pone il *Sostantivo* coll'articolo, ex. g. *Benignissimo* si può dire قوي لطيف, ovvero كلي اللطافة; così *Felicissimo*, si può dire كلي السعادة ovvero قوي سعيد

CAPITOLO VI.

Dei Nomi numerali.

I nomi numerali si dividono in *Ordinali*, e *Cardinali*, ed ambidue possono essere *Mascolini*, e *Femminini*; come vedremo nelle tavole che seguono.

Cardinali.

Mascolini.		*Femminini.*
1. Uno.	1. واحد احد	واحدة احدي

Mascolini.			*Femminini.*
2. Due.	اثنان اثنين	2.	ثنتان ثنتين
3. Tre.	ثلث ثلاث	3.	ثلث ثلاث
4. Quattro.	اربعة	4.	اربع
5. Cinque.	خمسة	5.	خمس
6. Sei.	ستة	6.	ست
7. Sette.	سبعة	7.	سبع
8. Otto.	ثمانية	8.	ثمان ثماني
9. Nove.	تسعة	9.	تسع
10. Dieci.	عشرة	10.	عشر
11. Undici.	احد عشر	11.	حادي عشرة
12. Dodici.	اثنا عشر	12.	اثنتا عشرة
13. Tredici.	ثلثة عشر	13.	ثلث عشرة
14. Quattordici.	اربعة عشر	14.	اربع عشرة
15. Quindici.	خمسة عشر	15.	خمس عشرة
16. Sedici.	ستة عشر	16.	ست عشرة
17. Diciassette.	سبعة عشر	17.	سبع عشرة
18. Diciotto.	ثمانية عشر	18.	ثماني عشرة
19. Diciannove.	تسعة عشر	19.	تسع عشرة

I seguenti sono comuni, colla sola differenza che nel volgare il *Venti* si dice عشرين e nel letterale عشرون

20. Venti.	عشرين	300. Trecento.	ثلاث ماية
30. Trenta.	ثلثين او ثلاثين	Centinaja.	ميات ميات
40. Quaranta.	اربعين	1000. Mille.	الف
50. Cinquanta.	خمسين	2000. Due mila.	الفين او الفان
60. Sessanta.	ستين	3000. Tre mila.	ثلاثة الاف
70. Settanta.	سبعين	4000. Quattro mila.	اربعة الاف
80. Ottanta.	ثمانين	10000. Dieci mila	عشرة الاف
90. Novanta.	تسعين	11000. Undici mila	احدعشر الف
100. Cento.	ماية او ميه	12000. Dodici mila	اثناعشر الف
200. Dugento.	مايتين مايتان	100000. Cento mila.	ماية الف

200000. Dugento mila مايتا الف
Migliaja. الوف الوف الاف الاف كرات
Millione. ربوة
Millioni. ربوات ربوات

Qui deve avvertirsi che noi in italiano contiamo *Ventuno*, *Ventidue* etc. ma gli Arabi contano *Uno e Venti: Due e Venti* ponendo fra l'unità, e la ventina la congiunzione و ex. g.

Mascolini.		*Femminini.*	
21. Ventuno.	احد وعشرين	21. Ventuna.	واحدة وعشرين
22. Ventidue.	اثنين وعشرين	22. Ventidue.	اثنتين وعشرين

Si deve ancora notare, che i numeri *Cardinali mascolini* dal tre fino al dieci terminano colla lettera ة come se fossero femmini: la quale ة deve pronunziarsi ت ogniqualvolta le segue altro numero, ex. g. *Quattordici* اربعة عشر si deve dire *Arbat asciar*, e non *arba asciar*. Però se dopo la ة segue la congiunzione و allora non si deve pronunziare ت ex. g. *Ventitre* ثلاثة وعشرين non si deve dire *Telatat u asciarin*, ma *Telata u asciarin*.

Inoltre è da sapersi come i numerali *Uno* واحد e *Due* اثنين non si uniscono col nome, come facciamo nella lingua Italiana, onde: *Un libro* non si dice in Arabo واحد كتاب, ma كتاب *Due libri:* non si dice اثنين كتب ma per duale, si dice كتابين. Ma se il numero si pone in modo d' *Aggettivo*, allora si può esprimere, ex. g. *Un uomo solo* رجل واحد *Una donna sola* امراة واحدة ed il numerale deve sempre concordare in genere col *Sostantivo*, ex. g. *Tre uomini* ثلاثة رجال *Otto donne* ثماني نساء.

Finalmente si deve osservare che gli Arabi dal tre

fino al dieci contano come noi Italiani, ex. g. *Tre libri* ثلاثة كتب ma dal dieci in seguito pongono dopo il numero il nome in singolare, ex. g. *Undici libri* احد عشر كتاب cioè *Uno dieci libro*, e non *Undici libri* احد عشر كتب così: *Mille abitanti* الف ساكن cioè: *Mille abitante*, e non الف ساكنين.

Numeri Ordinali.

Mascolini.		*Femminini.*	
Primo.	اول	Prima.	اولى
Secondo.	ثاني	Seconda.	ثانية
Terzo.	ثالث	Terza.	ثالثة
Quarto.	رابع	Quarta.	رابعة
Quinto.	خامس	Quinta.	خامسة
Sesto.	سادس	Sesta.	سادسة
Settimo.	سابع	Settima.	سابعة
Ottavo.	ثامن	Ottava.	ثامنة
Nono.	تاسع	Nona.	تاسعة
Decimo.	عاشر	Decima.	عاشرة
Undecimo.	حادي عشر	Undecima.	حادية عشرة
Duodecimo.	ثاني عشر	Duodecima.	ثانية عشرة
Terzodecimo.	ثالث عشر	Terzadecima.	ثالثة عشرة

In questa guisa si conta fino al *Vigesimo*, cioè prendendo l'unità dei numeri *Ordinali*, e la diecina etc. dei numeri *Cardinali*, ex. g. *Vigesimo*, o *Vigesima*, comune عشرون *Vigesimo primo* حادي وعشرون *Vigesima prima* حادية وعشرون *Trigesimo* ثلاثون *Quadragesimo* اربعون *Centesimo*ماية *Ultimo* اخر.

Numeri Distributivi.

Gli Arabi non hanno *numeri Distributivi*, ex. g. *A uno a uno: a due* etc. e suppliscono questa

privazione coi numeri *Cardinali*, come segue.

Mascolini.		*Femminini.*	
A uno a uno.	واحد واحد	A una a una.	واحدة واحدة
	واحدًا واحدًا		واحدةً واحدةً
A due a due.	اثنين اثنين	A due a due.	ثنتين ثنتين
A tre a tre.	ثلاثةً ثلاثةً	A tre a tre.	ثلاثًا ثلاثًا

I *Distributivi mascolini* da tre fino al dieci inclusivamente si formano dai numeri *Cardinali*, col porre la nonazione in فتحة sopra la ة ultima radicale. I *Femminini* poi non avendo la lettera ة si formano col porre un ا con la stessa nonazione dopo l'ultima radicale, secondo l'esempio sopra dato.

Parimente i numeri si possono prendere ancora a guisa d'avverbj, e perciò fare si usano i numeri *Ordinali* aggiungendo dopo l'ultima radicale un ا colla nonazione فتحة, ex. g. *Primieramente* أولاً *Secondariamente* ثانيًا *In terzo luogo* ثالثًا.

Vi sono ancora altri numeri, come quando si divide una cosa in due e più parti, ex. g. *Metà* نصف *Due metà* نصفين o نصفان *Lo divise in due metà* شقّه نصفين. Così *Un terzo* ثُلث *Un quarto* رُبع *Un quinto* خُمس *Un sesto* سُدس *Un settimo* سُبع *Un ottavo* ثُمن *Un nono* تُسع *Un decimo* عُشر.

Dall' undecima parte in seguito si prendono i numeri *Cardinali*, ex. g. *La undecima parte* النصيب الحادي عشر *La duodecima parte* الجزء الثاني عشر *La terzadecima parte.* الحظ الثالث عشر

Un triduo ثلاثة ايام *Triennio* ثلث سنين *Triplicato* ثلاثة اضعاف

Un quattriduo اربعة ايام *Quadriennio* اربع سنين *Sem-*

plice, o *Singolare* مفرد وحداني *Duplicato* مضاعف *Una volta* مرة واحدة *Due volte* مرتين *Tre volte* ثلاث مرات.

CAPITOLO VII.

Dei Casi del Nome.

Gli Arabi nella lingua volgare non hanno distinzione di casi, onde: il nome in qualunque caso sia ha sempre la medesima desinenza, come succede in italiano, v. g. *Il libro* الكتاب *Del libro* من الكتاب *Al libro* للكتاب.

Non avendo adunque terminazione distintiva nei casi, hanno però dei segni per distinguergli, cioè:

Il Segno del *Nominativo* è lo stesso nome posto assolutamente con l'articolo, ex. g. *Il Campo* الحقل *Il giudizio, ossia l'intelligenza* العقل

Il Segno del *Genitivo* è di stare un nome *Sostantivo*, o *Aggettivo* retto da un altro, come: *Casa di scienza* بيت الحكمة *Servo di Cristo* عبد المسيح È ancora segno del *Genitivo* la lettera ل specialmente dopo d'interrogazione, ex. g. *Di chi è questo Elefante* لمن هذا الفيل si risponde: *Di Giacomo* ليعقوب

Quando il *Genitivo* è retto da un altro nome, quello che regge non riceve articolo, e se seguono più *Genitivi* solamente l'ultimo retto riceve l'articolo, quando però non è determinato, ex. g. *La chiave della porta, del Convento dei Frati.* مفتاح باب دير الرهبان

Se poi l'ultimo retto è determinato allora niuno riceve l'articolo, ex. g. *Il Convento dei Frati di S.*

Francesco. دير رهبان مار فرنسيس

Il segno del *Dativo* è la lettera ل premessa al nome, o pronome, ex. g. *A Pietro* لبطرس *A me* لي *A te* لك, *A quello* له, *A quella* لها, *A noi* لنا, *A voi* لكم, *A loro* لهم.

Il segno dell'*Accusativo* è il *Sostantivo* posto dopo un *Verbo* di significazione *Transitiva*, ex. g. *Pietro vidde il suo Amico* بطرس نظر صاحبه. Sono ancora segni dell' *Accusativo* queste particelle, *Appresso* عند *Sopra* علي *A*, o *al*, o *alla* الي ex. g. *Sopra la Casa* علي البيت

Il segno del *Vocativo* sono le seguenti particelle. Per il mascolino, *O:* ايها *O Signore Iddio* ايها الرب الاله Per il femminino, *O:* ايتها *O Vergine Maria* ايتها العذري مريم Comune *O* يا il nome che li segue non riceve articolo, ex. g. *O Fedeli* يا مومنين.

Il Segno dell' *Ablativo* sono queste particelle *Da* من *In* في *Con* مع ب ex. g. *Da ogni luogo* من كل موضع *In esso* فيه *Con quello* معه *Col bastone* بالعصا

CAPITOLO VIII.

Dei Pronomi.

Il *Pronome* è una parola, che si pone in luogo del nome, come: *Io* انا in luogo di *Pietro*: *Egli* هو in luogo di *Giovanni*. Si divide il pronome, in *Separato*, o *Primitivo* منفصل perchè non ha origine da altro, ex. g. *Io*, *Tu*, *Egli*, e in *Congiunto*, o *Derivativo* متصل perchè deriva dal suo *Primitivo*, come: *Mio*, *Tuo*, *Suo*. Questo è chiamato *Affisso* perchè si unisce ai *Nomi*, *Verbi*, e *Particelle*.

I *Pronomi separati* si dividono in *Personali*,

Dimostrativi, e *Relativi*. Di ciascuno di essi parleremo nei seguenti articoli, e primieramente degli *Affissi*.

ARTICOLO I.

Dei Pronomi Affissi.

I *Pronomi Affissi* uniti ai nomi equivalgono ai *Pronomi possessivi*, perchè denotano possessione di qualche cosa, e o siano uniti ai nomi, o ai *Verbi*, o alle particelle, hanno sempre le seguenti terminazioni.

Persone: *Singolare*			*Duale.*		*Plurale.*		
1.	2.	3.	2.	3.	1.	2.	3.
Com. ي	Mas. كَ	ه	كما	هما	Com. نا	كم	هم
	Fem. كِ	ها				Fem. كن	هن

Nota che nei Verbi *l'affisso* di prima persona singolare non è ي ma ني comune.

Affissi ai Nomi.

Singolare.		*Plurale.*	
Mio libro. *com.*	كتابي	Nostro libro. *com.*	كتابنا
Tuo libro. *masc.*	كتابكَ	Vostro libro. *com.*	كتابكم
Tuo libro. *fem.*	كتابكِ		
Suo libro. *masc.*	كتابه	Loro libro. *com.*	كتابهم
Suo libro. *fem.*	كتابها		

Nota se il nome che riceve *l'affisso* ha per ultima radicale la ة questa si converte in ت ex. g.

Proposito نية

Singolare.		*Plurale.*	
Mio proposito. *com.*	نيتي	Nostro proposito. *com.*	نيتنا

Tuo proposito. *masc.* نيتك	Vostro proposito. *mas.* نيتكم
Tuo proposito. *fem.* نيتكِ	Vostro proposito. *fem.* نيتكنّ
Suo proposito. *mas:* نيته	Loro proposito. *mas.* نيتهم
Suo proposito. *fem.* نيتها	Loro proposito. *fem.* نيتهنّ

Affisso di prima persona ai Verbi.

Singolare.	*Plurale.*
Quello mi vide. نظرني	Quello ci vide. نظرنا
Quella mi vide. نظرتني	Quella ci vide. نظرتنا
Quelli mi videro. *com.* نظروني	Quelli ci videro. *com.* نظرونا
Tu mi vedesti. *mas.* نظرتني	Tu ci vedesti. *mas.* نظرتنا
Tu mi vedesti. *fem.* نظرتيني	Tu ci vedesti. *fem.* نظرتينا
Voi mi vedeste *com.* نظرتوني	Voi ci vedeste. *com.* نظرتونا

Affisso di seconda persona ai Verbi.

Singolare.	*Plurale.*
Quello ti vide. نظرك	Quello vi vide. نظركم
Quella ti vide. نظرتك	Quella vi vide. نظرتكم
Quelli ti videro. *com.* نظروك	Quelli vi videro. *com.* نظروكم
Io ti vidi. نظرتك	Io vi vidi. نظرتكم
Noi ti vedemmo. نظرناك	Noi vi vedemmo. نظرناكم

Nota. L'*affisso* di seconda persona singolare femminina è lo stesso del mascolino solo che riceve كسرة ex. gr. *Ti vide* نظرك . L' *affisso* plurale è comune.

Affisso di terza persona al Verbo.

Singolare.	*Plurale.*
Quello lo vide. نظره	Quello li vide. نظرهم
Quella lo vide. نظرته	Quella li vide. نظرتهم
Quelli lo videro. نظروه	Quelli li videro. نظروهم
Tu lo vedesti. *mas.* نظرته	Tu li vedesti. *mas.* نظرتهم
Tu lo vedesti. *fem.* نظرتيه	Tu li vedesti. *fem.* نظرتيهم

Voi lo vedeste. *com.*	نظرتوه	Voi li vedeste.	نظرتوهم
Io lo vidi.	نظرته	Io li vidi.	نظرتهم
Noi lo vedemmo.	نظرناه	Noi li vedemmo.	نظرناهم

Nota. L'*affisso* di terza persona singolare femmina è ها come ex. gr. *La vidi* نظرتها. L'*affisso* plurale è comune.

Affissi alla lettera ل.

Per me, o A me.	لي	Per quella.	لها
Per te. *mas.*	لكَ	Per noi.	لنا
Per te. *fem.*	لكِ	Per voi.	لكم
Per quello.	له	Per loro.	لهم

Affissi alle particelle.

Sopra على *Appresso* عند *In* في *Con* مع *Di* o *Da* من

Di me, o Da me.	مني	Di te, o da te.	منك
Con me.	معي	Con te, teco.	معك
In me.	فيَّ	In te.	فيك
Appresso di me.	عندي	Appresso di te.	عندك
Sopra di me.	عليَّ	Sopra di te.	عليك

È necessario notare quì alcune cose per maggiore intelligenza degli *affissi*.

Dovendo affissare i nomi *duali*, o i *plurali sani mascolini*, per maggiore eleganza si toglie in tutti due i casi il ن finale, ex. g. *Due Case* بيتين *Le tue due Case* بيتيك, così: *Figli* بنين *Tuoi figli* si dice بنيك e non بنينك

Se l'ultima lettera del nome fosse ي con la mozione فتحة la ي si converte in ا, ex. g. *Fanciullino* فتى *Tuo fanciullo* فتاك. Questa regola si osserva ancora in quei Verbi che hanno per ultima radicale la ي, ex. g. *Gettò* رمى *Ti gettò* رماك *La*

gettò رماها . Però nelle preposizione الي على في non si perde il ي finale allorchè gli si unisce l'*affisso*, ex. g. *In quello* فيه *Sopra di loro* عليهم *A noi* الينا

Quando si unisce l'*affisso* a questi nomi: *Padre* اب *Fratello* اخ si deve porre un و avanti il pronome *affisso*, ex. g. *Tuo Padre* ابوك *Suo Fratello* اخـــــــوه

Gli Arabi esprimono le azioni che l'agente fa in se stesso, o che a se stesso riferisce per mezzo dei nomi, *Anima* نفس o *Stato* حال o *Essenza* ذات unendoli l'*affisso*, che concordi al numero, e nella persona corrispondente, ex. g. *Mi amai*, si dice حبيت نفسي ovvero او حالي او ذاتي *Vi siete amati* احببتوا نفوسكم. Rarissime volte in queste azioni si unisce l'*affisso* al *Verbo*, essendo ciò fra gli Arabi un modo improprio di parlare, onde: *Mi amo*, non si dice احبني ma احب نفسي

Finalmente l'*affisso* si può porre ancora separatamente dal *Verbo* anteponendoli la particella ايّا come: *Ti percosse* si può dire ضربك ovvero ضرب ايّاك

ARTICOLO II.

Dei Pronomi Personali.

I *Pronomi personali* son quelli, che si pongono in luogo del nome che significa persona, o in luogo di cosa che fa l'uffizio di persona, e sono i seguenti.

Singolare.		*Plurale.*	
Io. *com.*	انا	Noi. *com.*	نحن
Tu. *masc.*	انت	Voi. *com.*	انتم
Tu. *fem.*	انتِ	Quelli, o Quelle.	هم

Quello.	هو	Quelle. *letterale.*	هنّ
Quella.	ها		

Devesi quì osservare, che siccome i pronomi *affissi* sono segno del *Genitivo*, come: *Suo Servo*, o *Servo di esso* عبده così i pronomi personali sono segno del *Nominativo*, come: *Io* انا, *Tu* انت, *Quello* هو.

Inoltre conviene sapere, che il pronome personale, equivale al Verbo *Essere* كان يكون, ex. g. *Quello sta bene*, non si deve dire هو يكون طيّب ma: هو طيّب *Tu stai bene* انت طيّب. Se la preposizione è *Negativa*, si deve porre la particella negativa, *Non* ما: *Non sta bene* ما هو طيّب e così dell'altre persone, eccettuata la prima persona singolare, la quale in luogo di prendere dopo la particella *Negativa* ما il pronome personale انا prende la particella ني, ex. g. *Io non sto bene* ماني طيّب

Quando queste locuzioni si devono fare per *Preterito imperfetto*, *perfetto*, e *piùcheperfetto*, si prende allora il *Preterito* del Verbo *Essere* كان يكون e si pone dopo il pronome concordandolo in genere, e numero, ex. g. *Quello stava*, o *è stato bene* هو كان طيب *Io stava*, o *era stato bene* انا كنت طيب *Quella stava*, o *era stata bene* هي كانت طيبة *Quelli stavano*, o *erano stati bene* هم كانوا طيبين *Noi stavamo bene* نحن كنا طيبين

Articolo III.

Dei Pronomi Dimostrativi.

I *Pronomi Dimostrativi* sono quelli, con i quali

dimostriamo, o indichiamo alcuna persona, o cosa: si dividono in *Prossimi*, e *Remoti*. I prossimi sono,

Singolare.

Masc. Questo Esso. ذا *Fem.* Questa Essa ذه ذي تا تي

Plurale.

Com. Questi Essi. اولاي اولا اولى

Se a questi *Pronomi* si antepone ه o ها che chiamasi *particella d' eccitazione* حرف التنبية allora si pronunziano così:

Singolare.

Masc. Ecco questo, o Esso. هذا هاذا

Singolare.

Fem. Ecco questa, o Essa. هذه هاته

Plurale.

Com. Ecco questi, queste هولاي هولاء

Qui deve notarsi che il *Plurale* di questi pronomi, ai quali precede la *particella d' eccitazione* si usano solo quando si parla di persone, ex. g. *Questi uomini* هولاي الرجال. Quando poi si parla di cose inanimate si prende il *Pronome singolare femminino*, quantunque il nome *Sostantivo* sia *Plurale*. Onde: *Questi libri;* non si dice هولا الكتب ma هذه الكتب e gli Arabi spiegano per la figura *Elipsis*: Questa moltitudine di libri.

I *Pronomi dimostrativi remoti* si formano dai *Dimostrativi prossimi*, con aggiungerli in fine la lettera ك ex. g.

Quello ذاك *Quella* تاك *Quelli*, o *Quelle* اولاك اوليك

Ordinariamente si suole aggiungere un ل avanti la lettera ك v. g. *Quello* ذالك *Quella* تلك *Quelli*, o *Quelle* اولالك sebbene il ا per ragione di compen-

dio non si suole scrivere, e così in luogo di ذالك si scrive ذلك

Articolo IV.

Dei Pronomi Relativi.

Il *Pronome Relativo* è quello, che si riferisce, o ha relazione a qualche persona, o cosa di cui già parlammo. Gli Arabi chiamano i *Relativi* col nome di *Congiunti* الموصولات perchè nel discorso deve loro sempre precedere o espressamente, o virtualmente qualche antecedente, al quale si unisce.

I Pronomi relativi sono:

Singolare.		*Plurale.*	
Il quale.	الذي	I quali.	الذين
La quale.	التي	Le quali.	اللاتي او اللواتي

Sono *Relativi* ancora *Chi* من, *Che*, *Cio chè* ما, *Chi*, *Quale* اي *Il* ال. Il relativo مَن si usa per domandare di persona; e serve per tutti i generi, e numeri, ex. g. *Chi è egli* مَن هو *Chi è essa* مَن هي *Chi sono* مَن هم Il relativo ما si usa quando si parla di qualche cosa, e si deve porre in mezzo alla preposizione o discorso, affinchè si conosca che è *relativo*, e non *particella negativa*, ex. g. *Dammi ciò che vuoi* اعطيني ما تريد.

Il *Relativo* اي serve per interrogare di persona, o cosa, ex. g. *Qual' uomo è venuto?* اي رجل جاء *Qual libro* اي كتاب *In qual casa* في اي بيت

L'articolo ال per essere *Relativo* deve precedere al *Participio attivo*, o *passivo*, ex. g. *Venne il percussore*, cioè: *Colui che percuote* جاء الضارب *Disse il povero*, cioè: *colui che divenne povero.* قال المفتقر

CAPITOLO IX.

Del modo di supplire ai Verbi Avere e Dovere, per mezzo dei pronomi affissi.

I *Pronomi affissi* alla lettera ل o alle particelle *Appresso* عند o *Con* مع hanno lo stesso significato del Verbo *Avere*, o *Tenere*, colla sola distinzione.

1. Che l'*affisso* 'alla lettera ل serve per denotare quelle cose, che quasi di continuo si tengono, come: *Padre* اب *Madre* ام *Figli* اولاد *Fratelli* اخوة Parimente denota quelle cose immobili, o quasi immobili che si posseggono, ex. g. *Casa* بيت, *Vigna* كرم, *Cavallo* خيل, *Prudenza* تعقّل. *L' inclinazione al bene o al male, allo studio, alla lezione.* الميل الي الخير او الي الشر الي الدرس الي القراية
Così: *Pietro ha, o tiene il Padre.* بطرس له اب
Tu hai inclinazione al male. انت لك ميل الي الشر
Io ho, o tengo una Vigna. انا لي كرم
Voi avete prudenza. انتم لكم تعقّل او فطنة

2. L'*affisso* alla particella *Appresso* عند serve per denotare le cose, le quali il *Possedente* tiene in sua Casa, o in altro luogo, ex. g. *Pane* خبز *Vino* خمر *Libri* كتب etc. Così: *Giuseppe tiene pane* يوسف عنده خبز
Io ho, o tengo un Coltello. انا عندي سكين

3. L'*affisso* alla particella *Con* مع si usa per denotare le cose, che chi le possiede, le porta seco, come: *Spada* سيف *Danaro* دراهم *Tabacco da fumo* تتن. Così: *Io ho moneta* انا معي دراهم. *Avete, o tene piastre* معكم غروش.

Quì deve notarsi, che quando la preposizione è

Negativa si deve anteporre il *Nò* ما alle suddette particelle, ex. g. *Antonio non ha danaro* انطون ما معه دراهم, *Non tengo Grano* ما عندي قمح, *Maria non ha Sorella* مريم ما لها اخت.

Se il discorso fosse di *Preterito imperfetto, perfetto, o piùcheperfetto*, allora si prende il *Passato* del Verbo: *Essere* كان, ex. g. *Ebbe sette Figli, e tre Figlie.* كان له سبعة اولاد وثلث بنات

4. Per supplire al Verbo: *Dover dare*, o *Essere debitore*, gli Arabi pongono l'*affisso* alla lettera ل e l'*affisso* alle particelle على o عند cioè: *Sopra*, o *Appresso*.

Per maggiore intelligenza, si deve quì notare che la lettera ل si applica sempre al Creditore, e le particelle على e عند si applicano al Debitore, e la lettera ل si colloca sempre in principio del discorso.

Devesi eziandio osservare che in queste locuzioni si deve voltare il senso del discorso, ex. g. *Io ti devo due Piastre*, si dice: *Tu hai sopra di me, o appresso di me due Piastre* انت لك عليّ او عندي غرشين.

Mi devi quattro piastre انا لي عندك او عليك اربعة غروش

Se queste orazioni si dovessero fare per *Preterito imperfetto, perfetto* o *piùcheperfetto*, allora si deve anteporre il Verbo كان alla lettera ل e il كان sempre si pone in terza persona mascolina singolare del *Passato* senza distinzione di numero, o di genere, ex. g. *Io doveva a Pietro tre Piastre* بطرس كان له عندي ثلاثة غروش

Maria mi doveva dodici Piastre. انا كان لي علي مريم اثني عشر غرش

Se la preposizione è *Negativa* si pone avanti il كان la particella *Negativa* ما, ex. g. *Io non ti devo niente* انت ما لك عليّ شي . *Io non ti doveva cosa* انت ما كان لك عليّ شي

Finalmente convien sapere che unendo gli *affissi* alla lettera ل o alla particella علي equivalgono ai Verbi: *Succedere*, *Accadere*, *Appartenere* etc. v.g.

Che cosa ti è accaduto, o successo? مالك
Che importa a te di esso? اي شي عليك منه
Cosa t' importa? اى شى عليك
Che cosa c' importa? اي شي علينا
Che gli è successo, o accaduto? اي شي صار له

Trattato Quarto.
DELLA PARTICELLA

La *Particella*, che è la terza, ed ultima parte dell' orazione è una dizione indeclinabile, che per se stessa non ha significazione, e per significare deve unirsi o al *Verbo*, o al *Nome*.

Sotto questo nome di particella includono gli Arabi l'ultime quattro parti dell' orazione, cioè *Avverbio*, *Congiunzione*, *Preposizione*, e *Interiezione*. Le particelle si dividono in *Congiunte*, e *Separate*. Parleremo prima delle *Congiunte*, ed in seguito delle *Separate*.

CAPITOLO I.
Delle Particelle Congiunte.

Le *Particelle Congiunte* son quelle che van sempre unite con l' altra voce, e sono le seguenti otto lettere. ا ب ت س ف ك ل و

La prima è ا con فتحة ed è segno d'interrogazione, ex. g. *Forse tu scrivi* آ تكتب *Forse, o per avventura sei tu?* أ انت

La seconda è il ب con كسرة e significa,

1. *In:* ex. g. *In Chiesa* بالكنيسة

2. Denota lo strumento con cui si fa qualche cosa, *Tagliò con Rasojo* قطع بالموس; *Scrisse con penna.* كتب بقلم.

3. Significa *Con*, quando segue dopo un Verbo di moto, ex. g. *Venne Pietro con il suo Libro* جاء بطرس بكتابه, *Andarono via col fanciullo* ذهبوا بالفتى

4. Significa *Per*, ex. g. *Per mio Padre* بابي.

5. Significa *Per causa*, ex. g. *Per causa della tua entrata* بدخولك

6. E particella di giuramento, ex. g. *Per Iddio* بالله, *Per la terra* بالارض.

7. Serve specialmente per la costruzione dei *Verbi*, ex. g. *Passò da me* مرّ بي

La terza è ت si antepone con فتحة al nome الله ed è particella di giuramento, v. g. *Per Iddio* تالله

La quarta è il س si antepone al *Presente* per dinotare tempo *Futuro*, e significa *Dopo*, ex. g. *Dopo verrà.* سيأتي

La quinta è il ف con فتحة e significa: *E dopo*, ex. g. *E dopo gli disse Gesù.* فقال له يسوع

Parimente: *Venne Giovanni, e dopo Pietro.*

جاء يوحنا وفيما بعد بطرس

La sesta è il ك con فتحة e significa *Come, A-guisa*, v. g. *Come uomo* كرجل, *Parlasti come uomo giudizioso.* تكلمت كرجل عاقل

La settima è il ل con كسرة e significa, *Per*, ed

è segno di *Dativo*, e come si disse alla pagina (75). può reggere ancora il *Genitivo*, ex. g. *Per il Signore* للرب. Quando poi riceve l'*affisso*, (eccettuato quello di prima persona singolare, cioè: *Per me* لي) allora prende il فتحه, ex. g. *Per te* لك *Per loro* لهم

Significa ancora: *Per causa*, e tiene كسرة, ex. g. *Lo bastonò per causa della sua bugia, o mendacio.* ضربه لكذبه

Uniscesi ancora al *Verbo* per eleganza, specialmente quando il *Soggetto* è preceduto dalla particella ان e tiene كسرة, ex. g. *In verità Iddio ama i buoni.* ان الله ليحب الصالحين

L'ottava è il و con فتحه ed è congiunzione *Copulativa*, ma però non denota ordine come il ف, ex. g. *Sortì Pietro, e l'altro Discepolo.*

خرج بطرس والتلميذ الاخر

È ancora segno di giuramento, ex. g. *Per il Signore* والرب, *Per Iddio* والله. È finalmente preposizione che equivale a *Con*, ex. g. *Venne il Re coll' esercito.* جاء الملك والجيش

CAPITOLO II.

Delle Particelle Separate.

Molti sono i generi di queste particelle, ma noi le divideremo come in italiano, in *Avverbj*, *Congiunzioni*, *Preposizioni*, ed *Interiezioni*. Parleremo in primo luogo degli *Avverbj*.

L'*Avverbio* è una parte indeclinabile del discorso, la quale unita al *Nome*, o al *Verbo* determina, o specifica la sua significazione. Chiamasi *Avverbio*

perchè ordinariamente si unisce al *Verbo*, e ad esso unito ha la medesima forza del nome *addiettivo* col *Sostantivo*.

Ha varie classi, secondo le differenti significazioni che tiene. Noi le porremo per ordine.

Avverbj di luogo. الظروف المكانية

Gli *avverbj di luogo* altri denotano il luogo per l'interrogazione: *Dove?* chiamati *avverbj di stato in luogo*, e sono حيث o اين, ex. g. se alcuno dicesse, *Dove è?* اين هو o حيث هو: si risponde, ex.g.

Quì dove io sono. هاهنا هنا
Costì, dove sei tu. هاهناك هناك
Là, dove sta quello. هنالك

Ecco spiegati gli *Avverbj di stato in luogo*. Vediamo adesso gli *avverbj di moto da luogo*, e *di moto a luogo*. Gli avverbj di moto da luogo servono per l'interrogazione: *Di dove, o da dove?* من حيث من اين, ex. g.

Dà dove vieni? من حيث او من اين تجي او جاي
si risponde: *Di qui, o dà qui dove io stò.* من هني من هنا
Di costì dove sei tu. من هناك
Di là, o da là dove sta colui. من هنالك

Gli avverbj poi di moto a luogo si usano per l'interrogazione: *A dove?* الي حيث الي اين
così, ex. g. *A dove vai?* الي حيث او الي اين تمضي او ماضي
si risponde: *Quì dove io sto* الي هنا
Costì, dove tu stai الي هناك
Là, dove sta quello. الي هنالك

Nota 1. Gli Arabi per denotare, *Costì dove sei tu, e da costì*, per lo più usano la particella عن e من, ex. g. *Costì*, dicono عندك *da costì* من عندك

Nota 2. Che l'avverbio حيث si può prendere *enunciativamente*, e *condizionatamente*, v. g.
Io abiterò dove tu abiterai. انا اسكن حيث تسكن
Sono venuto dove tu abiti. جيت الي حيث تسكن

Significa ancora, *Come*, e *In quanto*, ex. g.
Cristo morì in quanto uomo المسيح مات حيث انسان
L'avverbio اين ancora si suole prendere *condizionatamente*, ed *interrogativamente*, v. g. *Dove sarà la guerra?* اين يكون الحرب. *Dovunque sia la guerra io mi libererò.* اين يكون الحرب انا اخلص

Vi sono altri *Avverbj di luogo* detti الجهات cioè: *Sito*, *Parte*, o *Posizione*, e sono:

Sopra.	فوق	Sopra.	على
Abbasso.	اسفل	Sotto.	تحت
Alla destra.	يمين	Alla sinistra.	يسار او شمال
Avanti, Al cospetto.	قدام	In presenza.	امام
Dietro.	وراء	Alle spalle.	خلف

Avverbj di tempo. اسما الزمان

Gli *avverbj di tempo* son quelli che servono per manifestare quando si fa, o succede ciò che significano i *Verbi*, ai quali si uniscono, e sono i seguenti con altri molti.

Adesso.	الان او لان	Dopo.	بعد سوف عقب
Dopo che	بعدما بعد ان عقب ما	Avanti, Prima.	قبل
Prima che.	قبل ما قبل ان	Fino a quando?	الى متي
Quando?	متي	Già.	قد
Fino adesso.	الي الان	Jeri.	امس مبارح
Allora.	حينيذ	Giammai.	اصلاً قط ابداً
In quel giorno.	يوميذ	Fino a che.	حتي ان الى اين
Circa, Da circa.	مذ منذ	Quando.	لمّا فلمّا

Quando? In che tempo? ايان اذ اذا

Nota, che l'avverbio اذ denota *tempo passato*, e اذا quantunque si anteponga al ***Passato*** significa *tempo futuro*, ex. g. *Siedi, che già sedette tuo Padre* اقعد اذ قعد ابوك : *Quando verrai ti onorerò.* اذا جيت اكرمك

L'avverbio ايان è lo stesso che اي حين e si può usare *interrogativamente*, e *condizionatamente*, ex. g. *Quando morì ?* ايان او اي حين مات *Quando mangi, o nel tempo che tu mangi, io mangerò.* ايان او اي حين تاكل انا اكل

L'avverbio قط si pospone al *tempo passato*, ed il قد si antepone, ex. g. *Non lo vidi giammai.* ما رايته قط *Già risorse Cristo* قد قام المسيح

L'avverbio منذ o مذ denota *tempo passato*, ed è lo stesso che بين cioè *Circa*, *Fra*, ex. gr. *Non l'ho veduto da circa Giovedì.* ما رايته مذ يوم الخميس *L'incontrai da circa due giorni.* لاقيته منذ يومين

Avverbj di chiamare. حروف الندا

Per chiamare chiunque sia, *O*. يا
Per chiamare chi è vicino. أ
Per chiamare chi è alquanto distante. أي
Per chiamare chi sta lontano, o distratto, o sonnolento. هيا أيا
Per esclamare, o chiedere pregando, e supplicando sono:
Per Mascolino *O* ايها يا ايها Per Femminino يا ايتها ايتها

Nota. Quando si chiama una persona per il suo proprio nome, si può porre, o no, la particella يا, ex. g. *O Giuseppe* si può dire يوسف ovvero يا يوسف ma però quando si chiama il ***Padre***, o la ***Madre***, si pone la يا per rispetto, ex. g. ***O Padre mio*** يا ابي ***O Madre mia*** يا امّي .

Gli Arabi dopo avere molto chiamato, e che non sono stati intesi, usano questo modo di chiamare, ex. g. *O Pietro* ابطرس اه ovvero اوا بطرس اه

Avverbj di dimostrare. حروف التنبيه

Ecco qui ها هاهوذا هوذا Masc. *Ecco qui* هاذا Fem. *Ecco qui* هاذه *Ecco qui la schiava del Signore:* هاذه عبدة للرب *Eccomi qui* ها انا

Avverbj d'interrogare. حرف الاستفهام

Forse? A caso? Per avventura? هل أ رُبَّ لعل
Forse no? أ فلم أ فلا أ ولم أ ولا أ ألا ألم أما
Perchè? Per qual causa? لما لماذا لاي شي

Nota, che l'avverbio لعل riceve *affisso* in tutte le persone, ex. g. *Forse tu?* ألعلك *A caso esso?* ألعله *Forse noi?* ألعلنا *Forse essa?* ألعلها

Gli avverbj ا e هل si pongono in principio della dizione. L'avverbio ا serve per tutte le interrogazioni, ma non però la هل e quando la persona paziente si pone avanti al Verbo, o dopo il Verbo seguono due pazienti, o immediatamente seguono le lettere ف e و o la particella ثم o la disgiuntiva ام, allora non si deve porre هل ma ا v. g. *Forse bastonasti Pietro?* أبطرس ضربت *Forse percuoterai Antonio, il quale è tuo Fratello?* أتضرب انطون وهو اخوك

E chi fu? أفمن كان او من كان *Forse sta con te Pietro o Paolo?* أبطرس معك ام بولص

Avverbj di affermare.
حروف الايجاب والتصديق

I seguenti avverbj si chiamano di *Verificazione*, o *Certificazione*, poichè con essi si risponde alle

interrogazioni, che ci vengono fatte, siano esse *affermative*, o *negative*, e sono:

1. اي نعم o نعم che significano: *Sì*, *Così è*, *Bene*, *Lo concedo*, etc. e servono per rispondere affermativamente a una *affermazione*, o *negazione* precedente tanto *assertiva*, che *interrogativa*.

2. بلى. Questa significa, *Sì*, e si usa particolarmente quando dopo d'avere interrogato qualcuno, egli rispondesse negativamente, ex. g. Tizio interroga Cajo: *Hai fatto questo?* risponde Cajo, *no:* allora dice Tizio: *Sì*, *l'hai fatto*, ed usa la particella بلى.

3. اي *Così è*, *Così.* Questo dopo l'interrogazione afferma con giuramento, v. g. *Così è per Iddio* اي والله.

Così ان, جير, اجل, *Così*, *Sicuramente.* Si usano in confermazione di ciò che si è asserito.

Avverbj di negare. حروف النفي

Non e *Nè* proibitivi لا *No* لم ما. *In nessuna maniera* كلا. *In niun modo* لما لن *Non* ليس

Per intendere bene questi *avverbj*, devono farsi le osservazioni seguenti.

1. Il ما è *Negativo* per il *Presente*, e *Passato*, ex. g. *Non scrive* ما يكتب *Non scrisse* ما كتب.

2. Il لا è *Negativo* per il *Futuro*, e latamente ancora per il *Presente*, ex. g. *Non mangierà*, o *non mangia* لا ياكل. Si usa ancora nel *Passato*, ma allora deve essere duplicato, v. g. *Non bestemmiò*, *nè pregò.* لا جدّف ولا صلى

Parimente il لا si prende ancora in senso *Imperativo*, *Proibitivo*, ex. g. *Non toccare* لا تلمس. In

questo senso non si può usare il ما. Il لا è *Negativo* eziandio quando si pone avanti il nome, ex. g. *Pietro non è in casa.* لا بطرس في البيت

3. Il لما e لم si antepongono al *Presente*, e lo convertono in significato di *Passato*, ex. g. *No*, o *In niuna maniera scrisse.* لم او لما يكتب

4. Il لن si antepone al *Futuro*, ed è segno di *perpetua negazione* in avvenire, ex. g. *In niun modo*, *o giammai andrà.* لن يروح

5. L'avverbio كلّا si usa per riprendere l'importunità dell'interrogazioni o preghiere, come, ex. g. quando qualche importuno dice: *Voglio*, *È necessario*, *Non v'è rimedio*, *Per me fai questo*; allora si risponde: *In nessuna maniera lo farò* كلّا افعل

6. L'avverbio ليس sembra piuttosto Verbo *Negativo* che *avverbio*, poichè si conjuga come il *Preterito* di un Verbo *difettivo*, ex. g.

Non fu. *Masc.*	ليس
Non fu *Fem.*	ليست
Non furono. *Com.*	ليسوا
Non fosti *Masc.*	لست
Non fosti. *Femm.*	لستي
Non fosti. *Plur. Com.*	لستوا
Non fui.	لست
Non fummo.	لسنا

Avverbj somiglianti ai Verbi.

الحروف المشبهة بالفعل

Gli avverbj seguenti si dicono *somiglianti ai Verbi* perchè reggono i nomi a somiglianza dei *Verbi*, e ricevono gli *affissi*; tali sono:

1. ان *Certamente*, *In verità.* *In verità Pietro è*

buono. ان بطرس طيب

2. ان *Che*, ex. g. *Dissero che Paolo fuggì.* قالوا ان بولص هرب

3. لكن *Ma*, *Però*, ex. g. *Digiunò Antonio*, *però Giuseppe mangiò carne* صام انطون· لكن يوسف اكل لحم

4. كان *Come se*, ex. g. *Come se Giovanni fosse assassino.* كان يوحنا لصّ

5. ليت *Dio voglia*, *Dio volesse*, ex. g. *Dio voglia che io sia santo.* ليتني قديس

6. لعل *Forse ? A caso ?* ex. g. *Forse Francesco verrà.* لعل فرنسيس يجي

Ai sei seguenti avverbj si suole aggiungere la particella ما *Che*, ex. g.

Certamente che.	انمّا	Che che.	انّما
Perocchè.	لكنّما	Come che, quasi che	كانّما
Dio voglia che.	ليتما	Forse che.	لعلّما

Vi sono altri avverbj, ai quali si unisce il تنوين con فتحه e sono i seguenti.

Bene.	حسناً	Malamente.	شراً
Saviamente.	حكيماً	Molto.	كثيراً
Veementemente.	جداً	Unitamente.	معاً
Fuora.	خارجاً	Lontano.	بعيداً
Primieramente.	اولاً	Jeri.	امساً
Domani.	غداً	Ultimamente.	اخيراً
Secondariamente.	ثانياً	Dunque.	اذاً
Mai, giammai.	ابداً		

Ad alcuni avverbj soglionsi anteporre alcune preposizioni col تنوين in كسره.

Di sopra.	من فوقٍ	A dentro.	الي داخلٍ

Fino adesso. الي الان | Da adesso. من الان

Devesi quì notare che nella lingua volgare gli Arabi formano gli avverbj antecedenti senza il تنوين, ma però gli antepongono una di queste cinque preposizioni: ب على من عند في

Da, باطلاً si forma بالباطل *Invano, Inutilmente.*

Da, قصداً si forma بالقصد *A bella posta, Con proposito, o intenzione.*

Da, ظاهراً si forma بالظاهر *Pubblicamente, Manifestamente.*

Da, بعيداً si forma من بعيد *Di lontano.*

Da, قريباً si forma من قريب *Di vicino, Circa.*

Da, عاجلاً si forma بالعجل *Presto, Brevemente.*

Da, اولاً si forma في الاول o بالاول *Primieramente, In primo luogo.*

Da, اخيراً si forma في الاخر o عند الاخر *Ultimamente.*

Da, حقاً si forma من حقة o بالحق *In verità, Con ragione.*

Da, اماناً si forma بالامانة *Sicuramente, Senza pericolo.*

Da, مخالفاً si forma بالخلاف ed anco si dice بالمقلوب *Al contrario.*

Da, عادةً si forma علي عادة *Secondo l'uso, o il costume.*

CAPITOLO III.

Delle Congiunzioni.

Le *Congiunzioni* sono particelle, che servono per unire, e collegare le parti dell'orazione, o il senso del discorso. Esse sono varie per la moltiplicità de-

gli uffizi, che esercitano, e perciò si dividono in *Copulative*, *Disgiuntive*, *Avversative*, *Causali*, e *Condizionali*. Di tutte tratteremo in questo Capitolo e prima delle

Copulative.

Le *Congiunzioni copulative* sono quelle che uniscono alcune parole coll' altre, e sono ف , و che significano *E*, *Dopo:* ثم cioè: *Inoltre*, *Quindi:* حتى cioè *Ancora*, *Finchè*.

Quì si deve avvertire, che il و denota concomitanza, il ف ha alcuna dipendenza da un altro, e il ثم denota ordine successivo, ex. g. *Venne Pietro, e Paolo.* جاء بطرس وبولص
Spuntò il Sole, e si fece giorno طلعت الشمس فكان النهار
Partì Pietro dopo Giovanni, e dopo Antonio. سافر بطرس ثم يوحنا ثم انطون

L' و alcune volte si prende a guisa di مع cioè: *Con*, o *Assieme*, ex. g. *Venne il Re coll'esercito.* جاء الملك والجيش

La حتى denota alcuna difficoltà nella cosa, ex. g. *Ti pregherei affinchè tu mi ascoltassi.* اسالك حتي تستمعني. Quì si sottintende la particella ان dopo la حتي.

Disgiuntive.

Queste son quelle, che denotano alternativa fra le cose, e servono per separare, e sono: او ام اما cioè *O*, *Ovvero* لا *Non*, ex. g. *Pietro, o Giovanni* بطرس او يوحنا: *O tu, o io* امّا انت امّا انا. Il امّا sempre si duplica come si vede nel precedente esempio.

Nota. La congiunzione ام affinchè sia disgiuntiva non deve mai precedere all'interrogazione, altrimenti sarebbe *Copulativa*.

Avversative.

L'*avversative* son quelle che servono per esprimere alcuna opposizione, o contrarietà fra le cose o azioni, e corregere, o limitare la loro significazione, e sono وان e ان مع cioè: *Quantunque, Sebbene* بل *Anzi* لكن *Ma, Però,* ex. g. *Voleva mangiare, ma non posso.* كنت اريد اكل لكن ما اقدر
Gl' infedeli saranno tormentati quantunque abbiano fatto alcune opere buone. الكفار يعذبون وان عملوا بعض افعال صالحة

Causali.

Le *Causali* son quelle, che esprimono causa, o motivo, e sono: لان فان cioè: *Perchè* لكي كي ل cioè *Per*, ex. g. *Adoro la Vergine, perchè essa è Madre di Dio.* اسجد للعذرا لانها ام اللة
Credi in Cristo per salvarti. امن بالمسيح كي ولكي تخلص

Condizionali.

Le *condizionali* finalmente son quelle, che involvono qualche condizione, o denotano necessità di qualche circostanza, e sono ان لو cioè: *Se* لولا لوما cioè *Se non*. Qui deve notarsi che ان denota tempo *futuro*, sebbene il Verbo si ponga in *Preterito*, ex. g. *Se credessero, si salverebbero.* ان امنوا هم يخلصوا
Il لو significa *Preterito imperfetto* del *congiuntivo*, quantunque si anteponga al Verbo in *Preterito* ex. g. *Se credessero.* لو يومنوا

CAPITOLO IV.

Delle Preposizioni.

La *Preposizione* è una parola indeclinabile, che si antepone all'altre parti dell'orazione, e sta sempre unita al Verbo, o col Nome per prendere significazione.

Preposizioni.

Da, o Di.	من	Al, Verso.	الي
Appena.	بالكاد	In.	في
Fino, Finchè.	حتي ان	Sopra.	على فوق
Di, o Per.	عن	Invece.	بدل عوض
Appresso.	عند	Fuorchè, Eccetto.	غير الّا
Per, Per cagione.	لاجل	Mentre, Frattanto.	بين
All'intorno, Circa.	حول	All'altra parte.	عبر
Con, Assieme.	مع	Da circa, Da dopo.	مذ منذ
Senza.	بلا غير من غير عدا غير الّا	Fuora.	برّا خارج
Dentro.	جوّا داخل	Perciò	لذلك من اجل ذلك لهذا
Avanti, In presenza.	امام قدام	Necessariamente.	ضروريا من كل بد
Prima.	قبل		
Di raro, Raramente.	بالنادر	Affinchè non.	لئلا
Ad eccezzione, Fuorchè, Eccettuato	خلا عدا حاشا	Frequentemente.	مواظبا بلا استقرار

Nota. La preposizione عدا ما خلا خلا ما عدا cioè: *Eccetto, Fuorchè* e حاشى o حاشا che significano: *Liberare, Essere lontano, Non permettere*, o come *Absit:* si devono in tutto rigore chiamare piuttosto *Verbi*, che *Preposizioni*, perchè si sostituiscono in luogo dei *Verbi*, come apparisce dai seguenti esempj, ex. g. *Sia ciò lontano da te* حاشا لك, ovvero

حشاك non si deve però dire حاش لك *Iddio non permetta* حاشى لله ovvero حاش لله ed è lo stesso che معاذ الله *Iddio mi guardi da un certo.* حاشا من فلان

CAPITOLO V.

Delle Interiezioni.

Le *Interiezioni* sono chiamate dagli Arabi: *Voci*, e sono certe particelle, che esprimono con sospiri gli affetti, o passioni dell'animo di chi parla, e sono:

آ ا Voce di chi grida, o riprende.
أوّه Voce di chi si duole, o lamenta.
أخّ di chi è infastidito, o tediato.
أُف Voce di chi detesta.
أفٍّ Voce di chi patisce molestia.
باه Di chi disprezza.
أخ Di chi s'ammira.
ويل Di chi minaccia.

Quest' ultima è nome, e si pronunzia coll' articolo, e regge il *Genitivo* con ل, v. g.

Guai di me. *com.* الويل لي	Guai di essa *fem.* الويل لها
Guai di te *mas.* الويل لكَ	Guai di noi *com.* الويل لنا
Guai di te *fem.* الويل لكِ	Guai di voi *com.* الويل لكم
Guai di esso. الويل له	Guai di loro *com.* الويل لهم

Aggiungeremo un piccolo supplemento di alcune cose necessarie, che nel decorso di questa Grammatica sono state omesse

SUPPLEMENTO A QUESTO TRATTATO.

Oltre quello che detto abbiamo in questo trattato, devono farsi alcune osservazioni.

Nota 1.

Nella lingua Araba si fa uso di alcune particelle che piuttosto chiamare si possono *Nomi*, ma perchè sono immutabili come le particelle, perciò si da loro tal nome; e dagli Arabi si dicono الكنايات cioè *Sostituzioni*, o *Cognominazioni;* e sono:

1. كم *Quanto*, e *Quanti*. Si fa uso di questa particella, o per interrogare, o per esprimere, e il nome che segue loro si pone sempre in *Singolare* v.g. *Quanti anni hai ?* كم سنة عمرك *So quanti libri hai* اعرف كم كتاب عندك

Si può anteporre ancora a questa particella la lettera ب e allora si dirà: *Per quanto questo ?* cioè: *Quanto vale questo ?* بكم هذا. Si può ancora usare il *Verbo espresso*, ex. g. *Quanto vale, o costa questo ?* كم يسوي هذا *Per quanto comprasti questo ?* بكم اشتريت هـــذا

2. كذا *Tanto*. Questa particella è composta di ك e ذا, ex. g. *Tengo tanto denaro.* كذا درهم لي

Nota 2.

Vi sono ancora due altre particelle dette حروف التفسير cioè: *Spiegazione*, o *Dichiarazione*, e servono per tutte le dichiarazioni, ed è come il nostro, *Cioè*, o *Idest* dei Latini.

1. اي *Cioè:* ex. g. *Disse Elhoi, cioè, Dio mio.* قال الهي اي الهي

2. ان *Cioè*, v.g. *Lo chiamai, cioè, gli dissi alzati* ناديته ان قم

Parimente usano un'altra particella, che chiamano للتقريب cioè: *Approssimazione*, ed è قد vale a dire *Già*. Questa s'antepone al *tempo passato* o in

confermazione di alcuna cosa, o per denotare vicinanza di tempo in cui si fece l'azione, ex. g. *Già scrisse*, o *poco fa scrisse* قد كتب. Può denotare ancora distanza di tempo come: *Già aveva trionfato.* قد انتصر

Si suole anteporre eziandio al *tempo presente* per denotare qualche cosa rara, come se si dicesse di un uomo infingardo, o poltrone, ex. g. *Già si muove il codardo* قد يتحرك الكسلان *Già qualche volta dice la verità il menzognero* قد يصدق الكذّاب

Nota 3.

Finalmente osserveremo che nell'idioma arabo vi sono alcuni Verbi, che hanno il solo *Imperativo*, ma siccome sono immobili come le particelle, perciò si dà loro dagli Arabi la cognominazione di *Nomi dei Verbi* اسما الافعال perchè tengono il senso e l'operazione dei Verbi, e sono:

1. رويدا cioè: *Aspetta*, ex. g. *Aspetta Pietro.* رويد بطرس

2. هلمّ cioè: *Vieni*, è composto di ها e لم ed è comune nel genere, ex. g. *Vieni tu* هلمّ انت *Venite voi* هلمّوا انتم.

3. هيهات *Si allontanò*, v.g. *Si allontanò Pietro* هيهات بطرس ed è lo stesso che dire بعد بطرس così: *Questo è lontano che succeda.* هذا هيهات ان يكون

Il fin quì esposto è per intelligenza della lingua volgare. Chi desidera di avere qualche cognizione della lingua letterale potrà osservare il trattato della *Sintassi*, che segue.

Trattato Quinto.

DELLA SINTASSI.

CAPITOLO I.

Che cosa sia Sintassi.

La *Sintassi* è lo stesso che costruzione, e questa è una giusta e retta disposizione, connessione, e composizione delle parti dell'orazione. Le sue regole servono a dichiarare il modo, e l'ordine d'unire fra se queste parti per esprimere con chiarezza i nostri pensieri. La costruzione si divide in costruzione di concordanza, e in costruzione di regìme. La prima insegna l'unione, o convenienza delle parti dell'orazione, ed è di tre specie: del *Nome* col *Verbo*, dell'*Addiettivo* col *Sostantivo*, e del *Relativo* col suo antecedente. La seconda insegna come una parte dell'orazione regga un altra, o in forza di una preposizione espressa, o sottintesa, o secondo la proprietà e naturalezza di ciascun caso. Onde il regìme è il governo, o precedenza di alcune parole rispetto ad altre. Le precedenti reggono, le seguenti son rette.

CAPITOLO II.

Della Concordanza del Nome col Verbo.

I Latini concordano il Nome col Verbo solamente in *Numero* e *Persona*, ma gli Arabi lo concordano ancora nel *Genere*.

1. Deve concordare il nome *Sostantivo* col Verbo nella persona, ex. g. *Pietro scrisse* بطرس كتب *Tu*

leggesti قريت انت *Io guardo* انظر انا onde sarebbe discordanza, se a *Pietro* che è terza persona se gli unisse il Verbo in seconda etc.

2. Deve concordare il Nome col Verbo ancora nel Numero, e specialmente quando il nome precede al Verbo, v. g. *Io aspetto* اصبر انا *Quelli camminano* هم يمشوا. Però se il Verbo precede al nome, e non sono ambidue *Singolari*, non è necessario che concordino nel numero; anzi è più eleganza nella lingua Araba porre il Verbo in *Singolare* quando il nome agente che gli segue è *Duale*, o *Plurale*; nè per questo perde il nome *Plurale* la sua significazione e senso v. g. *Dissero i due Sapienti*. قال الحكيمين *Vennero gli Uomini* جاء الرجال sebbene il senso sia: *Disse i due Sapienti*, *Venne gli uomini*.

3. Nella lingua Araba deve concordare il Nome col Verbo in genere in quelle persone, che il Verbo tiene terminazione femminina, e quando il nome *Singolare*, o *Duale* precede al Verbo, ex. g. *Maria filò* مريم غزلت *Antonio scrisse* انطون كتب *Due Uomini bastonarono* رجالين ضربوا.

Se il Nome che antecede al Verbo è *Plurale* inanimato, allora non è necessaria la concordanza del Nome col Verbo, anzi è più eleganza porre il Verbo in terza persona singolare femminina, v. g. *Le acque corrono* المياه تجري. Ma se il *Plurale* è animato, e specialmente ragionevole, può concordare col Verbo, ex. gr. *Gli uomini guerreggiarono* الرجال حاربوا Però quando si parla di *Preterito* è più elegante anteporre il Verbo in Singolare concordandolo nel genere con il Nome, ex. g. *Dissero gli*

Uomini قال الناس. Che se si parla di *Presente* si può porre il Verbo in terza persona mascolina, o femminina del singolare, ex. g. *Dicono i Sapienti.* يقول او تقول الحكما.

Quando il Verbo precede al Nome, se il nome è *Singolare*, o *Duale mascolino*, allora deve concordare in genere, come: *Fuggì lo schiavo* هرب العبد *Tornarono i due* رجع الثنين. Ma se il Nome che segue al Verbo è *Singolare*, o *Duale femminino*, allora devesi osservare se sia del genere femminino vero, cioè se sia animato ragionevole, o no. Se è animato, e molto più se ragionevole, allora è necessaria la concordanza col genere, purchè non vi sia altra dizione fra il Verbo ed il Nome, ex. g. *Venne la Donna* جات المراة *La Gallina fece l'uovo* باضت الدجاجة ma se fra il Verbo ed il Nome v'è qualche altra dizione, allora potranno discordare, v. g. *Venne oggi la Donna* جاء اليوم الامراة sebbene anche in tal caso è sempre più élegante la concordanza. Se poi il Nome che segue al Verbo non è femminino vero, cioè non animato, nè ragionevole, allora possono concordare o discordare vi sia, o no tra il Verbo ed il Nome qualche altra dizione, ex. g. *Tremò la terra* ارتجفت ارتجف الارض ma ancora in questi casi è sempre più elegante la concordanza quando non v'è interposta veruna dizione, e più elegante la discordanza quando vi sia questa interposizione, ex. g. *Tremò oggi la terra* ارتجف ارتجفت اليوم الارض

Se il Nome, che segue dopo il Verbo è *Plurale* sia di qualunque genere, purchè non sia mascolino

animato, e di Nome proprio determinato, allora il Verbo concorda con esso nel genere, come se quel Nome fosse singolare femminino non rigoroso, cioè non animato, ex. gr. *Scrissero gli Uomini.* كتب او كتبت الرجال. La ragione di questa regola è perchè il Nome *Plurale* contiene virtualmente nel caso *Presente* questo nome جماعة e siccome è femminino, e significa: *Collezione*, o *Moltitudine*, perciò se gli può anteporre al *Plurale* mascolino il Verbo in *Singolare* femminino. Onde quando si dice: *Scrissero gli uomini* كتبت الرجال è lo stesso che dire: *Scrisse la collezione degli uomini.*

Parimente si può dire, ma rusticamente, e senza eleganza كتبوا الرجال *Scrissero gli uomini*, così: هربوا النسا *Fuggirono le Donne.*

È privo ancora d'eleganza il porre il Verbo in terza persona mascolina, quando il Nome è *Plurale femminino*, v. g. *Fuggirono le donne* هرب النسا ma però tal volta si usa.

Il *Plurale* mascolino animato dei nomi proprj, prende sempre il Verbo in *Singolare* mascolino, ed è cosa volgarissima il concordarlo col Verbo in *Singolare* femminino: onde non si deve dire, ex. gr. *Scrissero i Pietri* كتبت البطرسين ma كتب البطرسين Si può anche dire, però con minore eleganza كتبوا البطرسين

CAPITOLO III.

Della Concordanza dell'Aggettivo col Sostantivo.

L'*Aggettivo* sia *Nome*, o *Pronome*, giammai sta nel discorso senza l'unione di un *Sostantivo*

espresso, o sottinteso, col quale deve concordare non solo in *Genere*, *Numero*, e *Caso*, ma ancora nella determinazione, o indeterminazione, che consiste nella mancanza, o aderenza dell' articolo ال come già si disse nel Trattato 3. Cap. 1. Per la qual cosa si dice: *Libro grande* كتاب كبير *Il libro grande* الكتاب الكبير *Abramo il Fedele* ابراهيم الاميـن *Pietro giusto.* بطرس صائم

Quando il *Sostantivo* è *Nome Appellativo*, e costituisce unito all'*Aggettivo* un nome proprio, allora l'*Appellativo* non ammette articolo, ex. g. *Casa santificata* بيت المقدس cioè: *Gerusalemme*; così: *Porta piccola* باب الصغير questo è Nome proprio, che ha, o da a tal Porta.

L'*Aggettivo* fra gli Arabi è di due sorte. Il primo è quello, che significa la qualità appartenente al *Sostantivo* che gli precede, ex. gr. *Uomo dotto* رجل عالم. L' *Aggettivo dotto* esprime, o manifesta la dottrina, che esiste nel *Sostantivo*, di cui si parla, e concordano in *Genere*, *Numero*, e *Caso.*

Il secondo *Aggettivo*, che è *Singolare* nella lingua Araba, è quello che non manifesta la qualità del *Sostantivo*, che gli precede, ma di un altro che gli segue, e deve concordare con il *Sostantivo*, di cui non è la qualità in caso e determinazione, o indeterminazione, ma nel genere, e numero deve concordare col seguente *Sostantivo* di cui è la qualità; ed allora il *Posteriore Sostantivo* si considera come agente rispetto all'adiettivo, e si pone in caso *Nominativo* in forza dello stesso *Addiettivo*, come se questo fosse Verbo, ex. gr. *Pietro*, *il cui*

fratello è dotto بطرس العالم اخوه così: *Pietro la cui moglie è sapiente* بطرس الحكيمة زوجته *Gli uomini le cui mogli sono sapienti.* الرجال الحكيمات نساوهم

Si deve ancora notare, che quando il *Sostantivo* è Nome plurale specialmente non essendo ragionevole, il suo adiettivo deve essere femminino singolare, sia il *Sostantivo* mascolino, o femminino, v.g. *Le pietre grandi* الحجارة الكبيرة *Cavalli neri* افراس سودا La ragione di questa eccezzione è la stessa, che si disse nell'articolo precedente, poichè quell'adiettivo contiene implicitamente la voce جماعة cioè: *Collezione*, o *Unione*, e quantunque il senso sia; *Pietre grande*, *Cavalli nera;* è lo stesso che dire: *Il cumulo*, o *collezione grande delle pietre. La collezione nera dei Cavalli*, E questa è uua maniera molto elegante di parlare, sebbene nel volgare non sia molto in uso.

CAPITOLO IV.

Della Concordanza del Relativo coll'antecedente.

Il *Relativo* concorda coll'antecedente in *Genere* e *Numero*, ma non nel *Caso*, ed in quanto alla determinazione sono ambidue determinati, come:

L'uomo il quale. الرجل الذي	La donna la quale. النسوة التي
Gli uomini i quali الرجال الذين	Le donne le quali. النسا اللاتي

Quando al *Relativo plurale* non ragionevole precede l'antecedente *Plurale* non si deve porre il *Relativo plurale*, ma il *Singolare* femminino, onde si deve dire, ex. gr. *I libri i quali* الكتب التي e non: الكتب الذين perchè si sottintende la collezione dei libri.

La concordanza, che tiene il ***Relativo*** coll'antecedente è la stessa, che deve tenere il pronome personale, con quello di cui è pronome, e devono concordare in ***Genere*** e *Numero*, ma non nella determinazione. Ma se il ***Pronome*** si riferisce a cose irragionevoli di numero ***Plurale***, si deve allora porre in ***Singolare*** di genere femminino, v.g. ***Presi i libri e gli lessi*** اخذت الكتب وقريتها e sebbene il senso sia: ***Presi i libri, e la lessi;*** pure questa discordanza, che cagiona la determinazione femminina, non è perchè manchi in arabo la concordanza fra il ***Pronome***, ed il ***Sostantivo***, ma perchè si sottintende il nome جماعة *Collezione*, che è come si disse ***Femminino***. Alcune volte però per causa d'energia, o d'enfasi, o di chiarezza per togliere ogni anfibologia sogliono alcuni usare il ***Pronome personale plurale femminino*** rispetto al ***Plurale irragionevole***, ex. g. nel letterale dicono: ***Presi i libri, e gli lessi*** اخذت كتبًا وقراتهنّ e nel volgare usano del ***Pronome personale comune***, come: اخذت كتب وقريتهم

Ma quantunque per gli antecedenti irragionevoli si prenda il ***Pronome*** tanto ***Relativo***, che ***Personale*** del ***Singolare femminino***, quando si parla però di persone devono concordare con esse il ***Pronome Relativo***, ed il ***Personale*** in ***Genere*** e ***Numero***, come si disse del ***Relativo***, ex. g. ***M'incontrai in un uomo, e l'ajutai*** صادفني رجل ونصرته ***Mi combinai in una donna e l'ajutai*** صادفتني امرأة ونصرتها ***M'incontrai in certi uomini, e gli ajutai.***

صادفوني وصادفني رجال ونصرتهم

Quando si parla a modo di disprezzo o derisione

16

è molto elegante il porre il ***Pronome personale singolare femminino***, sebbene vi sia il ***Plurale ragionevole***, v. g. ***Trovai una ciurmaglia d'uomini, e gli bastonai*** لاقيت خلط رجال وضربتها

Il ***Pronome*** sia ***Relativo***, o ***Personale*** richiede sempre un antecedente esplicito, o implicito al quale si riferisca, v. g. ***Tornò lo schiavo, che tu bastonasti.*** رجع العبد الذي انت ضربته Parimente: ***Colui, il quale ci creò, egli ci governa*** الذي خلقنا هو يدبرنا In questa e simili altre orazioni sebbene non s'esprima l'antecedente هو ***Colui*** sta implicito nel ***Relativo*** الذي ***Il quale***.

Con il ***Pronome personale*** si può ancora dire: ***Vide il suo servo Pietro***, cioè: ***Pietro vide il suo servo*** نظر عبده بطرس poichè sebbene ***Pietro*** si ponga in fine del discorso, contuttociò precede virtualmente al ***Pronome personale*** per essere agente del Verbo. Onde non si deve dire نظر عبده بطرسَ poichè in questo caso sarebbe il senso: ***Il suo servo vide Pietro***, e l'antecedente nè virtualmente, nè espressamente precederebbe, perchè è paziente, e non tiene ***Pronome affisso*** a cui si riferisca.

Parimente si può dire: ***In sua casa è Pietro*** في داره بطرس perchè ***Pietro***, a cui si riferisce il Pronome affisso, ***Sua***, è il soggetto dell'orazione, e perciò precede virtualmente, sebbene non si proferisca. E così non sarebbe ben detto: صاحبها في الدار cioè: ***Il padrone di essa è in casa***, perchè in questo caso il Pronome affisso, ***Essa***, non tiene antecedente, che gli preceda, e a cui si possa riferire, perchè الدار ***la casa***, alla quale si riferisce, segue

all'*Affisso*, nè precede virtualmente, perchè في الدار *In casa*, è predicato, non soggetto, ed è cosa propria del predicato seguire dopo il soggetto, e non precedere nel discorso, e qui tampoco antecede virtualmente: onde deve dirsi: صاحب الدار فيها *In casa sta il Padrone di essa*, ovvero: في الدار صاحبها *Il Padrone della casa è in essa*.

Deve notarsi che il *Relativo* non ammette avanti di se preposizione veruna, ma bensì dopo di se con l'*Affisso*, come: *Il quale è appresso di lui* الذي عنده. Però riceve avanti di se queste quattro lettere: و ل ك ف, ex. g. *E il quale* فالذي, o والذي, *Come il quale* كالذي *Per il quale* للذي.

CAPITOLO V.

Della Costruzione dei Verbi.

Nel Trattato 2. di questa Grammatica si disse che i *Verbi* altri sono *Transitivi*, ed altri *Intransitivi*. Gl'*Intransitivi* oltre l'agente richiedono almeno un paziente, sopra cui ricade l'azione. Gl'*Intransitivi* poi non richiedono il paziente, perchè col concorso del *Verbo*, e dell'agente hanno perfetto senso, e contuttociò si prendono attivamente, e passivamente. Tratteremo in primo luogo degli *Intransitivi*.

Costruzione dei Verbi Intransitivi.

في اعراب الافعال الغير المتعدية

I Verbi *Intransitivi* reggono solo un agente in *Nominativo*, e non hanno dopo di se immediatamente verun paziente, che se talvolta si trova dopo di essi qualche paziente, questo non è in forza del

Verbo, ma mediante qualche particella. I Verbi *Intransitivi* che non prendono persona paziente, e che reggono il solo loro agente sono i seguenti, con altri molti.

Dormire.	نام ينام	Perire.	باد يبيد
Alzarsi.	قام يقوم	Essere buono.	جاد يجود
Sedere.	جلس يجلس	Ottenere.	حصل يحصل

Dormì Pietro نام بطرس *Si alzò Giovanni* قام يوحنا *E rispose Giobbe* فاجاب ايوب *Sedete* اقعدوا.

Alcuni *Intransitivi* oltre l'agente in *Nominativo* prendono dopo di se un paziente colla lettera ب e sono i seguenti con molti altri.

Passare.	مرّ يمرّ	Saldarsi.	لصق يلصق
Cominciare.	بدا يبدي	Stare, o Essere sollecito,	
Tragittare.	عبر يعبر	o pensieroso.	اهتم يهتم

ex. g. *Pietro passò per l'orto* بطرس مرّ بالبستان

Qui è da notarsi che tutti i Verbi *Intransitivi* si possono fare *Transitivi* col solo anteporre al *Nome* al quale passa l'azione, la lettera ب come: *Licenziai Pietro* انطلقت ببطرس *Portò il libro* جاء بكتاب e il senso è: *Fui con Pietro: Venne col libro.*

Altri *Intransitivi* oltre l'agente prendono dopo un paziente colla particella على che significa *Sopra*, o *Contro*, e sono i seguenti con altri.

Adirarsi.	غضب يغضب	Ascendere.	صعد يصعد
Aver per male.	حرد يحرد	Prendere a male.	اغتاظ يغتاظ

ex. g. *Si adirò contro il suo fratello* غضب على اخيه *Si sdegnò Iddio contro il suo popolo*

غضب الله على قومه او شعبه

Nota. Il Verbo صعد يصعد e طلع يطلع *Ascendere*, si

può costruire, oltre della particella على ancora con le particelle في e الى, v. g. *Ascesi alla montagna.* صعدت او طلعت على او الى او في الجبل

Altri *Intransitivi* si costruiscono con la particella من ***Di***, o ***Da***, e sono:

Temere.	خاف يخاف	Avvicinarsi.	قرب يقرب
Allontanarsi.	بعد يبعد	Separarsi.	فرق يفرق

Si avvicinò ad esso قرب منه ***Perchè mi temi?*** لماذا تخاف مني

Altri si costruiscono con la particella الى e sono questi con altri.

Entrare.	دخل يدخل	Aver bisogno	احتاج يحتاج
Guardare.	نظر ينظر		

Guardate Gesù انظروا الي يسوع ***Abbisognò Pietro di denaro*** احتاج بطرس الى دينار

Altri si costruiscono con le particelle الى e من e sono i seguenti, ed altri.

Andare.	راح يروح	Camminare.	مشي يمشي
Tornare.	رجع يرجع	Correre.	جري يجري

Andai dalla casa alla piazza رحت من البيت الي السوق
Ritornò dal male al bene رجع من الشر الي الخير

Vi sono ancora alcuni Verbi *Intransitivi*, che per l'integrità dell'orazione prendono altro caso con la particella في ***In;*** e qualche volta senza di essa, e sono

Essere. كان يكون Accadere. صار يصير

v. g. ***Antonio fu in mia casa*** انطون كان في بيتي ***Pietro fu buono*** بطرس كان صالح

Il Verbo صار يصير alcune volte ha da per se perfetto senso, e allora nell'orazione sta come agente, ex. g. ***Successe l'affare*** صار الامر.

CAPITOLO VI.

Della costruzione dei Verbi Transitivi.

I Verbi *Transitivi* son quelli, che oltre l'agente in *Nominativo* prendono dopo di se un paziente senza veruna particola. Questi *Verbi* differiscono fra se in tre modi, poichè alcuni prendono un solo paziente, altri due, ed altri molti. Parleremo prima di quelli che prendono un solo paziente, e sono:

Amare.	احب يحب	Prendere.	اخذ ياخذ
Vedere.	راي يري	Aprire.	فتح يفتح
Lasciare.	ترك يترك	Seguire.	تبع يتبع
Percuotere.	ضرب يضرب	Servire.	خدم يخدم

Con questi *Verbi* si formano le orazioni della prima conjugazione degli *Attivi*, ex. g. *Io aprii la porta* انا فتحت الباب *Tu amasti la virtù* انت حبيت الفضيلة *Antonio percosse Giuseppe* انطون ضرب يوسف

La costruzione *Passiva* di questi *Verbi* si forma ponendo il paziente in *Nominativo* accordandolo col *Verbo* in *Numero* e *Persona*, senza far menzione alcuna dell'agente a distinzione dei Latini che pongono l'agente in *Ablativo* colla preposizione *A*, o *Ab*, poichè gli Arabi non usano la locuzione *Passiva* quando s'esprime l'agente, ma solo l'*Attiva;* e perciò chiamano il Verbo *Passivo* مجهول cioè *Ignorato*, perchè s'ignora l'agente da cui proviene l'azione; e il Verbo *Attivo* lo chiamano معروف cioè: *Conosciuto* perchè nella sua costruzione s'esprime l'agente e il paziente, onde dovendo parlare per *Passivo*, si dice: *Fu amato Iddio* أُحِبَّ الله *Fu aperto il Paradiso* فُتِحَ النعيم *Fu bastonato Giuseppe* ضُرِبَ يوسف

Alcuni *Transitivi* prendono due pazienti, ed ambidue si pongono in *Accusativo*, e sono:

Insegnare.	علّم يعلّم	Vestire.	البس يلبس
Dare.	اعطي يعطي	Dirigere.	هدي يهدي
Promettere.	وعد يعد	Porre il nome.	سمّي يسمّي

Iddio diede agli Uomini il suo Figlio اعطى الله للناس ابنه

Insegnai ai Ragazzi la Dottrina علّمت الاولاد التعليم

Questi *Verbi* si costruiscono passivamente ponendo uno dei due pazienti in *Nominativo* lasciando l'altro in *Accusativo*, senza far menzione dell'agente, come detto abbiamo di sopra, ex. g. ***Fu dato il Figlio di Dio agli Uomini*** أعطي ابن الله للناس.

Fu vestito Giacobbe con pelli أُلبس يعقوب جلوداً.

Altri Verbi *Transitivi* prendono molti pazienti, e sono:

Manifestare. اري يري Far credere Persuadere اظنّ يظنّ

Manifestò il Padre al Mondo Cristo Iddio

اري الاب للعالم المسيح الاهًا

La costruzione *Passiva* di questi Verbi si fa ponendo il primo paziente in *Nominativo* e lasciando gli altri due in *Accusativo*, senza far menzione dell'agente v. g. ***Fu data a credere ai seguaci di Pietro la bugia, per la verità*** أُظن اتباع بطرس الباطل حقًّا

Parimente si può lasciare il primo paziente, ma affinchè l'orazione sia esatta si deve porre il secondo paziente in *Nominativo*, e il terzo in *Accusativo*, ex. g. ***Fu persuasa la bugia per la verità***

أُظن الباطل حقًّا

Qui si deve notare che alcuni *Transitivi* oltre dell' agente in *Nominativo*, e paziente in *Accusati-*

vo prendono uno, o più pazienti mediante le seguenti particelle الى في ل على من عن ب come si disse dell'*Intransitivi.* Quelli che reggono il secondo paziente colla lettera ب sono i seguenti con altri.

Annunziare. بشّر يبشّر Dar notizia. اخبر يخبر

Vi annunzio una grande allegria ابشركم بفرح عظيم

I seguenti reggono un secondo paziente colla particella عن

Interrogare. سال يسال Far ritornare. رجّع يرجّع

Interrogai Pietro di te سالت بطرس عنك

Altri reggono un terzo paziente colla particella من e sono:

Liberare.	خلّص يخلّص	Assolvere.	حلّ يحلّ
Prendere.	اخذ ياخذ	Udire.	سمع يسمع
Allontanare.	ابعد يبعد	Empire.	ملا يملا

Lo liberò dalla morte خلصه من الموت *L' allontanò Dio dal male* ابعده الله من الشر

Nota, che alcuni di questi ultimi *Verbi*, e altri simili si possono costruire o con من o con عن però in diverso senso, secondo la particola che si espone nell' orazione, v. g. se dicessimo: *Li discacciò dalla Città* طردهم من المدينة con la particola من denota che li discacciò, ma con libertà di potervi ritornare; ma se dicessimo طردهم عن المدينة con la particella عن significa, che li discacciò con impedimento di poter ritornarvi. La ragione di questa differenza altro non è, che l' uso comune di parlare e d'avere quest'accettazione di senso fra gli Uomini.

I *Verbi* che prendono oltre dell' agente e paziente altro caso con la particola على sono:

Benedire. بارك يبارك Salutare. سلّم يسلّم

Ricompensare. جازي يجازي | Ringraziare شكر يشكر
Lodare. حمد يحمد | Inalzare. رفع يرفع

Ringrazia Dio per tutti i benefizi, che ti ha fatto اشكر الله على جميع احسانه اليك

Quelli che prendono un secondo paziente con la particola في sono i seguenti.

Trasfiggere. طعن يطعن Conficcare. غرز يغرز

Lo conficcò in terra غرزه في الارض *Lo trafisse nel costato* طعنه في جنبه

Quelli, che prendono un secondo paziente con la lettera ل sono i seguenti.

Chiamare. عيّط يعيّط | Adorare. سجد يسجد
Portare. جاب يجيب | Nascondere. خبّى يخبّي
Urlare. صرخ يصرخ | Pregare. دعي يدعي
Dire. قال يقول | Donare. وهب يهب

Lo conservai per te خبيت لك اياه *Gli donò un diamante* وهب لهم حجر الماس

Qui deve notarsi, che il Verbo دعي con la lettera ل significa *Pregare per uno*, e con la particella على significa: *Maledire, Imprecare*, ex. g. *Prega per me* ادعي لي *Gli maledisse* دعى عليهم

I *Verbi* che prendono un secondo paziente con la particola الى sono i seguenti.

Introdurre. ادخل يدخل | Mandare. بعث يبعث
Appoggiare. اسند يسند | Impoverire un altro. حوّج يحوّج

Lo mandò alla piazza بعثه الى السوق *L' introdusse alla presenza del Re* ادخله الى امام الملك

Quelli che prendono molti casi mediante le particelle الى من sono i seguenti.

Spedire. ارسل يرسل Trasportare. نقل ينقل

Estrarre. استخرج يستخرج

ex. g. *Inviò Giacobbe il suo Figlio Giuseppe dalla Casa al Campo* ارسل يعقوب ابنه يوسف من البيت الى الحقل
Lo voltò dalla sinistra alla destra قلبه من الشمال الى اليمين

Se questi *Verbi* si dovessero fare *Passivi*, il paziente si pone in *Nominativo*, e gli altri Nomi si lasciano dopo le loro particelle, come nei Verbi *Attivi*, ex. g. *Fu spedito Giuseppe dalla Casa al Campo* ارسل يوسف من البيت الى الحقل

Altri *Verbi* sogliono costruirsi con altre particelle, secondo le diverse operazioni, che denotano. Noi però li tralasciamo, essendo quasi impossibile il notarli tutti in questa piccola Grammatica, e perchè le regole, che in essa abbiamo date, ci sembrano sufficienti per l'intelligenza dell'arabo volgare, e per la costruzione dei Verbi. Chi poi desidera di più, può consultare i Dizionarj arabi; ed in modo particolare il Lexicon del Signor Giacomo Golio, nel quale ritroverà i Verbi con i loro pazienti, e corrispondenti particelle.

FINE DELL' OPERA.

INDICE

TRATTATO PRIMO.

TRATTATO SECONDO.

TRATTATO TERZO.

Delle cose appartenenti al perfetto conoscimento del Nome.

TRATTATO QUARTO

TRATTATO QUINTO.

Della sintassi.

Pag.	Lin.	*Errata*	*Corrige*
3.	7.	Li disse.	Si disse.
3.	23.	leggieri.	leggiere.
4.	19.	e.	è.
9.	27.	la lettera allora.	la lettera ة allora.
11.	1.	È il *Usal.*	E' l' *Uasel.*
14.	1.	Supplice.	Supplisce.
14.	11.	una persona, o.	un agente, e.
17.	7.	Conjugazioni.	Conjugazione.
18.	4, 5.	Fai tu.	Fa tu.
18.	8, 9, 10, 11.	فاعل	الفاعل (e altrove.)
18.	8, 9, 10, 11.	Faciente-cienti.	Facente - centi.
27.	19.	Io restituì.	Io restituii.
36.	5.	Torniare.	Attorniare.
51.	8.	di *Percuotere.*	da *Percuotere.*
58.	23.	fù.	fu (e altrove)
60.	28.	Diffettivi.	Difettivi (e altrove)
63.	22.	انت	ان
63.	29.	Avesse.	Avessi.
68.	13, 14.	Uc-cisora.	Uc-ciditrice.
73.	15.	da ضربة *percossa,* ne viene ضرب	da ضرب *percossa,* ne viene ضربة
78.	1.	la lettera, ex. g.	la lettera ة, ex. g.
102.	18.	اسما	ظروف
103.	18.	حروف	ظروف (e altrove)
123.	18, 27.	*Intransitivi.*	*Transitivi.*